

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Scuola di Management ed Economia

**Corso di Laurea Magistrale in Finanza Aziendale e Mercati
Finanziari**



TESI DI LAUREA

Un'economia alternativa: il modello MAG

Relatore:

Chiar. mo Prof. Sergio Bortolani

Correlatori:

Prof. Piercarlo Frigero

Dott.ssa Cinzia Armari

Candidato:

Giobbi Mattia

ANNO ACCADEMICO 2013/2014

*“Scegliamo il nostro mondo successivo
in base a ciò che noi apprendiamo in questo.
Se non impari nulla,
il mondo di poi sarà identico a quello di prima,
con le stesse limitazioni che hai qui”.*

Il Gabbiano Jonathan Livingstone

INDICE

1. L'OBIEZIONE MONETARIA COME NASCE E PERCHE' SI SVILUPPA.	3
2. COME NASCE L'ALTERNATIVA: LE MAG	7
2.1 L'INTERVENTO DEL LEGISLATORE	13
2.2 LA BANCA ETICA	17
2.3 LE MAG AI GIORNI NOSTRI	21
3. L'OPERATIVITA' DELLE MAG	25
3.1 MAG FIRENZE	32
3.2 MAG ROMA	41
3.3 MAG 2 Finance	45
3.4 MAG6 Reggio Emilia	53
3.5 MAG Venezia	62
3.6 MAG Verona	68
4. MAG4 Piemonte	72
4.1 FINANZIAMENTI	73
4.2 RACCOLTA	82
4.3 CONSULENZE	86
4.4 RAPPRESENTANZA	87
4.4 FINANZIAMENTI: DUE CASI CONCRETI	88
5. CONCLUSIONI	93

1. L'OBIEZIONE MONETARIA COME NASCE E PERCHE' SI SVILUPPA

L'obiezione monetaria su cui si fonda la filosofia delle MAG (Mutua AutoGestione) germoglia alla fine degli anni '60. Questo fenomeno nasce nel nord dell'Europa dopo il '68, sulla scia degli altri movimenti obiezionistici (l'obiezione di coscienza al servizio di leva, l'obiezione fiscale alle spese militari). In Italia si sviluppa negli anni settanta, anni in cui la nostra penisola è e sarà attraversata da scandali di dimensioni gigantesche. Vengono alla luce infatti i rapporti tra banche e criminalità, fenomeni di corruzione, i finanziamenti a favore di attività illecite e verso regimi razzisti e dittatoriali. Tre sono i grandi scandali che vengono a galla quegli anni: il fallimento della Banca Privata Italiana che, attraverso la tecnica di depositi fiduciari¹, operazioni di aggio e operazione speculative sul mercato dei cambi darà vita ad un buco di 575 miliardi di lire; il crack del Banco Ambrosiano che attraverso una rete di società estere off-shore interconnesse tra loro riuscì a creare una voragine di oltre 2000 miliardi di lire², e lo scandalo della BNL di Atlanta, la quale per finanziare l'esportazione d'armi in Iraq produrrà un buco di oltre di 2000 miliardi di lire. Al di là dell'aspetto illegale delle vicende che fungono da ulteriore stimolo verso il cambiamento si accentuò, sia la contraddizione tra l'impegno quotidiano nel sociale e la mancanza di controllo sull'utilizzo del proprio denaro, sia l'inaccettabilità del tacito rapporto

¹ La tecnica dei depositi fiduciari veniva utilizzata per l'acquisto di nuove società. La Banca Unione e la Banca Privata Finanziaria depositavano fondi, in valuta presso banche estere appartenenti al gruppo. Un normale deposito interbancario. Contestualmente però, in forma segreta, sottoscrivevano con le corrispondenti estere un patto con il quale veniva dato ordine di pagare una certa somma per un periodo di tempo illimitato ad un terzo destinatario, in genere una finanziaria estera del gruppo Sindona. Il tutto, e questo veniva esplicitato nel contratto, la banca estera fungeva semplicemente da intermediario, il rischio, cioè, rimaneva in capo alla banca depositante. Un semplice deposito interbancario tra società partecipate era permesso dalla legislazione bancaria di allora, al contrario richiedeva esplicita autorizzazione delle autorità monetarie per quelli che di fatto erano investimenti a lungo termine, in quanto andavano ad immobilizzare soldi che i depositanti delle due banche potevano richiedere in qualsiasi momento.

² Il buco è la conseguenza di quattro fattori: la smisurata avidità del suo amministratore delegato Roberto Calvi, dai finanziamenti occulti ai partiti e dall'affiliazione con la loggia massonica P2, per il finanziamento di gruppi di rivolta.

speculativo tra banca e cliente. È in questo clima che sempre più persone prendono coscienza del fatto che spesso i risparmi finiscono per rafforzare un sistema di ingiustizia e neutralizzare gli sforzi nell'impegno sociale e contestano l'impossibilità di controllare l'utilizzo del proprio denaro. Da questi interrogativi si concretizza l'obiezione monetaria. Ci si rende ben presto conto, cioè, della necessità di instaurare un circuito virtuoso per dare respiro all'altra economia, quella orientata alla solidarietà e allo sviluppo sostenibile a sostegno di quei settori ad alto contenuto sociale (nel campo: dell'ecologia, del pacifismo, nell'integrazione di soggetti svantaggiati, dell'immigrazione, dell'agricoltura biologica, del commercio equo e solidale, a sostegno occupazione giovanile) e con modalità operative che si caratterizzavano per la partecipazione del risparmiatore e la trasparenza del gestore. Gli elementi oggetto di critica da parte delle MAG possono essere suddivisi in due grandi filoni: sistemici e specifici. Il primo fa riferimento ad un'economia sempre più "finanziaria" a scapito di quella "reale". L'attività finanziaria nasce con l'obiettivo di trasferire la ricchezza, dai soggetti che ne hanno in eccesso (sostanzialmente i risparmiatori) verso coloro che ne necessitano per effettuare investimenti. Il mercato finanziario, oggi, in conseguenza anche alla sua crescita esponenziale va ben oltre questo ruolo. La sua funzione, infatti, appare sempre meno collegata alla produzione di beni e servizi (economia reale) ma denota una sempre più autoreferenzialità, investendo sempre di più su se stesso e contribuendo a concentrare, in un numero decrescente di attori, i livelli di ricchezza. Se pertanto l'attività finanziaria nasce come attività di importanza vitale per tutti i modelli economici oggi presenti, negli ultimi trent'anni³, ha assunto aspetti e dimensioni che l'hanno resa assoluta e sempre più autonoma dal controllo delle autorità nazionali e sovranazionali, ma soprattutto da qualsiasi forma e regola economico - sociale, attribuendole un ruolo che va ben oltre quello originario. *“Tale sistema ha portato l'individuo e la sua comunità di appartenenza a divenire realtà di secondo piano, ponendo sempre più l'accento esclusivo sulla massimizzazione dei profitti. Si parla perciò di finanziarizzazione dell'economia si intende un processo secondo il quale, più della metà dei profitti*

³ Nel 2007 le attività finanziarie erano di un ammontare pari a 4 volte il PIL mondiale. Nei mercati “over the counter” le attività finanziarie arrivavano a 12,6 volte il PIL mondiale. “Non con i miei soldi, Banca Popolare Etica, 2011”

*del sistema economico complessivo sono realizzati grazie ad attività prettamente finanziarie e non direttamente produttive o commerciali. Il risultato è una sempre minore attenzione all'economia reale, ai progetti imprenditoriali, alla valorizzazione delle idee e delle persone che vi sono dietro, con il rischio, sempre crescente, che il denaro circoli in ambiti sempre più ristretti ed escluda dai suoi percorsi non soltanto parte dei soggetti considerati "non bancabili" ma anche tutti coloro che non sono in grado di portare un'adeguata redditività agli istituti di credito."*⁴ Una tale evoluzione è stata anche una delle cause che ha portato, negli ultimi trent'anni, ad un accrescimento delle diseguaglianze all'interno della nostra società. Infatti, come dimostrato nell'ultimo rapporto⁵ Oxfam, c'è una forte crescita delle diseguaglianze in termini di ricchezza e di reddito che si è registrata negli ultimi trent'anni. Tra i dati più importanti si evidenzia come la ricchezza dell'1% dei più ricchi del mondo ammonta a 110.000 miliardi di dollari (46% della ricchezza totale), 65 volte il totale della ricchezza della metà della popolazione più povera del mondo⁶ e come il 70% delle persone vivono in paesi dove la disuguaglianza economica è aumentata negli ultimi trent'anni.

Nel secondo, filone, tra quelli che si sono definiti specifici rientrano parte del mondo imprenditoriale e il sistema bancario. Infatti, sono oggetto di critica quelle società le cui politiche si concentrano nella massimizzazione di obiettivi a breve termine senza considerare le conseguenze che questi possono avere nel lungo⁷. Questo fa sì che nei processi di selezione con le realtà con cui entrare in contatto le MAG diano molta importanza al modo di operare delle imprese. Ciò sta a significare che *"l'impresa eticamente orientata, socialmente responsabile verso l'ambiente ed i diritti umani, diventa una risorsa preziosa per il bene comune e per il mercato stesso che viene progressivamente inserito in un sistema di coordinate culturalmente ed umanamente più ricche. Le imprese che prendono sul serio la responsabilità sociale, aiutano la comunità ed aiutano loro stesse:*

⁴ Lunaria, Terzo settore: Rapporto 2000, Lunaria in collaborazione con il Forum Permanente del Terzo Settore, Il salvagente, Roma, 2000.

⁵ Working for The Few, Oxfam, 2013.

⁶ negli USA, l'1% dei più ricchi ha intercettato il 95% delle risorse a disposizione dopo la crisi finanziaria del 2009, mentre il 90% della popolazione si è impoverito.

⁷ Il riferimento è a quei comportamenti irresponsabili che producono: tagli del personale (o politiche di riduzione dei costi che coinvolgono i lavoratori stessi), disagi ambientali e sociali e le concentrazioni di ricchezza.

alimentano il capitale sociale della collettività e generano coesione sociale”⁸. Oggetto di critica del sistema bancario è il concetto “dell’imprestare i soldi solo a chi ha già i soldi”, escludendo a priori soggetti interessanti e degni di fiducia ma senza risorse finanziarie (non bancabili). Una tale critica fa sì che l’attività delle MAG sia caratterizzata da diversi elementi che la differenziano dal sistema bancario tradizionale: il primo è in merito alla provenienza e all’impiego del denaro; il secondo fa riferimento al tasso d’interesse (considerato come un elemento a “salvaguardia” della struttura e non come fonte di reddito); ed infine le garanzie che si configurano come garanzie relazionali: una rete di persone che siano disponibili a offrire il loro impegno per garantire la MAG circa il rientro del credito che verrà accordato al finanziato. A differenza di ciò che accade nel rapporto con una banca, il legame che si costruisce con la MAG impegna in una relazione che di fatto può andare molto oltre il semplice pagamento delle rate degli interessi e delle quote di restituzione. Vale a dire che il rapporto può essere fonte di scambi, di incontri conviviali, di messa in rete di relazioni, dunque può ampliarsi ed approfondirsi in maniera proficua per entrambe le realtà.

Di seguito il lavoro sarà strutturato in tre parti. Nella prima s’illustrerà la storia delle MAG: come nascono, come si sviluppano a seguito della riforma del TUB agli inizi degli anni ’90, e com’è il panorama MAG ai giorni nostri. Nella seconda parte si è approfondito il modo di operare delle MAG presenti in Italia. Nella terza parte si analizzerà nello specifico la MAG4 Piemonte, cooperativa presso la quale ho potuto svolgere il mio tirocinio, presentando anche due casi concreti di finanziamento.

⁸ Rusconi G., Dorigatti M., *Etica d’impresa*, Fondazione ACLI milanesi, Milano, 2005

2. COME NASCE L'ALTERNATIVA: LE MAG

La matrice dell'operatività delle MAG è rintracciabile nelle Società di Mutuo Soccorso Operaio, sorte nella seconda metà dell'ottocento, dall'unione di operai e artigiani, che autotassandosi, riescono ad assicurare assistenza economica ai membri bisognosi, riuscendo a così a sopperire alle carenze dello stato sociale. L'evoluzione di quest'idea, le proteste del '68, gli scandali finanziari che vennero alla luce hanno fatto sì che iniziasse una riflessione sulla costruzione di un modello economico alternativo. Un modello che vuole ribadire il principio che l'uomo, è il valore fondamentale e centrale di tutti i sistemi di sviluppo. È in questo periodo che si forma un'area sociale che accoglie orientamenti politici e culturali eterogenei (cattolicesimo impegnato nel sociale, mondo sindacale, terzo settore, ecologisti, pacifisti, organizzazioni di solidarietà e cooperazione internazionale, soggetti provenienti dai movimenti antagonisti degli anni settanta, anarchici, umanisti) che attua un passaggio epocale in merito alla concezione del denaro: da connotazione simbolica (emblema di un sistema di sfruttamento degli uomini e della natura, proprio del sistema capitalistico) ad una concreta (strumento che può essere utilizzato per scopi molto differenziati). Il denaro diviene in questo modo, lo strumento attraverso il quale realizzare uno scopo sociale più ampio. Non si tratta dunque di una messa in discussione del sistema creditizio in quanto tale (come possono, culturalmente, essere stati le sottoscrizioni solidali, i prestiti a fondo perduto, le condivisioni spontanee, gli "espropri", tipici dei movimenti degli anni settanta, oppure la beneficenza, le donazioni nella cultura borghese), e nemmeno del denaro (che resta l'equivalente universale dal quale non si può prescindere), ma piuttosto la creazione di un ponte tra risparmiatori e realtà che perseguono finalità ad alto valore sociale⁹. Si viene a creare, quindi, un sistema creditizio non complementare a quello tradizionale, bensì un sistema alternativo nel quale le MAG con la loro attività, contribuiscono alla creazione e rafforzamento di un modello economico, dove i fattori della produzione dipendono solo dal lavoro e dal capitale e non da attività

⁹ MAG4 e MAG6 il denaro come se la gente contasse qualcosa, Prette M. Rita, Sensibili alle foglie, 2001, Cuneo

speculative. Tale scelta, porta ad orientare l'attività verso quelle realtà che organizzano le proprie attività produttive in modo da favorire la partecipazione dei lavoratori e degli investitori alla gestione dell'impresa, e che reinvestono gli utili, eventualmente conseguiti all'interno dell'attività stessa. Il lavoratore, diviene così, artefice dello sviluppo e della creazione di ricchezza, la quale non viene utilizzata per remunerare il capitale, bensì viene reinvestita per creare utilità collettiva. Il canale di finanziamento così concepito da parte delle MAG, andrà a supportare tutte quelle realtà che credono in uno sviluppo economico più umano e solidaristico. Non si tratta di una nuova forma di beneficenza, ma piuttosto di una presa di coscienza di una parte della società civile che crede che investire i propri risparmi in progetti ad alta utilità sociale, possa dar vita a quell' "interesse collettivo" di cui può beneficiare tutta la società stessa. Da questi presupposti nasce nel 1978 a Verona la prima MAG. La costituzione ufficiale in forma giuridica avviene nel 1978, ma la sua nascita sostanziale si può far risalire al 1975. In quell'anno infatti, si creò un gruppo di appoggio e di sostegno ai lavoratori della Salgraf di Verona, un'azienda grafica, il cui titolare attraverso una decisione unilaterale aveva deciso di far cessare l'attività e di dar vita ad una profonda riorganizzazione aziendale. La decisione di disporre a proprio piacimento di ogni fattore aziendale, dall'organizzazione produttiva ai posti di lavoro, per risanare una cattiva gestione, trovò una netta e compatta reazione da parte dei lavoratori. Questa reazione aveva motivazioni alla base. Infatti i lavoratori erano che convinti che il risanamento non potesse passare attraverso l'ennesimo accordo sindacale, frutto della mediazione tra le parti e che comunque legittimava la figura dell'imprenditore – padrone a cui erano riservati tutti i poteri decisionali. La soluzione proposta era differente, e prevedeva una gestione nella quale i lavoratori avrebbero assunto il ruolo di protagonisti nella vita dell'azienda, ciò significava autogestire l'attività lavorativa. Nel 1977 la Salgraf viene dichiarata fallita su istanza dei lavoratori. Iniziò così l'esperienza dell'autogestione, infatti l'attività venne rilevata dalla neocostituita CLG (Cooperativa Lavoratori Grafici). La CLG era il simbolo di un nuovo modello economico, infatti introdusse nuovi elementi nella gestione aziendali quali: la democrazia interna e scelte imprenditoriali impostate sulla salvaguardia degli

interessi collettivi. Si affiancò alla cooperativa quello che venne definito il Gruppo Informale¹⁰ (il nucleo originale della MAG Verona). Il Gruppo Informale si occupava sostanzialmente di due cose: in un primo momento svolse un'opera di promozione e formazione sulle tematiche dell'autogestione (verso quei gruppi che sempre più numerosi cercavano indicazioni da quella prima esperienza riuscita di autogestione), e in un secondo momento un'attività di consulenza (amministrativa, fiscale e legale) per risolvere i problemi più gravi ed urgenti che sorgevano nella fase di avvio e nella conduzione delle cooperative autogestite. Dal Gruppo Informale e dalle cooperative neo costituite nacque l'esigenza di dar vita ad una realtà attraverso la quale dare una risposta ai problemi comuni (su tutti quelli legati al credito e all'attività amministrativa). Nacque così a Verona il 22 dicembre del 1978 la prima MAG in Italia, dapprima come società di mutuo soccorso ed in seguito divenuta cooperativa.

Prima di parlare dello sviluppo delle MAG in Italia è bene sottolinearne due caratteristiche: la forma cooperativa e l'autogestione come metodo operativo. Queste caratteristiche racchiudono diversi elementi alla base di questa scelta.

La forma di società cooperativa sottintende:

- **Cooperazione:** Scegliere di operare insieme (unire sforzi, lavoro, iniziative, risparmi) col fine di raggiungere un obiettivo comune;
- **Principio mutualistico:** Avvalersi del reciproco sostegno, in modo da realizzare assieme quello che non sarebbe possibile realizzare individualmente;
- **Fine:** Il conseguimento del profitto rappresenta il fine ultimo delle società di capitali, nelle imprese cooperative il capitale è subordinato al fine principale che è costituito dalla soddisfazione dei bisogni e dalla crescita umana del gruppo che le ha dato vita, e della comunità in cui la cooperativa è inserita;
- **Organizzazione:** Garantisce un efficace distribuzione del potere al suo interno. Ogni socio ha diritto di parola, nonché di fare parte dell'elettorato attivo e passivo. L'organo di base, che discute e approva le linee generali

¹⁰ Composto da persone esterne alla cooperativa.

dell'attività, è l'assemblea dei soci, dove vale il principio del voto capitaro, "una testa un voto", indipendentemente dalla quota di capitale posseduta.

- **Obiettivi:** Molto spesso le cooperative oltre alla soddisfazione dei propri soci e la loro crescita economica e morale, perseguono obiettivi con finalità sociali quali: la lotta alla disoccupazione, il servizio a favore di alcune categorie deboli, la valorizzazione delle risorse del territorio, la promozione della cultura.

La modalità operativa dell'autogestione implica che:

- **Partecipazione attiva:** Ogni socio, di fatto, assume la conduzione diretta delle attività in cui è inserito, inoltre, in particolar modo nell'autogestione cooperativa, si concretizza il presupposto per il quale ogni socio è a conoscenza dell'intero "ciclo produttivo". C'è il superamento, in questo modo della parcellizzazione (o divisione) del lavoro e della conoscenza, propria di un'organizzazione di tipo capitalistico, che causa disaffezione e alienazione nei riguardi dell'attività svolta;
- **Concezione dell'azienda:** Il modello operativo dell'autogestione rifiuta il passaggio da lavoratori dipendenti a "proprietari – padroni", con la conseguenza di avere come fine ultimo il profitto e passare quindi ad una situazione di autosfruttamento. L'azienda viene vista come un bene la cui proprietà è collettiva, e il cui fine ultimo è quello di soddisfare i bisogni della compagine sociale e della comunità di cui fa parte;
- **Sviluppo umano del lavoratore:** L'effettiva partecipazione dei soci lavoratori a tutti i problemi dell'azienda (cooperativa nel nostro caso), diviene una pratica di promozione umana e sociale del lavoratore. L'impresa viene vissuta in questo modo dal lavoratore non come semplice fonte di reddito da salvaguardare in relazione al posto di lavoro, bensì come un nuovo modello di organizzazione del lavoro e della produzione, atta a valorizzare la creatività e la professionalità, e di conseguenza dare soddisfazione nell'attività lavorativa.
- **Sviluppo umano:** La convinzione e la consapevolezza di essere impegnati nella costruzione di un sistema economico alternativo a quello tradizionale, fa sì che l'autogestione realizzata, praticata e vissuta ha un'incidenza sul

“personale”. Infatti si stimola e si realizza non solo, un nuovo modo di lavorare, ma si sviluppano e accrescono anche i rapporti interpersonali che la stessa persona ha con l’ambiente esterno.

Sull’onda dell’esperienza veronese si costituisce il 19 novembre 1980 all’interno del Centro Attività Sociali di Inzago (piccolo comune dell’hinterland milanese) la società di mutuo soccorso “MAG2”. Lo scopo con il quale si costituisce è quello di offrire una nuova attività finanziaria attraverso la raccolta e l’utilizzo del capitale privato, attraverso libretti di risparmio nominativi, da indirizzare, in modo trasparente, verso progetti cooperativi e associativi poco conosciuti o poco sostenuti dal circuito finanziario tradizionale. “Scopo della cooperativa è sostenere, attraverso l’attività finanziaria, lo sviluppo di società costituite principalmente in forma cooperativa o di associazione che operano in settori ad alto valore etico nei campi del sociale, della solidarietà, dell’ ecologia e dell’ambiente”¹¹. Nel 1982 con l’obiettivo di allargare l’operatività, offrendo anche servizi di consulenza a realtà operanti nel settore no – profit viene costituita “MAG2 Servizi” alla quale viene ceduta anche tutta l’attività della società di mutuo soccorso MAG2. La voglia e l’intenzione di dare vita ad un circuito di “Mutue AutoGestione”, la diffusione dell’esperienza delle prime due MAG, fa sì che nel 1983 all’interno del Centro Attività Sociali di Udine nasca la “Autogest” (nome scelto dalla MAG di Udine perché ritenuto più comprensibile), e nel 1985 a Padova la MAG3 la quale “si propone di sostenere l’autogestione delle attività produttive e culturali, la solidarietà tra i popoli, al fine di costituire nuovi rapporti tra uomo e uomo e tra uomo e natura, realizzando così un nuovo modello di sviluppo”¹². Nel 1989 con sede legale a Bolzano ma sede operativa a Padova la MAG3 fonderà la CTM – MAG (consorzio finanziario di cooperative) con lo scopo di sviluppare l’attività del commercio equo - solidale. Gli anni ’80 sono anni in cui il mondo MAG si sviluppa maggiormente. Le esperienze sin qui sorte avevano evidenziato una sostanziale mancanza di risorse all’interno delle realtà cooperativistiche e associazionistiche, aggravata da una posizione pregiudiziale di rifiuto del sistema creditizio verso il mondo del sociale, perché

¹¹ MAG2 Finance, Statuto, Milano 1994.

¹² Coop. MAG3, Statuto e Regolamento.

ritenuto poco affidabile. La creazione di un canale di finanziamento indipendente, più equo e dignitoso, che rifiutasse la logica bancaria del “dare a chi ha già” era ormai nella sua fase di maggior sviluppo e si propaga in tutto il nord Italia. È nel 1985 che si fa strada nella società civile piemontese, in particolar modo negli ambienti del mondo pacifista, nonviolento e della cooperazione sociale. Nel 1987 viene fondata a Torino la MAG4 Piemonte con la volontà di sottolineare la sua alternatività rispetto al modello economico tradizionale. Si legge infatti nello Statuto “ Le finalità di quest’esperienza si orientano verso la raccolta di risorse per dimostrare la praticabilità di alternative all’attuale modo di fare economia ed impresa, sostenendo progetti che privilegiano uno sviluppo come: crescita umana, riduzione degli impatti ambientali, accesso al lavoro degli esclusi, diversa coscienza collettiva”¹³. Nel maggio del 1988 a Reggio Emilia, all’interno di un seminario sulla pace, si discute anche sulla possibilità di dar vita anche in Emilia ad una MAG. Nei mesi successivi, si susseguono molti incontri, e la proposta della costituzione di una MAG viene diffusa attraverso un “passaparola” legato soprattutto a rapporti di conoscenza personali o alla condivisione di impegni di tipo sociale. Per valutare la fattibilità dell’idea, e per concretizzare le proposte scaturite dagli incontri, viene deciso, prima di ufficializzare la costituzione della MAG, di individuare un progetto pilota attraverso il quale mettere in pratica per la prima volta quella che sarà poi l’operatività futura della MAG. Questo si concretizza con un pre – finanziamento a favore della cooperativa agricola e sociale “Il Piolo” di S. Valentino (RE) per un ammontare di 40 milioni di lire che saranno usati per l’acquisto di un trattore. L’importo è coperto dai depositi promessi dai futuri soci. L’operazione va buon fine e il 16 novembre 1988 viene costituita la società cooperativa MAG6, il cui obiettivo come si legge dalla Statuto è: “La Cooperativa intende operare per uscire dalla logica del profitto e dello sfruttamento propri dello sviluppo capitalistico, verso una visione dell’economia che tenda ad escludere rapporti di lavoro subalterno ed a favorire invece i rapporti di solidarietà e di uguaglianza sociale in un quadro generale di obiezione al sistema vigente”¹⁴.

¹³ MAG4 Piemonte, Statuto, Torino, 1995.

¹⁴ Coop MAG6, Statuto, Reggio Emilia 1988.

Questo sarà realizzato operando con realtà che promuovono: l'imprenditoria come strumento sociale che subordina lo sviluppo economico a quello umano, l'accesso al lavoro dei soggetti svantaggiati, il rispetto dell'ambiente, l'autogestione, e la solidarietà tra i popoli e tra gli uomini. Il costituirsi delle MAG non si arresta infatti sorgeranno nell'arco dei due anni successivi, la MAG7 a Genova e MAG Venezia. Quest'ultima nasce con lo scopo di "porsi come strumento di collegamento tra i soci, valorizzando le differenze sociali, etniche e culturali e promuovendo l'equità e la solidarietà dei rapporti anche materiali tra le persone, tra i popoli, la tutela della salute, dell'ambiente e delle risorse naturali, allo scopo di sostenere, sviluppare e promuovere tra i soci stessi l'associazionismo di base, l'autogestione economica e una qualità diversa e sostenibile dell'economia e del lavoro, favorendo progetti culturali ed economici (produttivi, di commercio, e di servizi) di tipo ecologico, non violento, solidale e non speculativo che prefigurino un diverso e sostenibile modello di civiltà economica"¹⁵

2.1 L'INTERVENTO DEL LEGISLATORE

All'alba del 1991 le MAG operanti in Italia erano ben otto. Tra il 1991 e il 1997, però, arrivano tre provvedimenti da parte del legislatore che rivoluzioneranno il mondo MAG. Essi sono:

- La legge 197 del 05/07/1991 la cosiddetta legge antiriciclaggio che prevede per gli intermediari finanziari un capitale sociale minimo pari a 1 miliardo di lire e li obbliga tutti ad iscriversi a un albo tenuto presso l'Ufficio Italiano Cambi, con termine ultimo di adeguamento previsto per luglio 1993;
- Nel 1993 entra in vigore il decreto legislativo 385, Nuovo Testo Unico su Banche e Finanziarie, che, riprendendo la delibera del CICR (Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio), oltre a ratificare quanto imposto dalla precedente normativa, prevede l'impossibilità per le cooperative

¹⁵ Coop MAG Venezia Statuto, 1990.

finanziarie di effettuare la raccolta attraverso depositi sociali, operazioni riservate in via esclusiva alle banche¹⁶.

- La normativa della Banca d'Italia nel dicembre del 1994 che imponeva come termine ultimo d'adeguamento al decreto legislativo 385 il 1997 e sanciva, oltre il blocco della raccolta tramite i libretti di deposito, che quelli esistenti dovevano essere progressivamente estinti.

Le MAG sino a quell'anno avevano due modi per raccogliere il capitale che poi veniva usato per erogare finanziamenti: libretti di deposito nominali (il classico prestito sociale presente nelle cooperative) e la sottoscrizione di capitale sociale. Se da una parte la raccolta tramite libretti di deposito, era mediamente per tutte le MAG superiore ai limiti imposti dal legislatore, risultava però del tutto insufficiente la loro capitalizzazione. I mesi e gli anni che si susseguono sono densi di assemblee e confronti all'interno delle MAG e tra le MAG. Di seguito come si evolvono le MAG in conseguenza del mutato quadro legislativo:

- MAG Verona: inizialmente collaborava con CTM-MAG, facendo l'istruttoria dei progetti finanziabili e lasciando in carico a Padova la parte strettamente relativa all'erogazione finanziaria. Nel 1996 ha rivisto questa impostazione, riposizionando l'attività finanziaria come accessoria, secondaria e strumentale all'attività di erogazione di servizi alle cooperative e alle associazioni. Infatti si sono venute a creare due distinte realtà: MAG Società mutua per l'autogestione che si occupa di formare e promuovere realtà nell'ambito dell'autogestione e dell'economia sociale; e la cooperativa MAG Servizi che si occupa di offrire accompagnamento e assistenza nell'avvio e nella gestione delle realtà legate all'economia sociale. Dal 2005 presso la MAG società mutua per l'autogestione è presente anche uno sportello per il microcredito¹⁷.

¹⁶ Raccolta del risparmio:

1. Ai fini del presente decreto legislativo è raccolta del risparmio l'acquisizione di fondi con obbligo di rimborso, sia sotto forma di depositi sia sotto altra forma;
2. La raccolta del risparmio tra il pubblico è vietata ai soggetti diversi dalle banche, DECRETO LEGISLATIVO 1 settembre 1993, n. 385, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, art. 11 commi 1-2.

¹⁷ Come vedremo la MAG Verona non eroga direttamente i finanziamenti.

- MAG2 di Milano in un primo momento sospende la sua operatività. Nel marzo del 1994 l'Assemblea dei Soci Mag2 delibera di convertire tutti i depositi sociali nominativi in capitale sociale. La Cooperativa arriva così ad avere un capitale sociale di oltre due miliardi di lire e si iscrive all'Ufficio Italiano Cambi riprendendo normalmente la propria attività. Nel giugno 1994 la Cooperativa Mag2 Servizi si divide in due società: la Cooperativa Servizi Informag, società di servizi per cooperative e associazioni, e la Cooperativa Mag2 Finance che prosegue l'attività d'intermediario finanziario, che svolgerà in via esclusiva. Ad oggi la cooperativa Servizi Informag opera in maniera distinta e autonoma da Mag2 Finance.
- La Mag3 di Padova confluisce nel 1994 nella CTM – MAG, in esplicito riferimento alla Cooperazione Terzo Mondo. La CTM – MAG (oggi ETIMOS) nel 1995 si trasforma in un consorzio finanziario di cooperative. Le cooperative socie sono le botteghe del commercio equo e solidale. Ad oggi ETIMOS funge da collettore tra Europa e Paesi in via di sviluppo (America latina, est Europa, Asia). Infatti in Europa raccoglie i fondi che poi destinerà per finanziare i progetti nei diversi Paesi. L'attività di ETIMOS si rivolge in particolar modo a: istituzioni di micro-finanza, cooperative di produttori ed enti di promozione sociale; nelle quali investe sotto forma di muti (o linee di credito) o direttamente nel capitale di rischio.
- Molto più articolata risulta la storia della MAG4 Piemonte. Al momento dell'entrata in vigore della legge 197 la MAG4 si presentava con meno di 100 milioni di lire di capitale sociale, ma con depositi sui libretti per un ammontare superiore a 2 miliardi di lire (il 99% dei libretti era intestato a persone fisiche). Si aprì una stagione di dibattiti ed assemblee, nel quale, la soluzione che sembrava inevitabile di confluire in CTM – MAG, non raccolse il consenso dei soci. Nell'aprile del 1994 la MAG4 era iscritta nell'apposito albo presso l'Ufficio Italiano Cambi, grazie ad una capitalizzazione effettuata tra i soci già presenti ed allargando ulteriormente la base sociale a nuovi risparmiatori. Questo era avvenuto battendo due strade: la prima tramite una strenua campagna a favore della capitalizzazione¹⁸, il secondo tramite un

¹⁸ Campagna portata avanti anche porta a porta.

prestito ponte della CTM – MAG. MAG4 depositò 600 milioni dei propri depositi presso la CTM - MAG, che li restituì immediatamente sotto forma di capitale sociale, con la promessa di riaverlo indietro, azzerando, entro l'anno, la partita di giro. Il primo problema era risolto. Restava da risolvere il nodo legato ai libretti. Infatti, si pensava che l'operatività basata solo sul capitale sociale risultasse in qualche modo “castrante” per la MAG4. L'ipotesi di dare vita ad un consorzio di cooperative, sull'esperienza della CTM – MAG, non trovò, ancora una volta, parere favorevole in assemblea, in quanto in un sistema consortile i piccoli risparmiatori vedono ridursi notevolmente il loro potere contrattuale. La soluzione che si andrà ad adottare darà vita, poco più di un anno dopo, al primo ed unico esempio in Italia di raccolta di risparmio "infragrupo" completamente cooperativo e dove il vero "potere" resta in mano ai risparmiatori. Il decreto legislativo 385 non vieta di far raccogliere gli investimenti da una qualsiasi cooperativa non finanziaria che "partecipa" la MAG4, cioè che ne è o che ne diviene socia. È da questo presupposto che nasce quella che sarà definita l'operazione “pippo”. Sostanzialmente le MAG può aprire libretti di deposito intestati a persone giuridiche. Il 70% dei libretti di deposito (intestati a persone fisiche) della MAG4 passa in gestione, alle cooperative socie sotto forma di prestito sociale, le quali poi s'impegheranno a riversarli tutti o in parte in MAG4 attraverso l'apertura di un libretto di deposito¹⁹. Le cooperative scelte all'inizio dall'assemblea dei soci sono 5 e prenderanno il nome di Gruppo MAG, sono ben distribuite sul territorio e tutte gestiscono, come attività principale o a fianco di altri settori, una Bottega del Mondo (commercio equo e solidale), con le evidenti ed importanti sinergie che tale attività può prevedere con quella di raccolta di prestito sociale. La raccolta della MAG4 (per la parte riguardante i libretti di deposito) è autogovernata e autoregolata nel cosiddetto “Tavolo del Gruppo MAG”, che formalmente è una commissione assembleare di MAG4 in cui la partecipazione è paritaria e le decisioni vengono assunte con il metodo del consenso, senza primati di sorta della MAG4 stessa. Le decisioni sono

¹⁹ Tale soluzione come vedremo, comporterà che la MAG4 può finanziarie solo soci nella forma di associazioni, cooperative o società di mutuo soccorso.

discusse prima all'interno del tavolo, e poi riportate all'interno dei singoli consigli d'amministrazione delle cooperative partecipanti, che potrà deliberare o meno in merito alle proposte avanzate dal tavolo.

- MAG Venezia aveva da poco iniziato ufficialmente le sue attività. L'iscrizione all'Ufficio Italiano Cambi arrivò tramite la fusione con l'AutoGest di Udine. La fusione diede vita a due entità: il Consorzio Finanza Solidale e MAG Venezia. Al primo è riservata tutta l'attività finanziaria (e cioè l'erogazione di finanziamenti) mentre alla seconda è lasciata in capo l'attività riguardante i servizi (consulenze, formazione, promozione culturale).
- MAG6 si presenta all'appuntamento con le novità legislative con un capitale sociale di circa 60 milioni di lire e un ammontare di depositi pari a 800 milioni di lire. Oltre ad una campagna a favore della capitalizzazione, si avviano intensi confronti con i soci ai quali vengono proposte quattro strade: trasformarsi in banca, dar vita ad una cooperativa finanziaria insieme ad altre MAG, trasformarsi in una cooperativa di servizi o diventare una cooperativa finanziaria autonoma. Quest'ultima è l'opzione preferita dall'intera compagine sociale. Per concretizzarla i soci decidono di capitalizzare gli 800 milioni di depositi e con i 150 milioni ulteriormente raccolti si arriva alla fatidica soglia del miliardo di lire di capitalizzazione che permette, l'8 febbraio del 1994, l'iscrizione della MAG6 all'Ufficio Italiano Cambi;
- L'unica a veder finire definitivamente la propria esperienza è la MAG7 di Genova che chiude a seguito delle nuove norme imposte dal legislatore.

2.2 LA BANCA ETICA

Le novità imposte dal legislatore, hanno fatto sì che si aprisse un dibattito all'interno delle MAG, e più in generale nelle realtà del terzo settore, se fosse arrivato il momento di pensare alla costruzione di un soggetto più grande e strutturalmente più solido delle MAG. È da questi presupposti che nel 1994 le

MAG aderiscono insieme ad altre realtà del terzo settore (in totale saranno 22²⁰) all'associazione verso Banca Etica. Nel 1995 l'associazione si trasforma in cooperativa verso la Banca Etica, atta a raccogliere il capitale utile per la costituzione della banca. La volontà di sostenere adeguatamente il terzo settore, ma più in generale l'economia sociale, fece superare alle MAG quei dubbi circa l'esistenza delle MAG stesse. Infatti un soggetto di tali dimensioni avrebbe potuto rappresentare una notevole contrazione delle loro attività (in merito ai finanziamenti) e della loro raccolta fondi. Alla cooperativa non partecipò sin dall'inizio la MAG6 di Reggio Emilia. I dubbi espressi, dalla MAG6, riguardarono i vincoli a cui è sottoposta una banca che vanno a scontrarsi con i principi su cui si basano le MAG, in particolar modo la partecipazione e la trasparenza. Per chiarezza risulta necessario fare un piccolo passaggio. La MAG6 pur non partecipando attivamente alla cooperativa verso Banca Etica, aveva chiesto che quest'ultima aprisse le proprie assemblee ed i propri C.d.A anche ai non soci, in modo che questi potessero essere meglio a conoscenza dell'operatività della cooperativa e del futuro funzionamento della banca. Tale richiesta non venne accolta. Un secondo punto di perplessità è riscontrabile nel controllo esercitato dalla Banca d'Italia su qualsivoglia banca che risulta lesivo del principio dell'autonomia, dell'autogestione, e del percorso di costruzione di un sistema economico basato su regole diverse da quelle vigenti nel sistema capitalistico tradizionale. Un terzo ed ultimo interrogativo riguarda la governance della banca. Le banche popolari sono realtà a proprietà diffusa. Ogni socio non può detenere più dello 0.5% del capitale. Se da una parte tale vincolo rende impossibile l'acquisizione di pacchetti di maggioranza, dall'altra, possono venire a crearsi in assemblea, rapporti di forza tali per cui, accordi tra persone che riescono a detenere un capitale complessivo tra il 7% e il 10% riescono ad indirizzare la linee strategiche della realtà, più specificatamente della banca del nostro caso. Verrebbe minato in questo caso il presupposto democratico in vigore nelle MAG: il voto capitario, cioè una testa un voto. Tali perplessità non

²⁰ Esse sono: Ctm-Mag, Mag Verona, Mag Venezia, Mag2 Milano, Mag4 Piemonte, Janus, ACLI, ARCI, Agesci, UISP, Cisl, Fiba - Cisl Brianza, Cooperativa Terzo Mondo (poi CTM-Altromercato), Associazione Botteghe del Mondo, Mani Tese, Europe Conservation, Associazione per l'Agricoltura Biologica – Aiab , Consorzio Gino Matterelli – Cgm, Gruppo Abele, Emmaus Italia.

restarono indifferenti alle altre MAG, ma si pensò che la Banca Etica potesse essere un compromesso accettabile tra quelli che erano i principi alla base delle MAG e la loro effettiva applicazione. Nel consiglio d'amministrazione della cooperativa verso la Banca Etica, sedevano quindi rappresentanti della MAG Verona (la quale uscì subito in contrasto con il C.d.A), la MAG2 di Milano, CTM – MAG di Padova, MAG4 Piemonte, MAG Venezia. Seguirono anni di Consigli d'Amministrazione accesi, nei quali non pochi furono i momenti di conflitto. Nel febbraio del 1998 anche Gigi Eusebi, rappresentante della MAG4 rassegna le sue dimissioni dal consiglio d'amministrazione della cooperativa. Nel 1999 nonostante i contrasti sorti, si realizza il progetto Banca Etica che apre il suo primo sportello a Padova. Diverse sono le cose da precisare rispetto al rapporto MAG – Banca Etica. Innanzi tutto i contrasti sorti e le differenze che continuano a persistere, non impediscono alle MAG e alla Banca Etica di essere realtà complementari. Infatti la collaborazione c'è per quanto riguarda sia l'attività di finanziamento dove vengono dirottati dall'una o dall'altra progetti di finanziamento o troppo grandi o troppo piccoli. Pur mantenendo differenti punti di vista sulla finanza viene effettuata insieme la promozione dell'obiezione monetaria. La maggior parte delle MAG deposita i propri fondi presso un conto della Banca Etica, questo perché, pur non condividendone alcune scelte strategiche, rimane comunque una realtà alternativa all'interno del sistema bancario tradizionale. Le scelte, oggetto di critica da parte delle MAG che non hanno aderito o hanno lasciato in seguito il progetto Banca Etica sono così sintetizzabili in due filoni: uno definibile “concettuale” e l'altro “operativo”.

Il primo filone può essere così esplicitato:

- **Territorialità:** Ogni MAG opera su uno specifico territorio, con il quale solidifica il suo rapporto, avendo conoscenza delle necessità e dei bisogni dei territori in cui opera. L' intensità del rapporto e della conoscenza del territorio risulta inversamente proporzionale alla grandezza dell'istituzione e dell'area in cui opera;
- **Rapporto soci – finanziati:** Dal punto precedente deriva che c'è una maggiore conoscenza un maggior rapporto tra MAG e soci e finanziati, in merito a necessità bisogni e problematiche all'interno della realtà;

- **Logiche operative:** Banca Etica resta una banca, con logiche operative di una banca e sostenibilità data dalla produzione di ricchezza derivante dal denaro (un esempio è dato da Etica Sgr), e di conseguenza nelle MAG è riscontrabile una maggiore coerenza con i principi della finanza etica;
- **Autogestione:** in una Banca è impossibile promuovere, praticandoli, i principi dell'autogestione. Si ricade in quella contraddizione in cui partecipazione è sinonimo di delega. Nelle MAG i soci decidono di far parte di una cooperativa e di autogestirla e autogestire il denaro. I soci aderendo non si affidano ai “tecnici del denaro”, ma apprendono loro stessi a gestire il denaro, essendo aperta a tutti la partecipazione alle assemblee, al CdA, o agli altri momenti d'incontro proposti dalle singole cooperative (es.: corsi di formazione, commissioni che anticipano il consiglio d'amministrazione).

Il secondo filone, quello “operativo” è così sintetizzabile:

- La struttura ed il modello organizzativo fortemente accentrato a Padova (e il ruolo di “potere forte” svolto dalla CTM – MAG);
- Investimenti del capitale sociale raccolto nel sistema bancario tradizionale (ad esempio la donazione a favore di Banca Etica di 85 milioni da parte del Banco Ambrosiano Veneto, contabilizzati in seguito alla voce “altri ricavi”);
- I consigli d'amministrazione chiusi;
- La scarsa valorizzazione dei GIT (Gruppi d'Iniziativa Territoriale). Questi dovevano essere l'organismo che rafforzava il connubio Banca Etica – territorio. Rimasero, però, all'inizio in secondo piano, preferendo destinare i fondi a disposizione in misura maggiore verso attività di marketing e di pubblicità;
- Il primo consiglio d'amministrazione e lo Statuto presentati all'assemblea, furono presentati e fatti approvare dall'assemblea senza alcuna possibilità di modifica;
- E ultimo la costituzione di Etica Sgr, la società di gestione del risparmio operante nella creazione e nella gestione di fondi comuni d'investimento etici. Quest'ultimo punto è stato oggetto di molte critiche da parte delle MAG. Seppur operando in maniera Etica i fondi comuni vanno a ricreare quel sistema tale per cui il denaro si riproduce dal denaro. Una tale impostazione

tipica di un sistema capitalistico, contro cui sono nate le MAG, non poteva che essere oggetto di aspre critiche. Infatti, l'operare in un sistema i cui principi sono stati fonte della protesta e della successiva nascita delle MAG (e della Banca Etica stessa), seppur in maniera etica, contribuisce a legittimare il sistema stesso. A seguito di tale decisione l'assemblea dei soci della MAG4 nell'ottobre del 2004 ha votato a favore per il recesso totale delle partecipazioni in Banca Etica.

Ad oggi le MAG socie di Banca Etica sono 2 (non considerando CTM – MAG nel frattempo divenuta ETIMOS): MAG2 e MAG Venezia. Questo però non significa che le altre MAG non portino avanti con Banca Etica iniziative specifiche²¹ volte alla promozione della finanza critica, o su progetti di finanziamento.

2.3 LE MAG AI GIORNI NOSTRI

Tornando ad oggi due sono le cose da segnalare nel panorama MAG. La prima che alle cinque MAG (Verona, Milano, Torino, Reggio Emilia e Venezia) se ne sono aggiunte altre due. Nel 2005 infatti è nata a MAG Roma, la quale si fonda sul principio secondo il quale il denaro debba unire le persone e non dividerle, che è diritto di tutti decidere come debba essere utilizzato il proprio denaro, e che è possibile dimostrare che il denaro può essere utilizzato per sperimentare pratiche concrete di giustizia economica e sociale. Partendo da questo presupposto MAG Roma fornisce servizi di consulenza e formazione in ambito operativo (operatività strategica e gestionale) a tutte quelle realtà che, senza fini di lucro, operano nel campo dell'economia solidale. Inoltre MAG Roma offre servizi di consulenza in merito alle assicurazioni etiche e, attraverso l'ausilio di

²¹ A titolo di esempio si segnalano due particolari collaborazioni:

- MAG2 e Banca Etica collaborano a Milano su un caso d'insolvenza di una realtà finanziata sia da MAG2 che da Banca Etica;
- MAG4 e Banca Etica hanno avuto collaborato all'interno del progetto, promosso dalla provincia di Torino, "Fragili orizzonti" che prevedeva interventi a sostegno del credito, del risparmio e del consumo di qualità rivolti alla popolazione identificata come appartenente alla categoria "vulnerabile" o "non bancabile". In particolare l'intervento di sostegno al credito si è concretizzato con un programma di microcredito individuale rivolto a persone residenti in comuni precedentemente identificati.

MAG6 (che eroga i finanziamenti), sostiene progetti di micro-imprenditorialità. Inoltre è impegnata in attività culturali volte a promuovere i principi della finanza mutualistica e dell'economia solidale. La nascita di MAG Roma è di buon auspicio anche per il diffondersi delle MAG nel sud Italia²². L'ultima arrivata ufficialmente nella famiglia MAG è MAG Firenze che è stata iscritta nell'albo dell' Ufficio Italiano Cambi lo scorso settembre 2013. MAG Firenze nasce all'interno del quartiere le Piagge. Le Piagge è un quartiere dell'ovest fiorentino abitato da circa 2500 famiglie. Le persone e le famiglie che vi abitavano e vi abitano provengono da luoghi, situazioni e culture diverse, ma molte di loro hanno perso in parte la propria identità ed hanno vissuto un allontanamento dalle proprie radici. Negli anni '90 il quartiere viveva una vera e propria emergenza dovuta al crescita di fenomeni di criminalità e la presenza di una forte conflittualità all'interno del mondo giovanile. Ad oggi la qualità di vita del quartiere è notevolmente migliorata, grazie soprattutto al lavoro di Don Alessandro Santoro, con il ridimensionamento della criminalità, la costruzione di diversi servizi sociali ed assistenziali. La crescita del quartiere è stata favorita dalla costituzione di due fondi di garanzia con lo scopo di sostenere i progetti all'interno del quartiere: il Fondo Etico e Sociale delle Piagge e il Progetto SeMe Onlus del Quartiere 2²³. I finanziamenti erano poi erogati dalla MAG6. Nel quartiere però si sentiva l'esigenza di creare una MAG tutta propria, e lo scorso settembre il sogno si è concretizzato. L'obiettivo di MAG Firenze è quello di costruire un sistema che ristabilisca la giustizia sociale ed economica, che ponga al centro la persona, che incrementi la cultura della responsabilità e della partecipazione, che fondi la propria attività su percorsi creditizi condivisi e sostenibili (*“dal denaro non si può fare altro denaro. Se hai, hai per dare”*).

Il secondo elemento da segnalare rispetto al panorama delle MAG è l'ulteriore riforma che avverrà del TUB. Sono ormai tre anni e quattro governi che le MAG aspettano di conoscere come sarà modificato il TUB a seguito dell' attuazione della direttiva sul credito al consumo e della legge delega 88/09 di cui all'art. 33.

²² Al momento MAG Roma risulta la MAG collocata più a sud. Negli ultimi anni però si sta portando avanti un progetto, volto a realizzare una MAG a Reggio Calabria.

²³ Hanno permesso globalmente 159 prestiti per circa 350.000 euro a fronte di una disponibilità di denaro di circa 178.000 euro.

Il testo non prevede il riconoscimento della finanza mutualistica e solidale. In questi anni le MAG attraverso le consultazioni avute con il Ministero dell'economia e delle finanze hanno chiesto un definitivo riconoscimento. Questo perché le strade prospettate dal legislatore sono sostanzialmente due:

- Equiparare le MAG a qualsiasi altro intermediario finanziario e quindi ricadere nella legislazione prevista dall'art. 106 del TUB (con conseguente riassetto societario e mole di adempimenti esagerati rispetto alla struttura delle MAG);
- Far ricadere le MAG nelle istituzioni di microcredito come previsto nell'articolo 111 del TUB. Tale impostazione vorrebbe dire ridimensionare notevolmente l'attività delle MAG in quanto impone limiti di finanziamento eccessivi (25.000€ come finanziamento massimo per le imprese e 10.000€ come finanziamento massimo per le persone fisiche).

Le MAG rifiutano una tale impostazione perché non si riconoscono né nella prima né nella seconda sfera. Equiparare le MAG a un qualsiasi altro intermediario finanziario vorrebbe dire svilire la loro storia e i principi sui quali si basa la loro attività. La finanza mutualistica e solidale pone al centro della loro operatività, e non come attività accessoria (come fanno alcune banche), la questione etica, infatti: pone attenzione alla provenienza del denaro; ha modalità partecipate di gestione del denaro; va a supportare progetti ad alta finalità sociale a prescindere dall'importo. Questi elementi non sono riscontrabili neanche nell'attività di microcredito in quanto tale attività non prevede: l'attenzione alla provenienza del denaro, non ha modalità partecipate di gestione del denaro, e risulta irrilevante la finalità sociale del progetto supportato a prescindere dall'importo. Il microcredito nasce come strumento di emancipazione sociale. Tale strumento però può essere messo in pratica da chiunque, anche da quelle stesse banche, che magari da una parte lucrano sul commercio di armi, e che dall'altra “abbelliscono la loro immagine” dando vita a progetti di microcredito. La proposta avanzata dalle MAG è la seguente²⁴:

²⁴ Tale proposta ha ricevuto parere favorevole della Commissione Bilancio, tesoro e programmazione della Camera in data 6 luglio 2010: “valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere nell'ambito delle disposizioni del provvedimento un adeguato riconoscimento della finanza mutualistica e solidale che, nel rispetto delle modalità operative

- all'articolo 111, al comma 4, dopo le parole “le associazioni non lucrative” inserire le parole “ e le società cooperative di finanza mutualistica e solidale nel rispetto delle modalità operative determinate dalla Banca d'Italia”.
- all'articolo 112 aggiungere un comma 6 bis ed il seguente testo “I soggetti che operano nella finanza mutualistica e solidale sono iscritti in una sezione separata dell'elenco di cui all'articolo 111, comma 1 e possono svolgere la propria operatività, in considerazione del valore sociale, nel rispetto delle modalità operative determinate dalla Banca d'Italia”.

Dalle interviste fatte le MAG chiedono un totale riconoscimento della finanza mutualistica solidale non per salvaguardare la mera attività finanziaria, bensì per continuare ad esprimere quei principi e per concretizzare quelle pratiche di obiezione monetaria che sono più importanti dell'attività finanziaria che esse praticano.

determinate dalla Banca d'Italia, ne salvaguardi i caratteri qualificanti e l'operatività, in considerazione del rilevante ruolo sociale dalla stessa svolto”.

3. L'OPERATIVITA' DELLE MAG

Prima di passare alla trattazione sull'operatività e sul funzionamento delle singole MAG si vuole fare un quadro su quello che è stata e che è l'operatività delle MAG nel loro insieme. In passato, l'unico momento nel quale hanno dato vita ad un organismo di coordinamento risale alla fine degli anni ottanta, con l'esperienza di InterMAG. Inizialmente InterMAG era nata come una Associazione per raccogliere tutte le MAG esistenti ed operanti al fine di favorire una maggiore conoscenza reciproca e per facilitare, eventuali nuove forme di collaborazione. A questa struttura associativa si affiancò successivamente la Cooperativa InterMAG, nata con l'obiettivo di essere un interlocutore finanziario a livello nazionale per tutte quelle realtà (persone fisiche o giuridiche) interessate ad entrare in contatto con il progetto MAG, ma che non avevano una MAG locale a cui appoggiarsi o che, per la loro dimensione nazionale, richiedevano un interlocutore unico. La cooperativa InterMAG si pose anche l'obiettivo di centralizzare informazioni e servizi utili alle singole MAG locali, realizzando in questo modo, sia un processo di confronto, sia, senza snaturare la specificità di ogni realtà locale, un processo che potesse portare ad una omogeneizzazione delle diverse MAG, attraverso la standardizzazione di parametri operativi e politici come i tassi di interesse, o i criteri per la concessione dei prestiti. Il confronto tra le diverse MAG rese però evidente come le diversità presenti nelle varie esperienze rendesse impossibile un percorso di omogeneizzazione. A seguito dell'entrata in vigore delle restrizioni di legge riportate nel precedente capitolo, InterMAG decise di trasformarsi da cooperativa finanziaria in cooperativa di servizi. In questo modo cessò di fatto la raccolta di risparmio, non riuscendo conseguentemente a far fronte, in tempi brevi, alle richieste di rimborso dei depositi avanzate dai soci. Questo comportò un forte calo della fiducia dei soci nei confronti dei propri amministratori e InterMAG giunse a chiudere la propria attività attraverso una dolorosa liquidazione volontaria decisa dall'Assemblea dei propri soci il 18 luglio 1995, esaurendo con se stessa anche la spinta verso progetti analoghi. Pertanto le MAG tuttora esistenti operano in maniera differenziata e seguono percorsi peculiari. La

necessità e la voglia di confrontarsi sulle esperienze e sui problemi che si affrontano quotidianamente, ha fatto sì che nel 2003 si diede vita al coordinamento MAGico. Il coordinamento tecnicamente è un organo che non è né vincolante né deliberante. Infatti tutte le proposte avanzate nel coordinamento vengono riportate nei Consigli d'Amministrazione delle singole MAG, le quali possono deliberare se accettare o meno tale proposta. In sostanza il coordinamento dà continuità ad un dialogo di cui le MAG hanno sempre sentito l'esigenza, nel rispetto del principio di autogestione che lascia libera ogni realtà di determinare i propri orientamenti e modalità operative in tutti i settori di attività. Il coordinamento si riunisce quattro volte l'anno a turno nelle diverse sedi delle MAG. Gli argomenti trattati riguardano sostanzialmente gli aspetti pratici e teorici della finanza etica: le regole statutarie, i servizi offerti ai soci, i processi decisionali ed operativi²⁵, e su come favorire lo sviluppo e l'accompagnamento di eventuali nuove MAG. Si può definire un vero e proprio laboratorio delle MAG, un contesto nel quale, attraverso la condivisione di conoscenze ed esperienze, si consolida la fiducia reciproca necessaria sia per migliorare l'attività di tutti i giorni, che per fare fronte con una sola voce a problemi strutturali in grado di mettere in crisi la finanza etica (si veda sulla riforma delle TUB in cui le MAG hanno fatto fronte comune sulle eventuali modifiche). Dalle interviste sin qui fatte si sono potuti evidenziare i punti di forza e di debolezza del coordinamento MAGico. I punti di forza risultano essere:

- **Scambio d'informazioni:** Se da una parte s'incontrano e si confrontano realtà diverse e con diverse problematiche, il confronto può portare o a soluzioni comuni o a soluzioni già adottate da altre MAG;
- **Sinergie:** l'impegno, e il forte sforzo, di risolvere insieme problemi comuni andando oltre le proprie diversità, possono dare vita a quelle sinergie, e cioè a quelle soluzioni che singolarmente non si sarebbe riusciti a realizzare;
- **Stimoli:** Nel confronto e nella condivisione delle diverse esperienze vissute dalle singole MAG, nascono continui stimoli reciproci per migliorare sia per quanto riguarda l'ambito operativo, che quello politico sociale;

²⁵ Come la determinazione del tasso d'interesse applicato, le condizioni di rientro e le fidejussioni.

- **Turn – over dei partecipanti:** Non ci sono persone predisposte all'interno delle singole cooperative a cui è dato l'incarico di seguire i coordinamenti, ma questi sono aperti a tutti i soci. Questo non è solo un'ulteriore garanzia di trasparenza verso i soci, ma è anche occasione per il socio di prendere coscienza e conoscenza dell'intero panorama MAG;

I punti di debolezza, sono così sintetizzabili:

- **Diversità:** Se da un lato le diversità possono essere opportunità di crescita e di confronto, dall'altro possono rendere difficile arrivare a soluzioni condivise, nonostante i valori alla base che le accomunano;
- **Lentezza:** Essendo un organo non deliberante e le cui proposte devono essere deliberate nei singoli consigli d'amministrazione delle singole MAG, il processo decisionale può risultare lento;
- **Saltuarietà degli incontri:** Possono risultare riduttivi 4 incontri l'anno, visto anche che non sempre tutte le MAG riescono a partecipare (in questi casi le proposte sui punti agli ordini del giorno possono essere avanzate attraverso un forum su internet realizzato per lo scambio d'informazioni tra le MAG);
- **Turn – over dei partecipanti:** Da punto di forza può trasformarsi in punto di debolezza. Il diverso grado di conoscenza dei diversi partecipanti può rallentare il processo decisionale.

Sono due i momenti in cui le MAG e il coordinamento sono riusciti ad elaborare concretamente delle proposte comuni e condivise da tutti i partecipanti. Il primo riguarda come visto nel capitolo precedente, l'appello rivolto al legislatore per il riconoscimento della finanza mutualistica e solidale. Il secondo nel 2010 a Torino dove è stato redatto il MANIFESTO DELLA FINANZA MUTUALISTICA E SOLIDALE, in cui si tracciano le linee guida operative di per tutte quelle realtà che definiscono o vorranno definire la propria attività finanziaria mutualistica e solidale.

Di seguito il testo del manifesto:

“Per potersi definire «mutualistica e solidale» tutta l'attività finanziaria del soggetto, e tutte le attività ad essa collegate, devono uniformarsi ai seguenti principi e alle seguenti norme:

1. Accesso al credito senza discriminazioni basate su patrimonio, sesso, etnia o religione a sostegno della funzione sociale delle attività finanziate e del benessere della comunità. Esclusione di ogni tipo di prestito nei confronti di quelle attività economiche che ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, come la produzione e il commercio di armi, le produzioni lesive della salute e dell'ambiente, le attività che si fondano sullo sfruttamento dei minori o sulla repressione delle libertà civili.

2. Preferenza delle garanzie personali (anche di gruppo), a prescindere dal patrimonio dei garanti, rispetto a quelle patrimoniali. Almeno il 75% del numero dei finanziamenti in corso deve essere garantito esclusivamente da garanzie personali.

3. Trasparenza, partecipazione e mutualità come requisiti fondanti di tutta l'attività, che si manifestano principalmente in:

a) Massima trasparenza nella determinazione dei tassi di interesse applicati ai finanziamenti; essi devono essere composti al massimo da soli due elementi: costi di gestione della struttura e remunerazione del denaro investito. Il tasso applicato ai finanziamenti non è determinato dal potere contrattuale dei finanziati. L'eventuale remunerazione del capitale sociale non deve superare il tasso d'inflazione, escludendo ogni forma di ulteriore arricchimento.

b) Massima trasparenza nella gestione della struttura e nelle decisioni relative alla concessione dei finanziamenti, con esplicita previsione di forme di partecipazione e comunicazione ai soci. In particolare espressa previsione della possibilità per i soci di assistere liberamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'individuazione, con approvazione dell'assemblea dei soci, di strumenti per favorire la creazione di rapporti di conoscenza, scambio e collaborazione fra i soci finanziatori e soci finanziati. Comunicazione pubblica dei finanziamenti concessi, del denaro raccolto e delle altre principali decisioni strategiche.

c) Forma cooperativa a mutualità prevalente della struttura, con esplicita previsione di partecipazione in qualità di soci, con i medesimi diritti e doveri, di

investitori, finanziati e lavoratori (o rappresentanti di questi ultimi in caso di strutture consortili o comunque di secondo livello). I finanziati devono essere soci.

d) Individuazione degli strumenti per definire e verificare il raggiungimento dei propri fini sociali: la cooperativa dovrà adottare idonei strumenti, discussi e approvati dalla propria assemblea dei soci, per definire e verificare periodicamente in modo partecipato, il raggiungimento dei propri fini sociali.

e) Concessione dei finanziamenti si deve basare, oltre che sull'istruttoria economica, anche su quella socio-ambientale e tale istruttoria deve avere pari valore di quella economica all'interno del meccanismo decisionale di concessione del finanziamento.”

Ci sono un'ulteriore serie di elementi comuni all'operatività delle MAG. Essendo tutte cooperative tre sono gli organi sociali l'Assemblea dei Soci, il Consiglio d'Amministrazione ed il collegio sindacale. A stretto contatto con il C.d.A vi è lo staff dei lavoratori, che in quasi tutte le MAG sono anche soci, e si occupano dell'organizzazione e della gestione operativa della cooperativa. Lo staff dei lavoratori si riunisce con regolarità per programmare le attività. Aggiorna periodicamente il CdA, e spesso predispose l'ordine del giorno dei consigli e delle assemblee. Per quanto riguarda la divisione del lavoro, la struttura organizzativa è tendenzialmente orizzontale: vengono suddivisi i compiti tra lavoratori o unità poste allo stesso livello organizzativo, e non vi è una ripartizione gerarchica tra i lavoratori; il singolo si muove in piena autonomia all'interno di un quadro definito congiuntamente dall'organo di coordinamento (è presente in alcune realtà la divisione organizzata in modo verticale, cioè su diversi livelli che si differenziano per il contenuto di autorità decisionale di cui dispongono). In generale il lavoro è suddiviso o tra uffici o commissioni o gruppi di lavoro, divisi per area. Le commissioni o gruppi di lavoro sono gruppi intermedi tra il C.d.A, i soci e i lavoratori, e sono strumenti di confronto e di elaborazione che permettono alla base sociale di avvicinarsi all'attività di gestione. I partecipanti sono i soci lavoratori e i soci attivi interessati. In questo modo viene permesso il coinvolgimento dei soci nelle attività della cooperativa ed

è utile per la realtà in quanto può ricevere nuovi stimoli e valide indicazioni. Vari gruppi in cui sono strutturate alcune MAG, sono riconducibili agli ambiti della consulenza (e della formazione); finanziamenti (o istruttorie), in cui vengono discusse le richieste di finanziamento, l'andamento del settore, come promuovere i finanziamenti (e i singoli rientri problematici se non è predisposta un'apposita commissione); della raccolta del capitale (sia sociale che libretti di deposito là dove previsto). Altri due aspetti rilevanti dell'attività lavorativa fanno riferimento alla comunicazione (newsletter, gestione sito, materiali informativi) ed alla commissione rappresentanza. In Quest'ultima vengono discussi gli "aspetti politici", le relazioni con il mondo esterno, l'organizzazione delle assemblee dei soci, la stesura della newsletter e si mantengono i contatti esterni con le "reti" interessanti. Questi organi sociali non consueti sono un'ulteriore modo per praticare la trasparenza e per favorire la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa.

Un ultimo elemento rispetto all'operatività, comune è quasi tutte le MAG, è la creazione di una rete di scambio tra i soci. Un'ulteriore elemento volto a concretizzare i principi insiti in ogni MAG ed espressi nel manifesto. Al momento sono quattro le MAG che l'hanno realizzata o la stanno per realizzare. Esse sono:

- **MAG Roma:** ha dato vita alla "Bottega per nulla". Questa è sia un luogo fisico che virtuale. Infatti è stato creato uno spazio dove i soci possono portare ciò di cui non hanno più bisogno, o hanno voglia di donare. Altri soci potranno prendere quello messo a disposizione senza dover dare nulla in cambio. Inoltre è stato creato anche una luogo virtuale (mailing list) dove i soci possono inviare le loro offerte o le loro richieste. Inoltre lo scambio può essere anche solo temporaneo, cioè ci si presta all'interno della rete determinate cose per periodi limitati. Inoltre in MAG Roma i soci hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro competenze, organizzando laboratori di formazione gratuiti per tutti gli altri soci;
- **MAG Venezia:** In MAG Venezia sono state create due reti: la "rete dei soci" e la "rete delle cose". La prima, che può essere definita come una forma di

“mutualità commerciale”²⁶ fra i soci nasce per: potenziare gli scambi interni alla comunità della cooperativa a vantaggio di tutti i soci e le realtà che aderiscono ai principi fondanti di MAG Venezia, far incontrare produttori e consumatori (servizi e bisogni) allo scopo di creare e consolidare i rapporti e la mutualità fra i soci e fra i soci e la cooperativa stessa, agevolare l’accesso di tutti ai beni e ai servizi, aiutare le piccole attività imprenditoriali locali sostenendo le loro possibilità di vendita diretta, incentivare la libera circolazione di conoscenze e abilità. La “rete delle cose” invece è caratterizzata dalla gratuità, infatti ogni socio può offrire e prendere ciò di cui necessita (beni, tempo, competenze) senza dover dare nulla in cambio. Entrambe le reti sono gestite dalla stessa MAG la quale riceve le offerte o richieste dai soci e li mette in contatto con la rete;

- **MAG6 (Reggio Emilia):** Il progetto di mutualità ideato da MAG6 nasce con le finalità di facilitare i processi di mutualità all’interno della cooperativa. Gli obiettivi che si pone sono: cercare di diminuire la dipendenza dal denaro nel rispondere per il soddisfacimento dei propri bisogni, rivitalizzare gli scambi e l’interazione tra i soci, provare a modificare l’immaginario collettivo rispetto all’uso del denaro per riuscire a sperimentare un “modo altro” di fare economia, tesa al miglioramento della qualità della vita dei singoli e insieme della collettività di cui fanno parte. Gli strumenti individuati per dare vita a ciò sono stati due. La “Rete Economica a Prezzo Agevolato” attraverso la quale si favorisce l’accesso a beni e servizi da parte dei consumatori e l’intensificarsi degli scambi fra i diversi produttori, creando una rete che riduca, almeno del 10%, il prezzo dei beni e servizi acquistati. L’altro è la “bottega per nulla”, intesa come “luogo” in cui i beni che si possiedono possono essere messi a disposizione di altri soci che ne hanno bisogno²⁷. Si parla di circolazione e non di scambio (inteso come baratto, o con l’utilizzo di surrogati del denaro che concretizzano lo scambio stesso). Il fine di tale impostazione è di creare una pratica che incida sui processi economici quotidiani, e non di dar vita a meccanismi. In tal senso, i processi incidono sulle “strutture”, mentre i

²⁶ L’ho definita in questo modo perché non troviamo uno scambio caratterizzato dalla gratuità, ma dei servizi di favore come per esempio particolari sconti.

²⁷ Le proposte di scambio avvengono tramite una mailing list.

meccanismi rischiano di creare abitudini che possono fermarsi alla loro immediata strumentalità. La bottega è suddivisa in “angoli”: l’“angolo del prestito” in cui vengono messi a disposizione temporaneamente beni sia materiali che immateriali; l’ “angolo del regalo” in cui vengono messi a disposizione, anche in questo caso, beni e saperi; il terzo è l’ “angolo abitare e ospitalità diffusa”, in cui vengono condivise proposte legate alla casa (in termini di ospitalità temporanea o per vacanze);

- **MAG4 Piemonte:** Al momento la realizzazione di una rete di mutualità deve trovare il consenso dell’assemblea dei soci. Le caratteristiche dominanti pensate per la rete sono: gratuità dello scambio di beni e servizi, la costituzione della rete non deve essere “concorrenziale” a quelle già esistenti, ma piuttosto di sostegno all’idea di mutualità, l’idea di mutualità può essere allargata anche ai non soci della cooperativa, infatti i soci possono usufruire dei servizi della rete, ma allo stesso tempo possono fungere da tramite con i non soci della cooperativa, i quali possono diventare i beneficiari ultimi dei servizi offerti dalla rete.

Si passa ora all’analisi delle singole cooperative.

3.1 MAG FIRENZE

Come è stato scritto in precedenza l’idea di MAG Firenze nasce nel 2007 all’interno del quartiere fiorentino le Piagge. La raccolta dei 600.000, necessari per la costituzione della cooperativa e la sua conseguente iscrizione all’albo degli intermediari finanziari avviene attraverso l’associazione “Verso MAG Firenze”. Due furono le strade individuate per la raccolta di capitale: la prima era quella di diventare soci dell’associazione versando una quota associativa di € 10. La seconda avveniva all’interno dell’associazione stessa. Infatti i soci dell’associazione potevano sottoscrivere delle quote, denominate quote di mutuo, da € 25 atte a formare il capitale sociale di MAG Firenze. Le sottoscrizioni sia quelle a nome dell’associazione che quelle a titolo personale venivano versate in MAG6, con l’obbligo di quest’ultima di sbloccare tali somme nel momento in cui si fosse raggiunto il capitale sociale minimo per la costituzione della cooperativa.

L'obiettivo dei € 600.000 è stato raggiunto nel 2013. Ad oggi MAG Firenze vanta 790 soci ed un capitale sociale di € 615.000. Il capitale sociale raccolto è così suddiviso: attraverso l'associazione Verso Mag Firenze sono stati raccolti € 387.500 euro, a questo bisogna aggiungere il capitale a disposizione delle varie realtà di microcredito che sono confluite nella MAG Firenze e cioè € 161.596 euro del Fondo Etico e Sociale delle Piagge, € 37.625 euro del Progetto Se.Me e € 16.150 euro dell'Associazione Il Raggio. In merito ai criteri d'ammissione di nuovi soci vengono fatte tre distinzioni:

- **Persone fisiche:** Tutte le persone fisiche che condividano i principi ed i valori della MAG;
- **Persone giuridiche:** In questo caso sono esplicitati criteri d'ammissione e criteri d'esclusione. I primi sono: rispetto dell'ambiente, rispetto dei lavoratori, il principio di non accumulo e la definizione di obiettivi sociali. Tali obiettivi dovranno essere esplicitati nello statuto del richiedente. Sono invece criteri d'esclusione: rapporti con le "banche armate"²⁸, e l'adesione avente come fine l'autopromozione (scopo "pubblicitario"). Infine l'antifascismo è un requisito imprescindibile: intendendo per fascismo l'intolleranza, l'egoismo, la discriminazione, la prevaricazione;
- **Istituzioni pubbliche:** Si pensa che le istituzioni pubbliche non debbano diventare soci per evitare rischi di strumentalizzazioni, resta comunque la disponibilità a collaborare con le istituzioni per dei progetti specifici;
- **Esclusi:** Non possono in alcun modo diventare soci MAG banche, fondazioni bancarie e finanziarie perché lo scopo di MAG è proprio l'obiezione bancaria. Sono esclusi, inoltre, i partiti politici perché non c'è l'identificazione con nessun partito. Inoltre non possono divenire soci le società di capitali perché, tale forma giuridica non sottintende la logica per cui le persone sono più importanti del denaro. Sono escluse anche le cooperative troppo grandi in quanto rischiano di far perdere il rapporto umano diretto.

Tali considerazioni derivano dal fatto che: "Questo sistema economico porta a polarizzare la ricchezza nelle mani di pochi creando forte disuguaglianza, oltre a

²⁸ Ogni anno il ministero dell'economia e delle finanze rende noto l'elenco degli intermediari finanziari che sono stati autorizzati al commercio d'armi.

far credere che ci si possa arricchire facilmente con la speculazione e le furberie. Le politiche delle grandi aziende hanno perso di vista gli obiettivi di lungo termine, tendendo ad una massimizzazione dei profitti nel breve termine, considerando le persone come meri “fattori della produzione”. Molto spesso le aziende tendono a utilizzare e massimizzare i profitti derivanti dalla gestione finanziaria perdendo di vista la qualità e i processi di produzione dei beni e servizi (del loro core business). Risulta conseguente alla logica della massimizzazione dei profitti la mancata attenzione (o falsa attenzione facendo credere che con le sole certificazioni di qualità o di RSI si possa essere “operatori responsabili”) nei confronti dell'ambiente e della salubrità dei luoghi in cui viviamo o in cui vivono i nostri “simili”²⁹. Le quote che si possono sottoscrivere vanno da un minimo di € 25 ad un massimo di € 15.000, questo per rafforzare il presupposto del voto capitaro e il concetto di voler mettere al centro la persona e non il suo denaro.

L'attività principale di MAG Firenze sarà quella di erogare finanziamenti, sia sotto forma di microcredito che non, aventi le seguenti finalità:

- essere lo strumento attraverso il quale le realtà di microcredito già operanti sul territorio potranno continuare a svolgere la loro attività;
- essere di supporto anche per nuove realtà di microcredito che nasceranno;
- erogare prestiti ad attività economiche che vogliono creare benessere sociale.

L'operatività è circoscritta nella provincia di Firenze, i soggetti finanziati devono essere soci ed i finanziamenti si distinguono in diretti e indiretti. I primi sono rivolti a persone, realtà collettive, imprese, dei quali si valuteranno i seguenti criteri. Per le persone giuridiche:

- Valutazione della filiera produttiva, preferibilmente corta;
- Disponibilità alla relazione;
- Preferibilmente una struttura collettiva, perché è importante che anche all'interno dell'impresa ci sia cooperazione e non competizione;
- Inclusione di persone svantaggiate;
- Attenzione al contratto di lavoro;
- Rispetto della dignità sindacale e personale;
- Rispetto dell'ambiente;

²⁹ Dal questionario proposto a MAG Firenze

- Sostenibilità economica del progetto;
- Importo del prestito;
- Ricaduta sociale sull'ambiente e sul territorio.

Per le persone fisiche le richieste di finanziamento sulla base di alcuni criteri quali: la relazione (persona – territorio – MAG), la sostenibilità, il valore sociale e la ricaduta ambientale.

Il finanziamento indiretto, avverrà attraverso i gruppi di microcredito. Questi costituiti in gruppi informali o sotto forma di associazioni³⁰, saranno il collante tra la MAG ed i richiedenti di microcredito. Questo potrà essere richiesto, o per la realizzazione di progetti di micro - imprenditorialità, o per far fronte ad esigenze personali. Quest'ultimo è definito microcredito di prossimità (si richiede del denaro non per esigenze economiche, ma personali per far fronte ad esempio a spese mediche, scolastiche). Le persone finanziate instaurano un rapporto direttamente con l'associazione di microcredito³¹. In questo caso la Mag diventa solo l'operatore finanziario, cioè il soggetto che eroga effettivamente il finanziamento (indicato dai gruppi di microcredito) e dove i gruppi di microcredito (o associazioni) versano i fondi da loro raccolti. Le associazioni con cui la MAG entra in relazione deve rispettare i seguenti requisiti:

- I prestiti sono di piccola entità a sostegno di soggetti nell'ambito territoriale;
- Non si tratta di beneficenza: il denaro distribuito deve essere restituito per fornire ulteriore credito. Il credito comporta una responsabilità da parte di chi riceve e di chi elargisce il prestito;
- Le garanzie richieste sono relazionali e non patrimoniali;
- Le realtà di microcredito operano a livello locale, in un territorio circoscritto, al fine di favorire e promuovere le relazioni;
- Il percorso del denaro deve essere trasparente: il denaro è raccolto direttamente dalle persone e dalle realtà collettive, non rimane fermo e viene ridistribuito nel territorio attraverso i prestiti. In questo senso sono escluse le associazioni molto grandi. Le realtà di microcredito privilegiano i circuiti

³⁰ Quelli individuati sono Fondo Etico, Mimù, Seme.

³¹ E' in corso una valutazione se finanziare direttamente anche persone fisiche che richiedono un prestito per esigenze personali, come nel caso del microcredito di prossimità, ma che per l'importo richiesto non rientrano in questa categoria.

finanziari alternativi e critici. Non dovrebbero esserci rapporti con le banche là dove possibile, e quindi una condivisione dell'obiezione bancaria;

- MAG Firenze non effettuerà nessuna istruttoria economica in merito alla proposta di prestito segnalata, in quanto tale istruttoria potrà essere predisposta ed effettuata direttamente dalla realtà di microcredito secondo le proprie modalità. MAG Firenze si riserva la facoltà di valutare se la richiesta è in linea con i propri principi e di conseguenza se erogare o meno il finanziamento;
- Il totale dei prestiti segnalati dalla realtà di microcredito ed erogati da Mag Firenze non dovrà essere superiore al capitale versato in Mag Firenze dalla realtà di microcredito;
- I tempi e le modalità per la restituzione saranno definiti direttamente, in accordo con i soci finanziati, dalla realtà di microcredito che si impegnerà anche a ricevere le rate relative al rientro dei prestiti e a corrisponderle a MAG Firenze, cumulando i rientri, almeno una volta al mese.

Quindi i soggetti restano separati mentre i capitali confluiscono in MAG Firenze.

Nell'individuazione dei soggetti da finanziare, la MAG è coadiuvata da "nodi territoriali" (per finanziamenti a imprese o persone fisiche) che è costituito da alcuni soci, che in un determinato e circoscritto territorio, si organizzano autonomamente e, attraverso un processo di formazione e consapevolezza, sono in grado di diffondere e promuovere il progetto MAG Firenze. *"Il nodo contribuisce a rendere le persone non più spettatori ma attori di un processo di cambiamento"*. Sono chiamati nodi territoriali perché dovrebbero essere i nodi di una rete diffusa in tutto il territorio provinciale. La costituzione effettiva di un "nodo" passa attraverso tre discriminanti: informazione e conoscenza del territorio (entrare in contatto con le realtà presenti sul territorio, conoscerne i le necessità), consapevolezza personale (la partecipazione attiva alla vita della MAG è una grande opportunità di cambiamento e fonte di una consapevolezza nuova), formazione (i bisogni formativi riguardano: bisogni formativi emersi nei vari "nodi" riguardano: le differenze fra l'operatività di MAG e il microcredito, la conoscenza dei principi fondanti e degli obiettivi di MAG Firenze, la comprensione di come lavorerà MAG Firenze, la necessità di "impadronirsi" della

finanza). I nodi quindi risultano avere una duplice funzione. Da un lato essere connettere tra MAG e territorio (e le sue necessità) dall'altro, ad essi è riservato il compito della "formazione" del territorio sui temi della finanza critica e della MAG più specificatamente. Inoltre ad essi è riservata una terza funzione e cioè quella di accompagnare le eventuali realtà, da loro indicate, a cui sarà erogato un finanziamento da parte della MAG. Si riporteranno ora le condizioni del prestito. Il tasso applicato sui prestiti è lo 0%, questo per concretizzare il concetto che dal denaro non si ricava altro denaro. Inoltre sono state individuate altre due motivazioni molto importanti alla base di tale scelta. La prima riguarda ragioni etico – filosofiche da ricercarsi nella tradizione cristiana, dove di fondo c'è l'idea che i contratti liberamente sottoscritti possano comunque contenere un latente elemento di coercizione. Si riteneva che ogni richiesta di denaro avvenisse in condizioni di necessità, a prescindere dalla situazione di chi richiedeva il prestito e dalle ragioni che lo muovevano. Ci si trova, quindi in una condizione di bisogno economico che produce un'assenza di libertà contrattuale (o potere contrattuale). La seconda fa riferimento all' "uso" dell'interesse. Se si pensa al funzionamento bancario tradizionale, si nota come l'interesse è inversamente proporzionale alle disponibilità di chi richiede il prestito (più alto per i poveri e più basso per i ricchi). *“L'interesse agisce, quindi, come una sorta di strumento di redistribuzione monetaria, che funziona all'incontrario: una sorta di tassazione della povertà che trasferisce ricchezza dai poveri ai ricchi. L'interesse sul debito è uno dei più potenti strumenti al mondo di redistribuzione della ricchezza, dai poveri verso i ricchi”*. Quindi, l'unico esborso aggiuntivo rispetto al capitale, richiesto alla realtà finanziata, riguardano le spese d'istruttoria (tendenzialmente spese molto basse). La durata del prestito è concordata con la realtà finanziata. L'importo massimo del prestito è pari al 10% del capitale versato, escluso quello versato dalle associazioni di microcredito (in questo momento pari a € 40.000). Nella fase ex-ante dell'istruttoria è importante che il soggetto finanziato dia evidenza della volontà di fare un percorso basato sulla fiducia reciproca e sulla relazione. Durante l'istruttoria, che richiede un lasso di tempo generalmente lungo. Infatti per rafforzare il rapporto MAG – richiedente è previsto il seguente iter. La richiesta del prestito potrebbe arrivare al nodo territoriale o al consiglio di

gestione. Se arriva al nodo territoriale, questi la invia al consiglio di gestione. Si chiede al richiedente prestito di inviare una lettera di presentazione del progetto. Si prevede uno schema standard di richiesta informazioni dove sono anche indicati quali sono i principi fondamentali della MAG. Il consiglio di gestione farà un'analisi preliminare della richiesta in base ai principi fondamentali e verificherà la presenza o meno di uno o più soci MAG, meglio se appartenenti al suo territorio, che presentano (anche con lettera scritta) la richiesta e sostengono il progetto. Nel caso che il richiedente prestito non conosca nessun socio MAG sarà cura del consiglio di gestione, se valuta che la richiesta sia concretizzabile, indirizzare la persona ai soci della sua zona. Se e quando le due condizioni sopra citate (corrispondenza tra progetto e principi fondamentali e presentazione da parte di soci MAG) sono soddisfatte, la richiesta verrà inoltrata al gruppo istruttoria. In seguito avverrà un incontro tra gruppo istruttoria, il richiedente prestito e il/i soci MAG di supporto per illustrare il progetto e indicare i documenti da presentare per l'istruttoria. In questa fase verrà deciso chi sarà il referente del prestito. Successivamente, se non già coinvolto, si contatterà il nodo territoriale di riferimento, che incontrerà chi ha richiesto il prestito insieme al suo referente, e sarà coinvolto nel percorso del prestito. Una volta arrivati tutti i documenti si inizierà l'istruttoria sociale ed economica che vedrà coinvolti anche il referente e il nodo territoriale. Il progetto sarà poi presentato all'assemblea dei soci che deciderà l'approvazione del prestito³² e farà emergere un referente accompagnatore che si affiancherà al gruppo già costituito. E' auspicabile che sia il socio finanziato, insieme al referente prestito, a presentare direttamente il proprio progetto in assemblea. Nella fase ex-post del finanziamento i rapporti restano stretti con il finanziato, proprio grazie alla presenza di un socio "referente accompagnatore" che seguirà da vicino la realtà finanziata e il gruppo territoriale o associazione di microcredito di riferimento nel territorio di appartenenza del richiedente il prestito. Le garanzie richieste sul prestito sono garanzie morali - relazionali. Ciò significa, che al centro di tutto ci sono le persone e le loro idee, e non i beni che possiedono. Fra soci finanziatori e soci finanziati deve nascere una

³² L'approvazione avviene attraverso il metodo del consenso. Non c'è una votazione a maggioranza, ma il finanziamento sarà deliberato, solo quando non sussistono più perplessità all'interno dell'assemblea.

relazione di responsabilità reciproca che diventa la garanzia più solida della restituzione del denaro prestato. Il foglio che sarà firmato dagli eventuali garanti non ha nessuna valenza dal punto di vista giuridico, in quanto il garante s'impegnerà solo moralmente rispetto alla restituzione del prestito. Visto che la cooperativa è neo – costituita non si hanno ancora casi concreti di mancate restituzione di prestiti. Nel caso si presentasse un tale scenario è fondamentale non rompere il vincolo di fiducia che lega la MAG con la realtà finanziata. Infatti se si presenteranno prontamente ed in maniera onestà le difficoltà che si stanno affrontando potrà essere concordato un nuovo piano di rientro tra la MAG e la realtà finanziata. Inoltre in merito a questo punto, tre sono gli elementi caratterizzanti MAG Firenze, tenendo presente che tutta la sua attività è incentrata sul concetto di “relazione”:

- Non saranno sottoscritte assicurazioni che coprano il rischio d'insolvenza. Tali assicurazioni anestetizzano e minimizzano la responsabilità della relazione. Si costituirà però all'interno della cooperativa un fondo di garanzia atto a far fronte ad eventuali insolvenze;
- Attraverso un confronto onesto e trasparente si potrà procedere alla rinegoziazione del debito, allungandone il termine o diminuendo l'importo delle rate.
- Attraverso la condivisione con la realtà in difficoltà delle competenze sulla gestione d'impresa (analisi di bilancio, strategia d'impresa, ecc.). La realtà finanziata potrà acquisire le competenze necessarie per “autogestire” al meglio la propria attività ed anche la restituzione del prestito sarà facilitata.

Partendo da tali presupposti la domanda che sorge spontanea è su come la struttura possa sostenersi, in relazione ai costi che questa genera³³. I ricavi per rendere sostenibile la struttura deriveranno da:

- recupero dai finanziati di spese amministrative di gestione pratiche;
- introiti dai gruppi di microcredito per le spese di gestione dei prestiti (stimati in € 25 a pratica)
- accompagnamento e formazione dei soci finanziati

³³ Costi stimati annui della struttura vanno da 33.000 a 73.000 euro. Risultano relativamente bassi in quanto è il risultato di una struttura sostanzialmente snella, e dalla forte presenza di lavoro volontario.

- autotassazione: su base volontaria con un minimo di 1 € al mese per ciascun socio. In questo modo alla sostenibilità del progetto partecipa non solo chi usufruisce di MAG attraverso un prestito, ma anche chi contribuisce a MAG attraverso il versamento di quote di capitale sociale. Se può sembrare ovvio, che a partecipare ai costi della struttura sia il soggetto finanziato, non lo è in merito ai quei soggetti che versano e non usufruiscono dei finanziamenti ma versano solo capitale sociale. Il concetto alla base è tanto semplice quanto innovativo: la comunità prende coscienza del fatto che la struttura finanzia progetti che hanno una ricaduta, in termini di benessere e di utilità sociale verso tutta la comunità, e per questo, è essa stessa a contribuire alla sostenibilità della struttura.

In merito all'organizzazione interna si possono individuare 3 organi. L'assemblea dei soci, il Consiglio d'Amministrazione (ci sono 4 soci amministratori) e il consiglio di gestione. Il consiglio di gestione è un organo intermedio tra il C.d.A e l'assemblea dei soci. Al momento il Consiglio di Gestione dovrebbe riunirsi su base settimanale. In linea con i principi di democraticità e condivisione qualsiasi socio può diventare membro del Consiglio di Gestione. All'interno di tale organo sono costituite Commissioni aventi ciascuna una specifica competenza: commissione amministrativo contabile, commissione per l'istruttoria sui finanziamenti, commissione per il controllo e gli aggiornamenti normativi, commissione per l'accompagnamento e la formazione all'autogestione, commissione sviluppo e promozione. Al Consiglio di Gestione sono invitati a partecipare anche i responsabili dei nodi territoriali e ciò risulta indispensabile quando vengono trattate materie che riguardano il loro territorio di riferimento. Il C.d.A è quindi composto sia dai 4 soci amministratori, che dal consiglio di gestione. Il C.d.A è aperto a tutti i soci anche quelli che non fanno parte del Consiglio di Gestione. Ulteriore elemento di trasparenza è presente nell'assemblea dei soci, infatti è aperta oltre che ai soci anche ai semplici simpatizzanti della MAG. Essendo questo il primo anno d'attività, si prevedono 6 Consigli d'Amministrazione e 5 Assemblee dei soci all'anno. Rimangono inoltre tre elementi da sottolineare. Il primo è che la remunerazione del capitale di rischio è pari anch'essa allo 0% (non è prevista neanche la remunerazione pari al tasso

d'inflazione). Il totale massimo dei finanziamenti erogabili è pari al capitale sociale raccolto (non c'è la presenza di moltiplicatori del credito)³⁴. Infine, la liquidità non impiegata è versata su un conto presso Banca Etica con tasso attivo pari allo 0% e spese di gestione anch'esse pari a 0.

3.2 MAG ROMA

Passarono quasi vent'anni dall'ultima volta che la "famiglia MAG" festeggiò l'arrivo di una nuova "sorella". Sono anni, infatti, nei quali, sembrava essersi arrestato lo sviluppo e la volontà di creare una MAG in nuovi territori (troppi i soldi necessari (più di 600.000 €), troppo pericoloso l'investimento, troppo faticoso mettere d'accordo tante persone). Inoltre, la recente nascita della Banca Popolare Etica sembrava il traguardo di un cammino, tracciato dalle MAG, per oltre trent'anni. Tale tendenza, però, s'interrompe a Roma nel 2005, dove un gruppo di persone vicine alle esperienze dell'economia solidale (Ex: GAS³⁵, Movimento dell'acqua, Movimento non violento) decidono di dar vita ad una nuova MAG. MAG Roma nasce sull'assunto che il denaro deve essere strumento per unire e non per dividere le persone, che è diritto di tutti decidere come deve essere utilizzato, e che si deve affermare che il denaro può e deve essere sperimentato in pratiche concrete di giustizia economica e sociale. Dal 2005 ad oggi MAG Roma non è riuscita ad iscriversi all'albo per gli intermediari finanziari e risulta ad oggi essere inquadrata come una cooperativa di servizi e di produzione lavoro. Infatti, il capitale raccolto sinora è di € 120.000 distribuito tra i suoi 220 soci. Tale condizione non è vissuta con disagio dalla cooperativa né vista come segno di inefficienza. Infatti, MAG Roma (come le altre MAG del resto), reputa la lentezza come valore. Infatti, con quella che viene definita la "strategia della lumaca" per MAG Roma non è importante crescere a qualsiasi costo, a discapito delle relazioni tra le persone, e proprio per questo la lentezza costituisce

³⁴ Ci si può trovare nella situazione in cui per concedere un nuovo finanziamento si deve aspettare la restituzione di un altro.

³⁵ Gruppi d'Acuisto Solidale.

il presupposto essenziale affinché l'elemento relazionale venga posto al centro dell'attività.

Sono 3 le attività principali su cui si basa la cooperativa:

- Promozione;
- Consulenza e Formazione;
- Attività di “finanziamento”;

In merito al primo punto l'attività di promozione, attraverso l'organizzazione di attività culturali³⁶ su temi riguardanti:

- la qualità della vita e del lavoro, nelle forme della cooperazione, dell'autogestione e dell'associazionismo dal basso, e l'esperienza della finanza autogestita (la finanza autogestita e solidale come pratica di giustizia economica e sociale, perché si affermi e si potenzi una gestione del denaro che rimetta la società, i diritti e l'ambiente al centro dell'economia, dando ad esso un ruolo di strumento e non di fine);
- la diffusione dell'etica anche in ambito assicurativo anzitutto con l'obiettivo di promuovere e di consolidare la creazione di un movimento di consumatori assicurativi consapevoli, per riportare l'istituto della assicurazione nell'alveo che le è proprio di garanzia contro i rischi, depurandolo dai vizi di un sistema improntato esclusivamente alla tutela del profitto della compagnia assicuratrice;
- I principi alla base del movimento cooperativo (la mutualità, la solidarietà, la democraticità, lo spirito comunitario, il legame con il territorio);

Da questi presupposti si basa l'attività inerente gli altri due punti. Per quanto riguarda l'attività di consulenza e formazione (che risultano essere la voce maggiore nei ricavi della cooperativa). Il servizio di consulenza è rivolto alle imprese si basano su:

- Orientamento e accompagnamento alla costituzione di associazioni, cooperative, imprese sociali (es. scelta della forma giuridica più adatta, redazione dello statuto ecc.);

³⁶ Convegni, dibattiti, seminari, mostre, inchieste e ricerche, spettacoli ed eventi, corsi di aggiornamento e di qualificazione, creazione di centri studi e banche dati, pubblicazione di riviste-bollettino per i soci, vendita e diffusione di libri, riviste.

- Consulenza gestionale e finanziaria (in merito all'organizzazione interna, pratiche che riducano i costi di gestione, come ad esempio, l'utilizzo del software libero, redazione del bilancio sociale);
- Consulenza sulle forme di lavoro oggi esistenti, costi e possibili modelli organizzativi.
- Consulenza, e accompagnamento volte alla creazione ed allo sviluppo di realtà o di programmi inerenti all'attività di microcredito e più in generale di microfinanza.

In merito alla formazione essa è aperta sia alle persone fisiche che alle imprese. Oltre ai temi sopra elencati due sono gli ulteriori temi che si affrontano, soprattutto a favore delle persone fisiche: l'alfabetizzazione finanziaria, e la costruzione del bilancio familiare. La consulenza e la formazione sono aperte sia a soci che ai non soci. Tali attività possono essere tenute da tutti i soci della cooperativa che ne abbiano le competenze.

L'attività di finanziamento di MAG Roma è svolta indirettamente. Infatti essa avviene tramite l'ausilio della MAG6 di Reggio Emilia. Infatti, di fronte alla difficoltà a reperire il capitale necessario (in termini di legge) a creare una finanziaria "indipendente" la MAG Roma ha scelto una strada lenta ma trasparente: grazie ad un accordo con MAG 6 di Reggio Emilia, che ha svolto in principio una funzione di "guida" ed ora di supporto tecnico, la cooperativa romana, può già raccogliere capitale e incanalarlo verso progetti sul territorio. La valutazione dei progetti da sostenere avviene tenendo conto di criteri di sostenibilità sociale ed ambientale, inclusione e solidarietà, tra i quali:

- favorire un'imprenditorialità finalizzata non solo allo sviluppo dell'impresa ma anche alla crescita umana dei lavoratori e degli altri portatori di interesse;
- includere coloro che oggi il mercato esclude;
- ridurre l'impatto ambientale, tutelando il territorio e occupandosi della riproduzione delle risorse;
- promuovere l'autogestione, come presa di coscienza collettiva per partecipare nel lavoro e nella vita di gruppo;
- costruire rapporti, tra i popoli e tra le persone, basati sulla solidarietà e la nonviolenza.

Sostanzialmente i soci romani versano il loro capitale nella MAG Roma, che a sua volta lo deposita a Reggio Emilia³⁷; poi il gruppo della capitale propone a Reggio Emilia i progetti di Roma e del Lazio che possono essere finanziati, e garantisce per loro. Il processo sostanzialmente è questo: MAG Roma una volta deliberato il finanziamento versa i soldi in MAG6, la quale erogherà effettivamente il finanziamento. Le condizioni del finanziamento sono le stesse applicate da MAG6³⁸. La realtà finanziata paga le rate del finanziamento a MAG6, la quale di volta in volta s'impegna a restituire il capitale a MAG Roma. L'attività di finanziamento non risulta semplice in quanto il territorio di Roma è disomogeneo ed il tessuto produttivo frammentato. Inoltre non è scontato che i cittadini riconoscano facilmente nella MAG un luogo di partecipazione attraverso il quale riprendere il controllo sull'uso del proprio denaro. Infine la cooperativa ha scelto di non rivolgersi a grandi strutture e possibili finanziatori, neppure nell'ambito dell'economia solidale, ma di aggregare le persone e le piccole realtà territoriali ad una ad una, partendo dal basso. Infatti per sviluppare e rafforzare il connubio territorio – MAG, per far sì che questo veda nella MAG uno strumento attraverso il quale rispondere ai propri bisogni, sono stati creati dei gruppi, le così dette “antenne del territorio”, che operano su tutto il territorio romano³⁹. La fase istruttoria è generalmente abbastanza lunga, in quanto in questo lasso di tempo c'è una valutazione: sia della fattibilità economica del progetto, che della compatibilità con i principi della MAG. Inoltre tale lasso di tempo è necessario per la costruzione di un rapporto fiduciario tra la MAG e la realtà finanziata, che avviene attraverso una serie d'incontri tra le parti. Ad oggi sono state finanziate 15 realtà per un totale di € 167.200, con un importo medio pari a € 11.400. Non risultano ancora casi d'insolvenza. Qualora ci fossero⁴⁰, due sono gli elementi da sottolineare:

³⁷ MAG Roma versa quello che vuole e in qualsiasi momento desidera, (liberamente man mano che raccoglie capitale). Il legame che c'è tra prestiti e capitale di MAG Roma è che si possono deliberare finanziamenti per un ammontare totale pari al capitale versato da MAG Roma .

³⁸ Si rimanda a tale paragrafo per vedere le condizioni

³⁹ Al momento sono 9 e operano nei quartieri/territori: Garbatella, Prati, Monteverde, Montesacro, Prenestino, Laurentino, Portuense Magliana, Torre Spaccata e Viterbo e provincia

⁴⁰ La titolarità del prestito è in capo a MAG6, nei casi d'insolvenza eventuali azioni (ad es.:legali) sarebbero avanzate solo se richieste da MAG Roma (titolare del capitale sociale).

- E' molto importante che vengano fatte presenti immediatamente alla MAG le difficoltà che si sono presentate. Questo per due motivi: il primo è che le difficoltà potrebbero derivare da una cattiva gestione, superabile attraverso le competenze della MAG (in questo caso è prevista una rinegoziazione del piano di rientro). Il secondo fa riferimento a realtà in uno stato di crisi irreversibile. In questo caso è importante che le MAG né venga a conoscenza il prima possibile in modo da poter contattare i fideiussori e concordare con loro un nuovo piano di rientro, in modo che questi possano redistribuirsi il debito in maniera equa;
- Il secondo è quello che in caso di insolvenza e mancato pagamento, il capitale versato da MAG Roma in MAG6 funge da fondo di garanzia.

I finanziamenti sono deliberati dal C.d.A.

La MAG Roma al suo interno risulta suddivisa in gruppi: raccolta (atto alla promozione e alla raccolta del capitale sociale), comunicazione (anch'esso svolge attività di promozione e organizza le attività di consulenze e formazione), istruttorie (per le attività di finanziamento). Il lavoro svolto all'interno della cooperativa è tutto a titolo volontario. Il C.d.A. oltre che di 6 soci amministratori e dei soci facenti parte dei vari gruppi, è aperto a tutti i soci e si riunisce una volta ogni quindici giorni. In questo modo è garantita la partecipazione, la trasparenza e la democraticità della gestione. L'assemblea dei soci, che da linee guide della gestione, si riunisce generalmente due volte l'anno (le delibere assembleari sono a maggioranza dei presenti). Il capitale sociale è remunerato al tasso d'inflazione e la liquidità non impiegata nei finanziamenti è tenuta su un conto presso Banca Etica.

3.3 MAG 2 Finance

La seconda (in ordine cronologico) MAG basa la propria attività partendo da un'idea diversa di economia. Il denaro viene visto in modo diverso, come mezzo e non come fine. Un mezzo attraverso il quale stimolare un consumo che punti sulla qualità dei prodotti e sugli effettivi bisogni che questi devono soddisfare. Una gestione attenta del denaro aiuta a diminuire la dipendenza da esso e a ricondurlo

verso la sua dimensione di strumento. L'obiettivo più alto della MAG è dare un valore alle persone e ai progetti che vogliono mettere in campo al di là del loro valore monetario. È questo quello che ha cercato e cerca di mettere in pratica la MAG2 nei suoi trent'anni d'attività. La MAG2 opera, nel territorio lombardo, con un capitale sociale di 2,6 milioni di euro distribuito tra 1368 soci (di cui l'80% persone fisiche. Il 90% dei soci risulta residente in Lombardia). L'attività principale è quella di erogare finanziamenti ai soci della cooperativa. I settori verso cui rivolge la sua attività sono:

- **Sociale e solidarietà:** realtà che hanno come finalità l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, progetti d'integrazione nei confronti di persone emarginate o altre attività di carattere sociale;
- **Cultura e tempo libero:** progetti basati sulla libera espressione dell'arte, della fantasia e della creatività e su percorsi formativi destinati a creare consumatori, investitori e produttori consapevoli delle proprie scelte e azioni (in questo settore rientrano anche quelle attività che promuovono o realizzano progetti di turismo responsabile);
- **Ambiente ed ecologia:** attività di salvaguardia ambientale, riciclaggio dei rifiuti e di diffusione di una cultura ecologica;
- **Commercio equo e solidale:** realtà che diffondono la cultura della mondialità e che propongono un'economia di giustizia e solidarietà, attraverso la distribuzione di prodotti importati direttamente da organizzazioni di artigiani e agricoltori del Sud del mondo, ai quali viene garantito un giusto compenso per il lavoro svolto;
- **Agricoltura biologica:** attività di commercializzazione di prodotti naturali e biologici con modalità di produzione ecocompatibili;
- **Editoria indipendente:** editoria impegnata nella diffusione di una corretta informazione di carattere culturale e sociale.

Tre sono le tipologie di finanziamento che saranno indicati con i nomi di: "finanziamento ordinario", "finanziamento speciale", microcredito.

Il finanziamento ordinario sottintende le seguenti condizioni:

- L'importo massimo del finanziamento è pari al 5% del capitale sociale;

- Due sono i tassi (TAN) che possono essere applicati: 8,5% è rivolto a quelle realtà che hanno già avuto un finanziamento da parte di MAG2 e che rimborsato regolarmente il debito, e verso quelle realtà che devono far fronte a situazioni di mancanza di liquidità a causa di ritardi di pagamento su crediti esigibili (es.: pagamento dei contributi da parte della pubblica amministrazione). Si applica il 9% a quelle realtà che richiedono un finanziamento per la realizzazione di specifici progetti⁴¹;
- Le spese d'istruttoria sono pari al 1,5% dell'importo finanziato⁴².
- Il piano di rientro (importo delle rate e la loro relativa scadenza) è concordato con la controparte tenendo conto delle esigenze di entrambe le parti. La durata massima del finanziamento è di cinque anni.

Il “finanziamento speciale” segue l'iter del finanziamento ordinario ma ha delle condizioni leggermente diverse. Tale attività è stata introdotta nel 2010 e si rivolge ai soci sia persone fisiche che giuridiche (si deve essere soci da almeno 3 anni e preferibilmente residenti in Lombardia). Per le persone fisiche è rivolto nei casi di “investimenti” in: energie alternative o risparmio energetico (es.: installazione sistemi fotovoltaici), iniziative di co-housing, mobilità sostenibile (es.: acquisto auto per car - sharing, o mezzi di trasporto a basso impatto ambientale), lavoro e formazione (es.: corsi formativi o anticipi su contributi), spese mediche straordinari (es.: acquisti attrezzature di supporto per l'invalidità). In questo caso le condizioni di finanziamento cambiano nel seguente modo:

- L'importo finanziabile va da un minimo di € 1.000 ad un massimo di € 30.000;
- Tasso d'interesse (TAN) è del 6,5%;
- Spese d'istruttoria, ad eccezione delle spese per i bolli, sono nulle;

Per le persone giuridiche è previsto tale “finanziamento speciale” per l'avvio di nuovi progetti in ambito sociale. In questo caso rispetto al finanziamento ordinario e alle condizioni precedentemente elencate per le persone fisiche, il tasso d'interesse (TAN) è pari all' 8% e le spese d'istruttoria sono pari allo 0,5% dell'importo finanziato. Il totale dei “finanziamenti speciali” erogati non può

⁴¹ Gli interessi sono capitalizzati annualmente. Il tasso è fisso sono previste modifiche solo in caso di diminuzione.

⁴² Il TAEG in media si attesta intorno al 10%

superare il 5% del capitale sociale (ad oggi il tetto massimo dei finanziamenti speciali in essere non può superare i € 125.000). Le garanzie richieste sui finanziamenti sono esclusivamente personali e non patrimoniali. Le fideiussioni sono personali, con obbligo solidale e indivisibile sull'intero importo del debito ed i relativi interessi maturati⁴³. Per i “finanziamenti speciali” a persone fisiche è richiesta la sottoscrizione di due fideiussioni da parte di almeno due persone aventi reddito stabile. Le fideiussioni devono essere sottoscritte in primis dalle persone che operano all'interno dell'attività, ed in seguito (in aggiunta) anche da persone che sostengono l'iniziativa o il progetto. In caso di mancato pagamento è bene che non si dissolva il rapporto fiduciario. In questo modo MAG realtà finanziata e garanti potranno concordare insieme un nuovo piano di rientro⁴⁴. A seconda dei casi c'è la possibilità che la realtà (ed i fideiussori) vengano messi in mora. Gli interessi di mora sono pari al 2% e si calcolano dal giorno successivo la scadenza della rata. È previsto infine anche il ricorso a vie legali per far valere i propri diritti.

Anche in MAG2 troviamo la presenza di organismi distaccati dalla sede centrale che operano nel territorio lombardo, i cosiddetti comprensori. Questi hanno il compito di:

- diffondere i principi della finanza etica;
- stimolare ad un risparmio consapevole ed autogestito;
- proporre progetti per il finanziamento locale;
- effettuare la fase istruttorie etica (nel caso sia un finanziamento da loro indicato o la realtà operi nello stesso territorio);
- garantire la massima partecipazione e trasparenza operativa possibile.

Affinchè un comprensorio possa definirsi tale devono verificarsi le seguenti condizioni: la presenza di un referente locale incaricato a tenere strette relazioni col C.d.A (con l'eventuale possibilità di entrarne a far parte) e la definizione di un piano operativo o la presenza di uno specifico accordo di collaborazione. Non sono solo i comprensori, “i mezzi” con il quale la MAG rafforza la sua presenza nel territorio, ma dal 2000 la MAG2 ha stipulato convenzioni con associazioni del

⁴³ Il concetto alla base è che se più persone sottoscrivono fideiussioni con obbligo solidale, sta a significare che è riposta molta fiducia nel progetto.

⁴⁴ Ogni nuova decisione riguardo i piani di rientro deve essere deliberata dal C.d.A.

territorio per l'erogazione di microcredito sociale. Il microcredito sociale agli individui è un finanziamento che è caratterizzato da tre elementi di significatività che coincidono con i principi alla base dell'operatività di MAG2: è proposto, gestito e supportato da una rete di realtà territoriali in stretta collaborazione con MAG2 la quale interagisce, impara e si connette a questa rete, Il soggetto finanziato diventa socio/a di Mag2 e quindi come tutti i finanziati ha la possibilità di partecipare e contribuire alla vita della cooperativa, tra le convenzioni e (in particolar modo tra i microcrediti agli individui occorre distinguere tra credito per l'emergenza (spesso per esigenze abitative o per temporanea necessita di liquidità) e credito per l'avvio di una microattività.

Le convenzioni in essere sono:

- Associazione Almaterra⁴⁵: questa associazione gestisce il Centro interculturale Alma mater che mette in contatto donne native e migranti. L'idea forte che ha guidato il progetto è stata quella sostenere le donne nei loro percorsi di inserimento sociale e di ricerca di autonomia in una prospettiva di autopromozione sociale e di valorizzazione di sé. Dal 2004 esiste una convenzione tra MAG 2 e Almaterra, per l'erogazione di microcrediti volti a sostenere le socie migranti e native, che non hanno una rete parentale e amicale di sostegno, e sono escluse dal circuito finanziario tradizionale. Piccoli finanziamenti sono concessi alle socie che devono fronteggiare improvvise emergenze economiche, legate alla salute, all'educazione dei figli, alla casa, o alle socie che vogliono avviare o incrementare piccole attività autonome. Ogni domanda di finanziamento è preventivamente valutata dall'associazione e viene poi sottoposta a un'istruttoria, a Torino, attraverso un incontro diretto con la persona richiedente. La richiesta valutata potenzialmente accoglibile viene inoltrata a Mag2 per la relativa delibera di finanziamento e l'erogazione del prestito. Ad oggi sono stati erogati 51 finanziamenti per un ammontare pari a 143.000 €. L'importo del prestito va dai 3.000 € (per esigenze personali) estendibile fino a 5.000 € (per progetti di microimpresa). Il tasso d'interesse è pari all'8%. Ad oggi dei 51 finanziamenti erogati solo 2 risultano avere difficoltà di rientro;

⁴⁵ L'unica di Torino.

- Servizio SILOE della Caritas Ambrosiana: Si pone l'obiettivo di offrire consulenza, affiancare e sostenere le Parrocchie della Diocesi ambrosiana al fine di progettare in modo condiviso interventi a favore delle diverse situazioni di povertà, disagio ed esclusione sociale. Le problematiche che s'incontrano sono di carattere strutturale e che si riferiscono principalmente a lavoro, casa e sempre di più a problematiche collegate all'usura. La convenzione (peraltro, la prima stipulata da Mag2, nell'anno 2000) prevede che Mag2 venga coinvolta da Siloe nell'erogazione di finanziamenti a persone incontrate e segnalate direttamente dal Servizio. Vengono quindi concessi piccoli finanziamenti a singoli per fronteggiare esigenze economiche gravi e urgenti, generalmente connesse a problemi familiari, abitativi, sanitari. La convenzione prevede un tetto massimo complessivo per finanziamenti in essere pari a 36.000 €. L'importo massimo di ogni singolo finanziamento è pari € 2.500. Il tasso d'interesse applicato è pari all'8%. Ad oggi sono stati erogati 40 prestiti (per un totale di 95.000 €) e risultano avere difficoltà di rientro 3 prestiti.
- ASCA (Agenzia Sociale per la Casa): Le richieste di microcredito, riguardano casi di persone (singoli o famiglie) in situazione di emergenza abitativa. Queste vengono raccolte da varie Organizzazioni operanti sul territorio della Zona di Vimercate; sono poi valutate da un Comitato di Gestione, che, se decide di accoglierle, dà a Mag2 indicazione di procedere con l'erogazione del finanziamento. Il tetto massimo complessivo stanziabile per i finanziamenti in essere è pari a 40.000€. L'importo massimo per ogni singolo finanziamento è pari a 5.000 € ed il tasso applicato è pari all'8%. Ad oggi sono stati erogati 41 finanziamenti (per un totale di 127.000 €) e risultano avere difficoltà di rientro 14 prestiti.
- Pozzo d'acqua viva: l'associazione Pozzo d'Acqua Viva (APAV) ha stipulato una convenzione con Mag2 nel 2009, con l'obiettivo di arricchire, con lo strumento del microcredito alle famiglie, i propri servizi nella rete ecclesiale e sociale sui territori dei comuni di Cornaredo, Lainate, Milano, Novara, Paderno Dugnano, Rho e Vanzago. L'importo massimo finanziabile per ogni singolo prestito è pari a 3.000€. Il tasso d'interesse è pari all'8% (2% a carico

del finanziato e 6% a carico di APAV). Risultano erogati 4 finanziamenti, per un ammontare complessivo pari a 8.300 €. Questi finanziamenti sono tutti ancora in essere, e non risultano esserci difficoltà nei rientri.

- Convenzione con il Piano di Zona del Comune e della provincia di Lodi: lo scopo è quello di creare una nuova modalità, complementare a quelle tradizionalmente gestite dai Servizi sociali, per trattare il problema del rischio di povertà in situazione di difficoltà economiche temporanee o rispetto ad mutato quadro economico a seguito di eventi imprevedibili e non gestibili in autonomia da parte delle famiglie o dei singoli. È rivolto alle famiglie e persone residenti nel territorio del lodigiano. La condizione preliminare è che almeno 1 adulto sia attivo lavorativamente o nel breve possa essere avviato a produrre reddito tramite lavoro. Le condizioni di accesso al microcredito sono le seguenti: temporanea difficoltà a mantenere il livello reddituale abituale e necessario per la sussistenza, spese straordinarie non rinviabili (cambio di casa, rottura del mezzo di trasporto..), prefigurazione di fuoriuscita dai percorsi di usura, tramite il microcredito come forma risolutiva del debito, avvio progetti micro-impresariali (in particolare femminili). Le richieste vengono raccolte dagli assistenti sociali del comune e della provincia, i quali a loro dopo una serie di valutazioni decidono se inoltrarle o meno a MAG2. Il tetto complessivo per i finanziamenti in essere è di 73.000 €. Il tasso d'interesse è pari al 4% (ulteriori costi sono sostenuti dalla provincia) e l'importo massimo finanziabile per ogni singolo prestito è pari a 3.000€. Al momento sono stati erogati 14 prestiti (per un totale di 47.000 €) e risultano avere difficoltà di rientro 4 finanziamenti.
- Piano di Zona di Pioltello: s'inserisce all'interno del progetto "abitare", con il quale il comune di Pioltello, ente capofila del Distretto Sociale Milano Est (composto dai comuni di Pioltello, Rodano, Segrate e Vimodrone), vuole consolidare l'erogazione di prestiti economici per il sostegno di politiche territoriali, riguardanti in particolare le problematiche abitative, mediante un modello di finanza etica. Per la gestione del progetto, attivo dal 2009, è stato costituito a livello distrettuale un Gruppo di Coordinamento di composizione mista (Ufficio di Piano, rappresentanti comunali e soggetti del terzo e quarto

settore coinvolti), che ha il compito di definire le procedure operative, di raccogliere le richieste di intervento dal territorio, di analizzarne i requisiti e selezionare i beneficiari a cui Mag2 erogherà il credito stabilito. Ad oggi i finanziamenti erogati sono stati 15 (per un totale di 35.000 €). Il tetto complessivo per i finanziamenti in essere è di 30.000€. Il tasso d'interesse è pari al 4% (ulteriori costi sono sostenuti dal Piano) e l'importo massimo finanziabile per ogni singolo prestito è pari a 4.000€ (può arrivare a 5.000 in casi particolari). Al momento sono stati erogati 15 prestiti (per un totale di 47.000 €) e risultano avere difficoltà di rientro 2 finanziamenti.

I finanziamenti sono deliberati dal C.d.A. La fase istruttoria generalmente dura da 1 a 2 mesi. Tale lasso di tempo è necessario sia per una valutazione economica dell'attività per cui il soggetto richiede il finanziamento, che per una valutazione etico sociale (di tali attività non si giudica solo il settore d'appartenenza o il bene/servizio prodotto, ma anche il modo di operare e cioè se l'attività operativa è organizzata in modo da rispecchiare i principi della cooperazione e dell'autogestione). Infatti ad un primo incontro con le persone della realtà, ne seguono successivi nei quali si valutano la coincidenza tra i principi della MAG e la realtà, e si cerca d'instaurare un rapporto di fiducia tra le due parti. Tale rapporto non s'interrompe con l'erogazione del finanziamento, infatti nella fase post – finanziamento ci sono aggiornamenti periodici via telefono o anche visite al progetto/impresa finanziata⁴⁶. Gli organi sociali della cooperativa sono due il C.d.A e l'assemblea dei soci. Al suo interno la cooperativa suddivide il suo lavoro in “settori”: Amministrazione, Finanziamenti, Relazioni e comunicazione, Rientri. L'assemblea dei soci si riunisce mediamente due volte l'anno e il C.d.A si riunisce una volta al mese. La trasparenza e la democraticità della gestione sono garantite dalla possibilità di partecipare liberamente sia al C.d.A che al lavoro nei settori in cui la cooperativa è suddivisa al suo interno. Il capitale non utilizzato per l'attività di finanziamenti è depositato presso un conto corrente bancario o investito in partecipazioni in altre realtà dell'economia socio – solidale⁴⁷. Il

⁴⁶ Per i microcrediti sociali questo compito è lasciato alle associazioni con cui vige la convenzione.

⁴⁷ La partecipazione più rilevante è quella in Banca Etica per € 42.000, le altre sono in: Coop. Servizi Informag Milano, Coop. Mag 6 Reggio Emilia, Consorzio Etimos Padova, Coop. Mag 4

capitale sociale è remunerato, sotto forma di aumento gratuito annuo di capitale, con utilizzo dell'utile d'esercizio, con un tasso non superiore al tasso d'inflazione rilevato dall'ISTAT⁴⁸. Dal 1998 ad oggi la MAG2 ha erogato 449 finanziamenti per un ammontare totale che si attesta su 3,5 milioni di euro e con sofferenze stimate che si attestano intorno al 6% dei finanziamenti erogati.

3.4 MAG6 Reggio Emilia

La pratica dell'obiezione monetaria e di conseguenza dell'attività di MAG6 è riassumibile in queste poche righe: *“Ogni minuto, nel silenzio e nella legalità formale delle leggi del mercato, la logica dominante del “massimo profitto possibile” soffoca sempre di più le idee e le iniziative autogestite e collettive, che cerchino di rispettare l'uomo e l'ambiente e che si propongano come embrioni di risposta alla richiesta diffusa di una migliore qualità della vita per tutte le persone. Consapevolmente o meno, si possono compiere una serie di azioni quotidiane che finiscono per neutralizzare l'impegno che, in altri ambiti, produce cambiamento sociale. Depositare i propri risparmi presso gli istituti di credito potrebbe essere uno di questi gesti. Sarebbe auspicabile riappropriarsi della gestione dei propri risparmi, nonché della conoscenza del loro impiego, evitando che possano venire utilizzati per sostenere e aggravare l'ingiustizia sociale”*. Da questi presupposti, che passa attraverso la riappropriazione e la gestione partecipata dei propri risparmi la MAG6 si pone l'obiettivo di creare una rete di persone, gruppi, imprese, che intendano relazionarsi in modo equo e solidale, condividendo ciò che sono e ciò che hanno (denaro, tempo, competenze, informazioni, prodotti, servizi), unendosi sì su valori comuni, ma anche valorizzando al massimo le proprie diversità, lavorando insieme per il benessere della collettività⁴⁹. Partendo da queste premesse possono essere rintracciati una serie di elementi che caratterizzano l'attività di MAG6:

Piemonte Torino, Coop. editoriale Etica Padova, Cooperativa C.A.E.S in liquidazione, Coop. Mag Verona, AltraEconomia (rivista economica).

⁴⁸ Ogni socio può rinunciare ad ottenere l'aumento gratuito di capitale sottoscrivendo un apposito modulo nel quale potrà indicare a chi destinare quanto da lui rinunciato.

⁴⁹ Statuto MAG6 Reggio Emilia

- **Rapporto di conoscenza e fiducia fra i soci:** questo risulta essere il presupposto principale per poter erogare prestiti senza garanzie patrimoniali, superando la logica del massimo profitto possibile sul proprio denaro;
- **Partecipazione:** la delega tende a deresponsabilizzare le persone, esponendole al rischio di abusi di potere da parte delle persone "delegate" (in tal senso per favorire la partecipazione i Consigli d'Amministrazione sono aperti a tutti i soci, e le Assemblee dei soci sono aperte anche ai non soci);
- **Trasparenza:** sottintende "offrire" una conoscenza effettiva della cooperativa a tutte le persone socie, durante le assemblee e attraverso i mezzi di cui si dispone;
- **Territorialità:** intesa sia come elemento fisico che relazionale. Il primo fa riferimento al territorio in cui si opera che rimane tendenzialmente circoscritto. Il secondo si riferisce ad un' agire comune, che fa sì che si crei una "territorialità affettiva". Essa va oltre le distanze fisiche e i confini e si produce laddove la relazione e la sintonia siano talmente forti, profonde e radicate da non dipendere dalla vicinanza fisica;
- **Lentezza:** necessaria per far sì che le diversità esistenti al nostro interno, attraverso il confronto, producano ricchezza e non distruzione;
- **Rapporto solidale fra i soci:** è indispensabile per passare dalla logica della concorrenza a quella della cooperazione in modo che i soci più "forti" economicamente possano sostenere quelli più "deboli";

La MAG 6 opera principalmente sul territorio dell' Emilia Romagna. La sua base sociale è composta da 1393 soci con un capitale sociale pari a 2,4 milioni di euro. Le sue attività (oltre al progetto mutualità descritte precedentemente) possono essere distinte in due macro – aree: attività di consulenza e formazione e attività di finanziamento. La metodologia seguita in quest'attività è quella della "libera circolazione dei saperi". Questo sottintende che i documenti elaborati nei vari incontri (prospetti, fogli di calcolo per bilancio, budget di cassa, simulazioni riguardanti giochi di ruolo sulla competizione/cooperazione) sono a disposizione a tutti a patto che questi li rendano disponibili alla reti con cui sono in contatto e ne avessero necessità. La formazione viene svolta principalmente attraverso incontri

collettivi, mentre quella di consulenza è rivolta a singoli. Per le realtà imprenditoriali i servizi riguardano:

- Costruzione del bilancio sociale;
- Costruzione del bilancio economico preventivo, del budget di cassa e della relativa procedura;
- Creazione del business plan per realtà neo-costituite o per realtà già esistenti che vogliono avviare una nuova attività o ripensare altri settori;
- Contabilità e controllo di gestione (ad es: scelte di convenienza economica; calcolo del punto di pareggio; analisi della sostenibilità di possibili investimenti; verifica della situazione economica-patrimoniale-finanziaria);
- Organizzazione all'interno dell'impresa;

Alle persone fisiche invece sono rivolti degli incontri (“laboratori”) riguardanti i temi che incidono sulla vita quotidiana quali: il denaro (come strumento che può incidere sulle relazioni, il lavoro, i rapporti di forza), la crisi, il lavoro, alfabetizzazione contabile, bilancio familiare (e rapporto con il mondo finanziario), utilizzo delle risorse personali (pensieri, emozioni, immaginazione) per raggiungere i propri obiettivi. L'attività di consulenza e formazione è affidata ad uno specifico gruppo di lavoro che rende conto al C.d.A del proprio operato. Tale attività negli anni a permesso: di sviluppare maggiormente i rapporti con i soci (sia persone fisiche sia realtà collettive), accompagnamento in un percorso di acquisizione di maggior consapevolezza ed autonomia (l'obiettivo di fondo è l'autonomia del consulente rispetto a questi temi e non creare un rapporto di dipendenza), elaborazione di percorsi in risposta a bisogni specifici dei progetti finanziati in difficoltà, migliorare il margine economico per coprire i costi fissi e di lavoro della MAG stessa. L'altra macro area d'attività riguarda i finanziamenti. Attraverso quest'attività la MAG6 intende sostenere iniziative che promuovano:

- una imprenditorialità finalizzata non solo allo sviluppo dell'impresa, oggi criterio dominante, ma anche alla crescita umana di coloro che lavorano nell'impresa e dei fruitori dei prodotti che l'impresa produce;
- l'accesso al lavoro, alla vita sociale, alla fruizione di strumenti o servizi da parte di coloro che oggi il mercato esclude;

- la riduzione degli impatti ambientali, la tutela del territorio e la “rinnovabilità” delle risorse;
- l’autogestione intesa come promozione di una più profonda coscienza collettiva che faccia sperimentare un modo partecipativo di organizzarsi nel lavoro e nella vita di gruppo;
- la solidarietà tra i popoli e tra gli uomini per la costruzione di rapporti basati sulla non violenza, intesa come stile di vita e come metodo di organizzazione della vita sociale, economica e politica.

Di conseguenza i progetti che si andranno a finanziare dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- non avere di fatto scopo di lucro;
- sperimentare il modello autogestionario;
- produrre servizi o prodotti che tendano ad una migliore qualità della vita⁵⁰.

I finanziamenti a favore dei soci persone fisiche sono denominati “cassa di mutuo soccorso” e possono essere accesi per le seguenti motivazioni:

- acquisto di beni o servizi che non siano in contrasto con i principi della MAG;
- situazioni di difficoltà economica.

Alla richiesta del prestito viene valutato se il progetto o la necessità per cui lo si richiede rispetti le caratteristiche sopra citate⁵¹ e si verifica se c’è la presenza di un socio referente. La figura del socio referente è stata introdotta dalla MAG6 a partire dal 1990. A seguito della veloce crescita della cooperativa, ed al rischio che tale crescita potesse provocare un deterioramento dei rapporti relazionali, la presenza del referente è diventata sempre più essenziale, per la forte volontà che la relazione resti elemento fondamentale al centro delle pratiche della cooperativa, si è deciso che ogni progetto finanziato dovesse essere seguito da un socio referente⁵². Il referente nelle fasi ex-ante ed ex post la richiesta avrà le seguenti funzioni:

⁵⁰ Articolo 3 dello Statuto Sociale.

⁵¹ Non si richiede che vengano rispettate tutte le caratteristiche, ma che ci sia una prevalenza.

⁵² E’ condizione imprescindibile per l’erogazione di un finanziamento.

- partecipare, insieme al responsabile dell'istruttoria, alla verifica e/o alla creazione delle condizioni necessarie per poter fare il prestito, affiancare il potenziale finanziato nella raccolta dei documenti.
- essere presente alla discussione con il C.d.A e alla presentazione in Assemblea dei Soci
- curare un aggiornamento periodico del progetto.

Una volta espletate tutte le pratiche il finanziamento sarà discusso in C.d.A dove il progetto o l'attività per cui si richiede il finanziamento sarà presentato dal richiedente stesso, accompagnato dal socio referente e dai garanti del finanziamento. Le condizioni del finanziamento sono:

- Non esiste un minimo o un massimo d'importo erogabile. L'unico limite è rappresentato dal capitale e sociale e dalle riserve indivisibili. Infatti il tetto massimo dei finanziamenti erogabili è pari al capitale sociale più le riserve indivisibili.
- Il tasso d'interesse applicato è uguale per tutte le realtà, indipendentemente dal loro diverso potere contrattuale. Alla base di questa politica ci sono state molte riflessioni all'interno della cooperativa. La logica è che, per alcune realtà (che incontrerebbero condizioni più convenienti nel circuito finanziario tradizionale) pagare un tasso superiore a quello che si sarebbe potuto ottenere, dà la possibilità a quelle realtà che avrebbero pagato un tasso d'interesse più alto nel circuito bancario tradizionale, di pagare un tasso più basso se si rivolgono alla MAG. *“Scegliendo di utilizzare lo strumento della finanza critica si accetta, e si mette in pratica, il principio che tutti i soggetti finanziati paghino lo stesso tasso di interesse, indipendentemente dal loro potere contrattuale e dalle garanzie che possono offrire. E' un cambiamento di logica di fondo che cerca di sostituire i meccanismi di dipendenza dei più deboli verso la “generosità” dei più forti, con rapporti basati sulla giustizia come diritto di tutti”*⁵³. E' l'assemblea dei soci che, su proposta del Consiglio di Amministrazione, durante l'approvazione del Bilancio Preventivo annuale stabilisce il tasso sui prestiti. Il tasso è deliberato dall' A.d.S.. E' calcolato prendendo come punto di riferimento il tasso d'inflazione ISTAT (1,5%)

⁵³ MAG4, MAG6 il denaro come se la gente contasse qualcosa

aumentato di una percentuale (che ad oggi è stabilita al 7%) atta a coprire i costi della struttura. Ad oggi il tasso d'interesse (TAEG) è pari al 8,5%.

- Le garanzie richieste sono garanzie personali non patrimoniali. Lo strumento è quello della fideiussione. Le fideiussioni sono solidali e illimitate, ciò significa che tutti garanti concorrono per l'intero importo del finanziamento. Per la MAG6 la fideiussione illimitata e solidale dimostra concretamente come i garanti si prendano questo impegno dimostrando compattezza e fiducia all'interno del gruppo⁵⁴. Inoltre, la presenza di un gruppo di persone che credono nel progetto è ulteriore dimostrazione della validità del progetto stesso. Non è definito un numero di fideiussori, l'unico vincolo stabilito che dovranno aumentare all'aumentare del finanziamento richiesto. È richiesto che parte dei fideiussori, siano persone coinvolte nell'attività. Non vengono svolte indagini patrimoniali sui fideiussori, le uniche indagini svolte sono "relazionali" per questo è richiesta la loro presenza al momento della discussione del finanziamento in C.d.A..
- Non sono previste penali in caso di pagamento anticipato del debito, ed il calcolo degli interessi si bloccherà alla data d'estinzione
- Il piano di rientro è personalizzato e concordato con la realtà richiedente il finanziamento. In caso d'inadempienze da parte del soggetto finanziato il C.d.A ha la facoltà di aumentare il tasso d'interesse di un punto percentuale.

All'interno del C.d.A viene individuata una figura di responsabile del prestito, diventando così una delle due figure di riferimento (oltre al referente). Nel caso è il primo finanziamento erogato dalla MAG alla realtà, questa dovrà presentare le proprie attività all'interno dell'Assemblea dei Soci.

Nel caso di difficoltà di restituzione del prestito, è importante che la realtà, attraverso il referente, porti a conoscenza MAG6 delle proprie difficoltà. In questo caso il referente è la persona responsabile del prestito trasmetteranno le difficoltà al C.d.A che valuterà se costruire o meno un nuovo piano di rientro. Se invece ci si trova dinanzi ad una situazione in cui le difficoltà non sono temporanee, e cioè si è di fronte ad una situazione prossima al fallimento vengono convocati tutti i

⁵⁴ In alcuni casi questa si prendono in considerazione anche la possibilità di garanzie pro-quota, purchè siano numericamente marginali rispetto all'insieme dei fideiussori e delle fideiussioni.

garanti in modo da poter elaborare insieme un piano di rientro che permetta di restituire il denaro prestato. Nel caso dovesse venir meno il rapporto di fiducia tra garante e MAG6, si valutano di volta in volta le strade per far valere i propri diritti di credito. Talvolta, per evitare di dover chiedere subito il pagamento del debito scaduto e quindi poter programmare un piano di rientro che lasci una certa tranquillità ai garanti, chiediamo loro di firmare una cambiale a garanzia del nuovo piano di rientro⁵⁵. La cooperativa all'interno è suddivisa in quattro aree di lavoro: amministrazione, attività finanziaria, consulenza e formazione e mutualità. La trasparenza è garantita oltre che dalle comunicazioni periodiche ai soci sulla vita della cooperativa, anche tramite gruppi di lavoro e Consigli d'Amministrazione aperti. Questi risultano essere in media 20 ogni anno. Quattro volte l'anno è convocata l'Assemblea dei soci⁵⁶ aperta anche ai non soci.

Le quote minime di capitale sociale sono di € 25,00 per le persone fisiche, e 100,00 per le persone giuridiche. Il tasso di remunerazione del capitale sociale è pari al tasso d'inflazione. L'eventuale remunerazione è deliberata dall'assemblea dei soci, che può decidere o meno sull'eventuale aumento gratuito di capitale sociale della cooperativa. La liquidità non impiegata è tenuta su due differenti conti, uno presso Banca Etica e l'altro presso una Banca di credito cooperativo⁵⁷.

Dagli anni duemila la MAG6 collabora con la pubblica amministrazione in un progetto denominato "Cittadinanza attiva" con l'obiettivo di diffondere nella comunità una cultura di responsabilità volta a costruire un percorso di coesione sociale che possa migliorare la comunità stessa. Da questo presupposto sono nate due convenzioni con il comune di Reggio Emilia e con il comune di Carpi. La prima è in collaborazione con la "Casa delle donne di Reggio Emilia"⁵⁸. Un progetto di microcredito volto a:

⁵⁵ Questo avviene soprattutto nei casi di attività che si avviano a procedura di liquidazione o fallimento

⁵⁶ Che si struttura nell'arco di una o più giornate.

⁵⁷ I criteri di selezione, adottati da MAG6 e dalle altre MAG quando entrano in contatto con un istituto bancario sono sostanzialmente due: il primo, consiste nell'assenza dell'istituto di credito in questione, o di entità delle quali sia parte, dagli elenchi delle cosiddette "banche armate", cioè le banche compromesse nella vendita o nei traffici che riguardano il commercio delle armi; il secondo criterio è connesso alla possibilità o meno di avere una relazione, umana e professionale, che sia qualitativamente plausibile e soddisfacente.

⁵⁸ Gestita dall'associazione Nondasole.

- Consentire a donne in percorsi di uscita dalla violenza di avere a disposizione prestiti funzionali al proprio progetto di sviluppo personale e lavorativo, da restituire secondo tempi e modalità condivise;
- Stimolare lo sviluppo di rapporti di concreta solidarietà da parte di persone sensibili, da un lato ad un utilizzo critico del denaro, dall'altro al problema della violenza nei confronti del soggetto femminile.

I soggetti coinvolti sono la MAG6 (che eroga effettivamente il prestito) il Comune (che si fa carico degli interessi sul prestito) e nel mezzo di questi due soggetti il gruppo di microcredito. Quest'ultimo è formato da soci MAG e da soci dell'associazione che accompagnano le donne presenti nella casa durante la richiesta di microcredito. Inoltre all'interno di questo gruppo saranno individuate due o più persone che andranno a formare il "nucleo" del soggetto richiedente, il quale avrà il compito di accompagnare il richiedente nella fase istruttoria, sostenerlo e seguirlo durante il prestito ed essere garanti (fideiussori)⁵⁹ del prestito stesso. I prestiti sono erogabili per un minimo di € 2.000 ad un massimo di € 4.000. Le caratteristiche del prestito sono quelle descritte in precedenza. Ad oggi sono stati erogati 8 microcrediti per un totale di € 24.000. Uno solo ha avuto difficoltà nel rimborso. La seconda riguarda la convenzione con il comune di Carpi per sostenere progetti di integrazione sociale per le famiglie sinte che vogliono superare la logica del campo sosta per nomadi⁶⁰. Le richieste sono sottoposte a tre valutazioni⁶¹: la prima da parte della cooperativa sociale ripArte (che lavora a stretto contatto con le famiglie sinte), la seconda dal Comune di Carpi (che valutano la presenza dei requisiti richiesti atto a costruire un percorso finalizzato all'integrazione nel tessuto sociale ed economico) e la terza dalla MAG6. L'importo massimo erogabile è pari a € 26.000 ed anche in questo caso è il comune a farsi carico degli interessi maturati. Le caratteristiche del prestito sono quelle adottate dalla MAG6 con l'unica particolarità che in caso di assenza di una

⁵⁹ In aggiunta possono sottoscrivere fideiussioni anche persone esterne al nucleo (amici o familiari).

⁶⁰ I progetti sono soprattutto legati al fabbisogno abitativo.

⁶¹ In primis dal numero dei componenti al loro eventuale sviluppo nel medio termine, dal reddito legale presente al rapporto di ogni componente nei confronti della giustizia, dalla frequenza scolastica alla capacità dimostrata nell'assunzione di responsabilità in precedenti circostanze e, non ultimo, la possibilità reale di assolvere agli impegni economici eventualmente sottoscritti.

rete che sottoscrive fideiussioni a garanzia del prestito, può essere il Comune a sottoscriverla. Ad oggi con questa convenzione sono stati erogati 3 prestiti che non presentano difficoltà di rientro.

Dal 1988 la MAG6 ha erogato 464 finanziamenti (231 a persone giuridiche e 233 “casse di mutuo soccorso”). Il totale dei finanziamenti si attesta sui 9 milioni di euro (con un prestito medio pari € 19.500). Dei 162 finanziamenti ancora attivi, ad oggi 11 finanziamenti risultano avere difficoltà di rientro mentre 1 solo è risultato insolvente. I settori finanziati sono stati:

- agricoltura biologica, biodinamica, agriturismo;
- centri yoga, shiatsu, di alimentazione e medicina naturale, laboratori di musicoterapia;
- tutela ambientale, bioedilizia, risparmio energetico e energie rinnovabili;
- solidarietà sociale (strutture di accoglienza per minori, nomadi, tossicodipendenti, immigrati, sinti o finalizzate alla creazione di opportunità di lavoro, cooperative di carcerati ed ex carcerati);
- arte e cultura (editoria su temi di impegno sociale, biblioteche autogestite, emittenti radio alternative, compagnie teatrali di ricerca, circoli culturali, gruppi musicali, studi di registrazione, centri di produzione multimediale, iniziative interculturali...);
- commercio equo e solidale;
- pacifismo, non violenza e solidarietà internazionale;
- artigianato locale (prodotti da forno biologici, calzature fatte a mano) e che promuove tecnologie appropriate (impianti di riscaldamento e stufe a cippato, bici micromotorizzata);
- turismo responsabile;

Inoltre Nel 1995 è nata l'Associazione Mag6, con lo scopo di accogliere e favorire la nascita di esperienze e strumenti extra-finanziari utili alla costruzione di una società conviviale. Negli anni l'associazione ha seguito un proprio peculiare percorso ed è diventata una realtà, in relazione con la cooperativa, ma rispetto a essa, autonoma e responsabile di sé, nelle scelte e nelle pratiche⁶².

⁶² all'interno dell'associazione nel tempo hanno preso vita numerose esperienze: Bilanci di Giustizia, il Gruppo di Acquisto Collettivo, Teatro dell'oppresso, Pollicino Gnus, l'Infoshop, Mag

3.5 MAG Venezia

MagVenezia non è nata da un progetto teorico, ma è il frutto di un seminario pubblico. Era il settembre del 1987 ed a Venezia si ritrovarono vari soggetti tra i quali quelli aderenti alle associazioni "Beati i costruttori di pace", Pax Christi, gli scout ed il movimento dei Verdi. Tra le varie iniziative di quel periodo c'era stato un seminario di due giorni con l'obiettivo di pensare ad una concreta azione di pace da proporre sul territorio. Le proposte uscite fuori dal seminario sono state due: una riguardava il commercio equo e l'altra la finanza etica. La particolarità è che in quest'incontro si è costituito il primo nucleo da cui è nata poi la MAG, un'aggregazione di persone appartenenti ad esperienze culturali diverse, dove l'elemento unificatore era stato proprio l'aver vissuto insieme l'esperienza del seminario. Da lì a poco (negli anni '90) nascerà MAG Venezia, con l'obiettivo di costruire attraverso strumenti finanziari appropriati un'economia sostenibile e solidale, dove l'attenzione ai valori umani, prevale alla esclusiva legge del mercato, dove la relazione tra le persone ha più valore dei beni che queste posseggono, dove le persone partecipano, e possono riappropriarsi concretamente della gestione del proprio denaro. Dopo i primi anni di lavoro, nel 1995 MAG Venezia ha dovuto affrontare il problema formale di adeguamento alla nuova riforma del TUB. E' in questo contesto che MAG Venezia realizza la separazione delle attività, mantenendo all'interno: oltre la raccolta di prestito attraverso i libretti sociali anche le attività di consulenza e formazione, e affidando le attività di finanziamento al Consorzio Finanza Solidale⁶³, costituito nel 1995 assieme alla MAG di Udine (Autogest) e ad alcune cooperative finanziate. Il Consorzio Finanza Solidale è la struttura che ha ottenuto l'autorizzazione dall'Ufficio Italiano Cambi e che può, quindi, esercitare concretamente attività finanziaria. Fino a dicembre 2006 il finanziamento era riservato ai soci e quindi esclusivamente a soggetti giuridici quali associazioni e cooperative, da gennaio 2007 le possibilità

Scuola, PAEA - Progetti alternativi per l'energia e l'ambiente, la Rete di Economia Locale, il Gruppo Ambiente, la Banca del Tempo "Temporeggio", il Laboratorio per la Nonviolenza, Istarion (compagnia teatrale).

⁶³ Di cui MAG Venezia risulta essere la società controllante con una partecipazione del 90%.

di finanziamento sono state allargate anche ai non soci sia imprese⁶⁴ (operanti nel campo della sostenibilità sociale ed ambientale) che singoli (in forma di microcredito e di sostegno ad investimenti di risparmio energetico sulle abitazioni).

Le attività svolte da MAG Venezia e il Consorzio Finanza Solidale possono essere ricondotte in tre aree: consulenza e formazione, attività finanziaria e cultura. La prima è rivolta sia a persone fisiche che giuridiche. In merito alla consulenze i servizi principalmente offerti per le persone fisiche sono due:

- **L'orientamento al credito:** è uno strumento per accompagnare le persone a valutare, prima di sottoscrivere un finanziamento, la sua sostenibilità complessiva rispetto alla situazione in cui si trova la pianificando insieme possibili scenari futuri. Il fulcro del servizio riguarda soprattutto la valutazione della sostenibilità della posizione debitoria, in confronto con lo stile di vita che si sostiene⁶⁵ (individuazione della rata sostenibile, valutazione delle proposte di finanziamento, valutazione della congruità dell'ammontare e motivazione per cui si è richiesto il finanziamento, check up entrate – uscite).
- **Eccessivo indebitamento:** uno strumento che propone percorsi di accompagnamento in merito all'alfabetizzazione finanziaria, e la costruzione di un bilancio familiare. Lo scopo di questi percorsi è di offrire alcuni strumenti di pianificazione e di controllo delle proprie uscite ed entrate e di responsabilizzare le persone su un consumo più consapevole in base ai propri bisogni e disponibilità.

Per le persone giuridiche l'attività di consulenza riguarda soprattutto: l'identificazione di strumenti adeguati di gestione (budget, bilancio sociale) e l'accompagnamento delle realtà nell'espletamento di pratiche amministrative e contabili. Affianco a queste attività troviamo quelle di formazione che sono rivolte a tutti (persone fisiche e giuridiche) e riguardano soprattutto la

⁶⁴ "Magvenezia caratterizza la propria attività come supporto di chi, escludendo le logiche di ricerca del massimo profitto, lavora valorizzando le persone e tendendo a migliorare la società, a preservare la natura a considerare il lavoro come mezzo di emancipazione sociale", dal questionario.

⁶⁵ Rivolto soprattutto verso al credito al consumo.

realizzazione di progetti e di laboratori volti a sensibilizzare verso un diverso stile di vita ed un modello economico più sostenibile⁶⁶.

La seconda area riguarda l'attività finanziaria. Questa avviene attraverso il Consorzio Finanza Solidale che può essere definito come il braccio operativo di MAG Venezia. La MAG Venezia versa di volta in volta nel CFS il capitale necessario per l'erogazione dei finanziamenti. Le forme di raccolta sono due il capitale sociale ed i libretti di deposito. Ad oggi il capitale sociale ammonta a € 1.037.333 e la massa di depositi a € 1.798.905 (per un totale di € 2.836.238). I depositi risultano essere maggiori del capitale versato per due motivi: hanno un rendimento più alto rispetto al capitale e sono uno strumento più flessibile (versamenti e prelievi possono essere effettuati in qualsiasi momento senza che si debba aspettare la delibera del C.d.A.). La remunerazione dei libretti è suddivisa per fasce:

- 0,25% per i libretti da 25 a 500 euro;
- 0,50% per i libretti tra 500 e 5.000 euro;
- 0,75% per i libretti tra 5.000 e 13.000 euro
- 1,00% per i libretti superiori ai 13.000 euro⁶⁷.

Esistono inoltre altre tre tipologie di libretti remunerati allo 0,50%: il libretto “formica” con il quale il depositante s’impegna ad incrementare il suo deposito mensilmente, il libretto “futuro” dedicato ai minorenni il quale resta vincolato alla MAG sino alla maggiore età, libretti “vincolati” i quali sono collegati al finanziamento di determinati progetti.

I finanziamenti sono erogati sia ai soci che ai non soci. In generale i finanziamenti sono erogati in base:

- sostiene finanziariamente esperienze innovative del mondo imprenditoriale legato alle tematiche sociali, culturali e ambientali;
- supporta le Amministrazioni Pubbliche nella costruzione di un nuovo Welfare dove la finanza è strumento di autonomia e crescita dell'individuo e della famiglia;

⁶⁶ Le tematiche maggiormente trattate sono state: scelte di consumo, la finanza ed il denaro, il risparmio energetico, le risorse idriche, il turismo responsabile, la produzione dei rifiuti.

⁶⁷ In tutti i casi viene calcolato il rapporto tra capitale sociale versato e deposito. Se questo risulta maggiore del 30% la parte eccedente del deposito viene remunerata con un ulteriore 0,30%.

- finanzia i soci di Mag che effettuano scelte di consumo responsabile;
- svolge il ruolo di partner finanziario in progetti di cittadinanza attiva (funge da intermediario tra le persone e le associazioni operanti nel sociale per l'erogazione di microcrediti).

Per le persone giuridiche i finanziamenti possono essere suddivisi in due categorie: finanziamenti per l'attività caratteristica e finanziamenti per l'avvio d'impresa. Nel primo caso rientrano i prestiti per: l'avvio di progetti specifici all'interno dell'impresa (es.: formazione dei dipendenti, acquisto nuove attrezzature), anticipo sui contributi (in particolar modo rivolto alle associazioni che vincono determinati bandi, ma che riceveranno i contributi una volta terminato il progetto), fido garantito (è un finanziamento garantito dalle fatture emesse dalla società, sulle quali il CFS anticipa l'80% dell'intero importo fatturato che verrà rimborsato al momento del loro incasso). Il secondo Tale finanziamento è finalizzato al sostegno di spese per l'avvio di impresa (come ad esempio l'acquisto di attrezzature, le spese per la sede, per i vari adempimenti amministrativi iniziali) ed è concesso dopo presentazione dettagliata di un piano di sviluppo aziendale. Non ci sono importi massimi o minimi finanziabili e la durata del finanziamento è concordata con la realtà richiedente.

Il finanziamento a persone fisiche è rivolto a quelle persone preferibilmente con stabilità di reddito, presenza di risparmio o capitale sociale almeno pari al 20% della spesa da sostenere o in alternativa impegno a realizzare un piano di risparmio in parallelo al piano di rientro del finanziamento⁶⁸. I finanziamenti ai soci persone fisiche vengono erogati allo scopo di sostenere spese o acquisti nei seguenti ambiti:

- Energie alternative e risparmio energetico: per la riduzione degli impatti ambientali causati quotidianamente (es.: acquisto e installazione di pannelli fotovoltaici o solare termico, acquisto di materiali di combustione eco compatibili; installazione di isolanti termici);
- Spese relative alla casa o all'abitazione;
- Mobilità sostenibile: volti oltre che a ridurre gli impatti ambientale, anche a promuovere un diverso stile di vita (es.: acquisto di autovetture eco –

⁶⁸ E' possibile realizzare un mutuo scambio tra i soci per il raggiungimento dei requisiti richiesti.

compatibili, acquisto di auto in condivisione (car sharing), acquisto di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale);

- Istruzione: come per esempio, copertura spese/tasse scolastiche, acquisto libri, iscrizione a corsi formativi inerenti alla propria professione;
- Spese mediche.

Per i finanziamenti a persone fisiche l'importo minimo erogabile è di € 500 e l'importo massimo è di € 30.000 e la durata massima del finanziamento è di 5 anni. In entrambi i casi il piano di rientro è concordato con la realtà finanziata. Il tasso d'interesse (TAEG) applicato in entrambi i casi parte da un minimo del 4.5% ed è così costruito: 1.5% calcolato sulla base della remunerazione riconosciuta ai soci sulla raccolta complessiva tra capitale e depositi sociali, 2% Il costo del lavoro, 1% il costo fisso di struttura è dato dalle spese generali. A questo la cooperativa aggiunge un fattore di rischio che rappresenta per le persone fisiche il livello di rischio legato alla sua condizione di reddito e di garanzie, mentre per le persone giuridiche questo aspetto è legato alla solidità patrimoniale, all'assenza di piani di sviluppo e all'assenza di garanzie. Il fattore di rischio va da 0 a 5 ed è così considerato. Per le persone fisiche:

- 0% per i soci MAG da più di 1 anno, con reddito stabile, e con la presenza di risparmio presso MAG (sotto forma di depositi o capitale);
- +0.20% per i soci MAG da meno di 1 anno, con reddito stabile e con la presenza di risparmio in MAG;
- +0.40% per i soci MAG con reddito stabile, ma che non hanno risparmio presso MAG o capitale sociale congruo;
- +1% per i non soci con reddito stabile e già entrato in contatto in precedenza con MAG;
- +1.5% per i non soci con reddito incerto, avente garanzie (es.: TFR) ed entrato in contatto direttamente o indirettamente con MAG;
- +2% per i non soci o soci protestati, aventi scarse garanzie ed entrato in contatto direttamente o indirettamente con MAG;

Per le persone giuridiche invece:

- 0% per i soci MAG aventi solidità reddituale e adeguate garanzie;

- +0.30% per realtà socie e non con buona capacità reddituale e congrue garanzie;
- +0.50% per le realtà socie e non che presentano una buona capacità reddituale, ma garanzie limitate;
- +1% per le realtà socie e non che richiedono il finanziamento per l'avvio di un nuovo ramo d'impresa, e che presentano una sufficiente capacità reddituale e congrue garanzie;
- +1.5% per le realtà socie e non che vogliono dar vita ad una nuova attività e che presentano dati reddituali di sviluppo positivi e congrue garanzie;
- +2% per le realtà socie e non che presentano un patrimonio netto negativo ma contemporaneamente un piano di sviluppo o risanamento adeguato e garanzie congrue;

Per le persone giuridiche è considerata anche la valenza del progetto che considera il valore del progetto a livello di ricadute sociali, ambientali, economiche e di sostenibilità futura. L'incidenza di tale fattore a livello globale del tasso di interesse è negativa, nel senso che se il progetto ha una valenza molto "elevata" allora va a ridurre il livello di del tasso di interesse complessivo. È così strutturato (va da 0 a 3):

- 0% nessun impatto rilevante;
- - 0.20% impatto basso;
- - 0.30% impatto medio;
- - 0.50% impatto elevato;

La rischiosità e la valenza del finanziamento e quindi il conseguente tasso sono deliberati in C.d.A.. Per garanzie congrue s'intendono: la presenza di un reddito stabile da parte del richiedente e la presenza di un numero sufficiente di fidejussioni sottoscritte (le fidejussioni sono solidale per un ammontare pari al finanziamento), la presenza di libretti vincolati per quel determinato progetto per cui si richiede il finanziamento⁶⁹.

La MAG Venezia dal 1995, anno di creazione del Consorzio Finanza Solidale, ha erogato 265 (117 a persone giuridiche e 148 a persone fisiche) finanziamenti per un totale di € 5.402.450 (importo medio di € 42.810 per le persone giuridiche ed €

⁶⁹ La valutazione viene fatta caso per caso, non esiste una prassi predeterminata.

2.660 per le persone fisiche). I finanziamenti con difficoltà di rientro risultano essere stati il 6 per un ammontare che si attesta sugli € 80.000 (pari al 1,5%).

3.6 MAG Verona

La MAG Verona è la realtà più atipica dell'universo MAG, infatti se tutte le altre pongono l'attività finanziaria, questa la pone come accessoria. Nata con l'intento di dare supporto a tutte quelle realtà che volevano dar vita a percorsi economici imprenditoriali autogestiti, oggi MAG Verona si snoda in due strutture: MAG società mutua per l'autogestione, e la cooperativa MAG Servizi. Le due strutture vantano in totale 749 soci ed un capitale sociale pari a € 581.000.

“All’origine della Mag c’è la scelta di valorizzare e trasformare in eredità consapevole le risorse del territorio, anche quelle più nascoste come i saperi pratici della vita domestica o quelli della civiltà contadina. Donne e uomini danno continuità oggi ad un’economia sociale che punta sulla forza della differenza, la cura della vita e dell’ambiente, l’assunzione in prima persona dei conflitti, l’accoglienza di persone migranti o svantaggiate, offrendo loro la possibilità di scambiare qualità e competenze originali. Un’economia che, nel promuovere percorsi di responsabilità e imprenditorialità, mette in movimento desideri, fa circolare non solo merci, servizi e denaro, ma beni di natura simbolica come la fiducia, il senso di sicurezza, la capacità di arrischiarsi, la voglia di lavorare bene”. Proprio da questi presupposti nascono le due differenti strutture. MAG servizi, è struttura di supporto agli associati con servizi di raccolta del risparmio tra soci e con servizi di assistenza tecnica alle realtà dell'economia sociale. Le attività di MAG Servizi comprendono:

- Accompagnamento alla nascita di cooperative, associazioni, comitati, fondazioni e Onlus.
- Colloqui sulle motivazioni dei soci e delle socie all'avvio dell'impresa sociale, aiuto alla riflessione sul fare impresa nel terzo settore per politiche comuni nel territorio e spesso in collaborazione con altri soggetti sia pubblici che privati.
- Assistenza legale, amministrativa, contabile, fiscale e ai rapporti di lavoro sia nella fase di avvio che nelle fasi di sviluppo dell'impresa sociale questi

comprendono: redazione del business plan partecipato, piani di marketing sociale; consulenze in merito alla gestione finanziaria.

- Collaborazione alla stesura di progetti di partenariato con altre imprese sociali, o con la pubblica amministrazione (attività di supporto alle richieste di finanziamenti e di contributi stanziati dall'ente pubblico).
- Sviluppare processi di mentoring⁷⁰ tra le imprese sociali.

Alla MAG Mutua cura in particolar modo l'attività culturale e politica della MAG attraverso la LUES (Libera Università dell'Economia Sociale) e l'incubatore solidale; e l'attività finanziaria, attraverso la raccolta di capitale sociale e dal 2005 con l'apertura di uno sportello per l'erogazione di microcredito. La LUES attraverso la sua attività:

- Riflessioni sulle forme del lavoro autogestito e sui linguaggi dell'economia sociale, sul lavoro di rete e sul rapporto tra economia locale ed economia planetaria, sulla differenza femminile e maschile nel lavoro nelle relazioni sociali e pubbliche;
- Corsi di formazione sull'operare nell'impresa sociale, nei suoi aspetti tecnici e specialistici quali: la raccolta fondi, il marketing sociale, la gestione dell'impresa non profit;
- Giornate culturali e seminari di approfondimento sui significati culturali e politici dell'economia sociale e sulle politiche qualitative del Terzo Settore;
- Mettendo a disposizione i documenti elaborati per le realtà del non profit⁷¹; [].
- Integrando le proprie attività con altre libere università e centri studi sia a livello locale che internazionale.

L'incubatore solidale all'interno della MAG è inteso sia come un luogo fisico che come un luogo virtuale. Un luogo fisico in quanto è una rete per far circolare energie ed idee, in modo da mettere in contatto persone che hanno idee ma non hanno i mezzi per realizzarle con persone che hanno risorse di diverso tipo, ma non sanno come impiegarle. Un luogo virtuale inteso come un insieme di servizi offerti dalla MAG per accompagnare l'avvio ed lo sviluppo di nuove ed

⁷⁰ Metodologia di formazione che fa riferimento a una relazione fra un soggetto con più esperienza (senior, mentor) e uno con meno esperienza con l'obiettivo di far sviluppare a quest'ultimo competenze in ambito formativo, lavorativo e sociale.

⁷¹ Testi, dispense ed opuscoli di buone prassi.

innovative imprese nell'ambito dell'economia sociale. Uno dei servizi più importanti offerti dall'incubatori è quello di supporto nella ricerca di nuovi finanziamenti per l'avvio di nuove imprese. Tra gli strumenti maggiormente adottati ci sono:

- Azionariato popolare: attraverso il quale si ottiene un'estesa diffusione delle quote della società e quindi della sua proprietà. Questo permette una maggiore stabilità politico sociale e consente una partecipazione diffusa nella gestione della società attraverso la partecipazione di un vasto numero di soci alle assemblee societarie.
- Ricerca di business angels etici;
- Social bond: sono strumenti finanziari la cui remunerazione è legata al raggiungimento di un determinato obiettivo sociale;
- Supporto ad iniziative di crowd-funding e nella raccolta fondi messi a disposizione da bandi pubblici o privati;
- Attività di microcredito;

Lo sportello del microcredito è stato istituito all'interno della MAG dal 2005. L'attività di microcredito è rivolta sia alle persone fisiche che giuridiche. Lo sportello è stato costituito per rappresentare una risposta affinché gli esclusi dal credito possano accedere grazie a modalità diverse dalle tradizionali e possano, pertanto, risolvere in modo felice una situazione problematica di vita, di lavoro o di impresa autogestita. Le cause per cui molti rimanevano esclusi dal sistema bancario tradizionale erano:

- La mancanza delle garanzie richieste abitualmente dalla banca;
- La richiesta di cifre di piccole entità;
- La rigidità delle procedure bancarie che non considerano la complessità delle situazioni umane;

La MAG in questo ambito fornisce assistenza in fase istruttoria e nella fase ex-post erogazione del prestito monitorando l'attività del richiedente e l'effettivo rimborso del prestito. L'erogazione avviene attraverso la banca di credito cooperativo della Valpolicella o la banca di credito cooperativo di Cadidavid. Le condizioni del microcredito sono:

- Gli importi massimi sono di €3.500 per le persone fisiche e € 20.000 per l'avvio o per la riqualificazione di un'attività;
- La durata del prestito è definita con il richiedente in base all'entità del prestito e alle possibilità di restituzione, con un massimo di 5 anni per l'avvio di impresa, un massimo di 3 anni per il prestito al consumo;
- Le rate di rientro possono essere mensili, bimestrali o trimestrali;
- Tasso d'interesse annuale dal 5% - 7% per le imprese, dal 2% - 5% per le persone fisiche;
- In merito alle garanzie queste sono personali e relazionali. Infatti deve esserci sempre la presenza di un gruppo o di una rete che, attraverso le fidi, garantisce per il prestito. Inoltre è stato istituito un fondo di garanzia è stato costituito nel 2008 per i prestiti con difficoltà di rientro.

Ad oggi sono stati erogati 181 microcrediti per un ammontare complessivo pari a 500.000 €. Nessuno di questi ha avuto difficoltà di rientro. Inoltre molti degli incontri (circa 150) hanno fatto sì che situazioni di difficoltà si risolvessero senza il ricorso al prestito.

Di seguito una tabella riassuntiva dell'operato MAG:

	Capitale Sociale	N° finanziamenti	Importo totale	Importo Medio	Tasso medio insolvenze
MAG Firenze	€ 615.000	0	0	0	-
MAG Roma	€ 120.000	15	€ 167.200	€ 11.400	-
MAG6 Reggio Emilia	€ 2.400.000	464	€ 9.000.000	€ 19.300	0,2% (Perdite) 2,3% (Perdite stimate sui crediti in sofferenza)
MAG2 finance	€ 2.600.000	449	€ 3.500.000	€ 8.000	6% (Perdite stimate sui crediti in sofferenza)
MAGVenezia	€ 1.038.000 Libretti di deposito: € € 1.798.000	265	€ 5.402.450	€ 20.300 ⁷²	1,5% (Perdite stimate sui crediti in sofferenza)
MAG Verona	€ 581.000	181	€ 445.000	€ 2.500	-
Totale	€ 9.152.000	1374	€ 18.514.650	€ 13.475	2,6 %

Elaborazione personale

⁷² € 42.000 per le persone giuridiche, € 2.600 per le persone fisiche

4. MAG4 Piemonte

L'ultimo capitolo di questo lavoro riguarda la MAG4 Piemonte di Torino dove ho avuto anche la possibilità di effettuare il tirocinio. Il modello economico auspicato e riprodotto all'interno della cooperativa individua come fattori della produzione il lavoro ed il capitale, dove la priorità è data al lavoro e alle persone che lo svolgono. Tale scelta porta ad organizzare le attività produttive garantendo la partecipazione dei lavoratori e degli investitori (dei soci che investono nel capitale sociale) alla gestione dell'impresa. Come evidenziato nel questionario: *“I lavoratori e gli investitori si confrontano con la collettività, intendendo la propria attività produttiva come un servizio, cercando di superare l'antagonismo tra produttori e consumatori. Produrre e consumare non devono essere i valori e gli obiettivi che reggono un sistema economico, ma rimanere solo semplici esigenze, legate al soddisfacimento dei bisogni non solo fisici, ma anche culturali, sociali ed affettivi delle persone”*. Proprio per questo l'attività principale della cooperativa, quella finanziaria, si concentra verso quelle realtà economiche quali le imprese sociali, o più in generale il mondo no – profit. Prima di analizzare le attività della MAG4 si presenterà la struttura e il modo di operare all'interno della MAG4. Il lavoro all'interno della cooperativa è suddiviso in sei settori: amministrazione, rappresentanza, raccolta, finanziamenti, rientri consulenze. Ogni settore ha un suo monte ore. I lavoratori⁷³, in seguito all'interno della cooperativa, si assegnano le ore relative ad uno o più settori. Due elementi da sottolineare: il primo la presenza all'interno della cooperativa di un manuale (condiviso sulla rete locale) in cui sono riportati tutti i passaggi relativi alle diverse operazioni che si presentano nei vari settori. Questo sta a significare che tutte le professionalità e le conoscenze sono condivise all'interno della cooperativa. La seconda riguarda la distribuzione delle ore. Il monte ore può variare ogni anno, a seconda del maggior o del minor lavoro nei diversi settori. A fronte di una riduzione d'ore in un determinato settore non viene penalizzata maggiormente il lavoratore che si occupa in particolare di quel settore, ma la riduzione viene distribuita proporzionalmente tra tutti i lavoratori.

⁷³ Sette in tutto.

Sono diversi i modi in cui viene garantita la trasparenza, la democraticità e la partecipazione alla gestione, che definirei in diversi livelli. Il primo livello riguarda l'Assemblea dei Soci (che si tiene due volte l'anno), la quale indirizza la gestione della cooperativa. Le linee strategiche della gestione vengono ridiscusse ogni tre anni. Infatti ogni tre anni A.d.S è chiamata a discutere sulla pianificazione del triennio successivo, indicando quali sono gli obiettivi che la cooperativa deve perseguire. Il secondo livello è rappresentato dal Consiglio d'Amministrazione (11 all'anno) aperto a tutti soci. Il C.d.A è preceduto dalle commissioni (terzo livello), anch'esse aperte a tutti i soci, in cui si discute sulle problematiche e sull'andamento dei diversi settori. Al termine di ogni commissione viene redatto un verbale e caricato in internet a disposizione di tutti i soci i quali possono, chiedere delucidazioni o fornire ulteriori indicazioni nel successivo C.d.A. Inoltre è prevista l'invio mensile della newsletter ai soci (sull'andamento della cooperativa) e l'invio almeno tre volte all'anno del MAGazine (il bollettino della cooperativa). Di seguito l'analisi delle attività della cooperativa.

4.1 FINANZIAMENTI

La MAG4 opera principalmente nel nord-ovest italiano (Piemonte, Liguria Val d'Aosta). Vista la scelta di raccogliere denaro anche attraverso i libretti di deposito, la cooperativa può finanziare solo persone giuridiche. La scelta della MAG4 per rimanere in linea con i principi per cui è nata è quella di finanziare esclusivamente cooperative, associazioni (compresi anche comitati, gruppi scout, parrocchie) e società di mutuo soccorso. I soggetti a cui è rivolta l'attività finanziaria devono avere principalmente le seguenti caratteristiche⁷⁴:

- **ORGANIZZAZIONE DEMOCRATICA:** per questo motivo le strutture attualmente prescelte sono esclusivamente quelle della cooperativa,

⁷⁴ Il "prodotto" (o servizio) può essere "neutro", non avere cioè una netta caratteristica etica (per es.: un classico bullone, oppure un servizio di pulizia, purché non danneggi le persone o l'ambiente in cui vivono), ma il modo di produrre no: la forma collettiva e senza finalità di lucro viene sempre verificata.

dell'associazione (in senso esteso: comitati, circoli, gruppi scout, parrocchie) o delle società di mutuo soccorso;

- **TRASPARENZA DELLA GESTIONE:** i partecipanti all'impresa devono avere la possibilità di controllarne l'operato;
- **MASSIMA OCCUPAZIONE:** recupero al mondo del lavoro delle persone emarginate (disoccupati, disabili, ecc.);
- **ATTIVITA':** di ricerca e formazione per stimolare nelle persone lo spirito di ricerca, di intraprendenza, di iniziativa e di fantasia;
- **SETTORI:** settori di attività ad alto contenuto sociale: ecologia, pacifismo e nonviolenza, prevenzione del disagio e dell'emarginazione, handicap, tossicodipendenza, minori, immigrazione, agricoltura biologica, commercio equo e solidale, occupazione giovanile e femminile, sviluppo sostenibile.

Le modalità di finanziamento sono 3: mutui, anticipi su fatture e fidi. I fidi sono somme messe a disposizione della realtà su un libretto e differiscono dai mutui e dagli anticipi per la durata e il tasso d'interesse. Le condizioni di finanziamento sono:

- Non sono previsti né importi minimi né importi massimi erogabili;
- La durata massima del prestito è pari a 5 anni. Per fidi la durata massima è pari a 6 mesi (In entrambi i casi c'è la possibilità, previa nuova fase istruttoria di allungare i tempi di restituzione)
- Tasso d'interesse: la MAG4 ha scelto una politica inversa rispetto al circuito finanziario tradizionale che solitamente fa pagare tassi d'interesse più alti alle piccole realtà (perché ritenute meno stabili e più rischiose) e più piccoli alle realtà grandi. In MAG4, per quanto riguarda i mutui i tassi d'interesse applicati (TAEG) sono del 7,75% per le piccole realtà e l'8,75% per le realtà più grandi. Per i fidi i tassi d'interesse applicati sono dell' 8,75% per le piccole realtà e del 9,75% per le grandi realtà (questi vengono calcolati sulla somma effettivamente utilizzata). Il tasso da applicare viene deciso dal C.d.A e la distinzione tra piccola e grande viene fatta solitamente in relazione al fatturato della realtà e al numero di persone che operano all'interno. Il tasso d'interesse è stato costruito in modo da poter coprire i costi della cooperativa,

in particolare: costi di gestione, incremento fondo rischi, costi relativi ai libretti di deposito.

- Le garanzie sono garanzie personali. Infatti sono richieste fideiussioni personali parziarie non solidali per un massimo di 15.000 € ciascuna. Ciò significa che ogni fideiussore potrà garantire al massimo per 15.000⁷⁵ € e in caso d'insolvenza da parte di altri fideiussori lui risponderà esclusivamente per la sua quota. Sono richieste fideiussioni per un ammontare pari al 150%⁷⁶ del debito sottoscritto. Inoltre la MAG4 considera come elemento necessario che tali soggetti siano coinvolti attivamente nel progetto e nella struttura. Persone che non firmino solo in virtù del reciproco rapporto di amicizia o di parentela, ma che partecipino realmente al progetto e alla gestione delle attività che permettono la restituzione del finanziamento. Né sui fideiussori, né sulle persone rappresentanti la realtà viene fatta alcuna indagine economica (es.: stipendi o case di proprietà). Oltre alle fideiussioni sono previsti, come garanzia anche i pegni su crediti.

- In caso di rimborso anticipato non sono previste penali. Gli interessi maturano sino al giorno dell'estinzione del debito.

Qualora la realtà non pagasse e non informi la MAG4 delle sue difficoltà possono essere applicati degli interessi di mora: fino a tre mesi di ritardo tasso in vigore viene maggiorato del 2%, da tre a sei mesi di ritardo tasso maggiorato del 4%, oltre i sei mesi di ritardo tasso in maggiorato del 6%⁷⁷.

La fase istruttoria ha una durata di un mese e mezzo circa. In un primo momento c'è un incontro con il richiedente del finanziamento ed il responsabile dell'area finanziamenti in cui il richiedente illustra l'attività per cui si richiede il prestito e il responsabile gli indica la documentazione necessaria per avviare la fase istruttoria⁷⁸. Successivamente vi è una rielaborazione interna della documentazione prodotta, e se è la prima volta che la realtà richiede un

⁷⁵ I 15.000€ sono stati ipotizzati come il valore equivalente di una macchina. Questo significa che se un fideiussore si trova in una situazione dove il finanziato non restituisce il debito, al massimo dovrà vendere la macchina per far fronte ai suoi impegni.

⁷⁶ Su un debito di 100.000€ verranno richieste fideiussioni per un totale di € 150.000.

⁷⁷ Gli interessi si calcolano sulla quota in conto capitale, senza considerare gli interessi maturati e scaduti.

⁷⁸ Tra i quali: Statuto, presentazione della realtà, bilanci degli ultimi 3 esercizi, crediti e debiti al 31/12 organigramma della realtà.

finanziamento, viene fatto un secondo incontro presso la sede della realtà richiedente. Questo secondo incontro ha il fine di conoscere meglio la realtà, le persone che vi lavorano e gli eventuali fideiussori che garantiscono per il prestito. Inoltre è l'occasione per fugare gli ultimi dubbi che sono sorti nella durante la redazione dell'istruttoria. Una volta redatta, l'istruttoria viene presentata in commissione finanziamenti dove si da una valutazione preliminare in merito alla concessione del finanziamento. In commissione si da una prima indicazione in merito alla dimensione della realtà, e quindi del tasso d'interesse d'applicare, e si da una valutazione (da 0 a 5) su quanto la realtà presenti principi affini a quelli della MAG. Il verbale della commissione (con le relative riflessioni sul finanziamento) e l'istruttoria vengono caricati sul sito della MAG4 cosicché tutti i soci possano prenderne visione e qualora avessero dei dubbi partecipare al C.d.A. Infatti è il C.d.A. ad avere l'ultima parola sull'erogazione del finanziamento. Se questo da parere favorevole il finanziamento potrà essere erogato a partire dal giorno dopo. Nella fase istruttoria viene chiesto al richiedente come intenda rimborsare il finanziamento (importo e termini della rata, durata del prestito), è sempre il C.d.A a deliberare se lasciare invariato il piano di rientro proposto o modificare alcuni termini. Ad oggi sono stati erogati 442 (a 227 realtà differenti) finanziamenti per un totale di € 15.500.000.

Di seguito alcuni dati in merito ai finanziamenti:

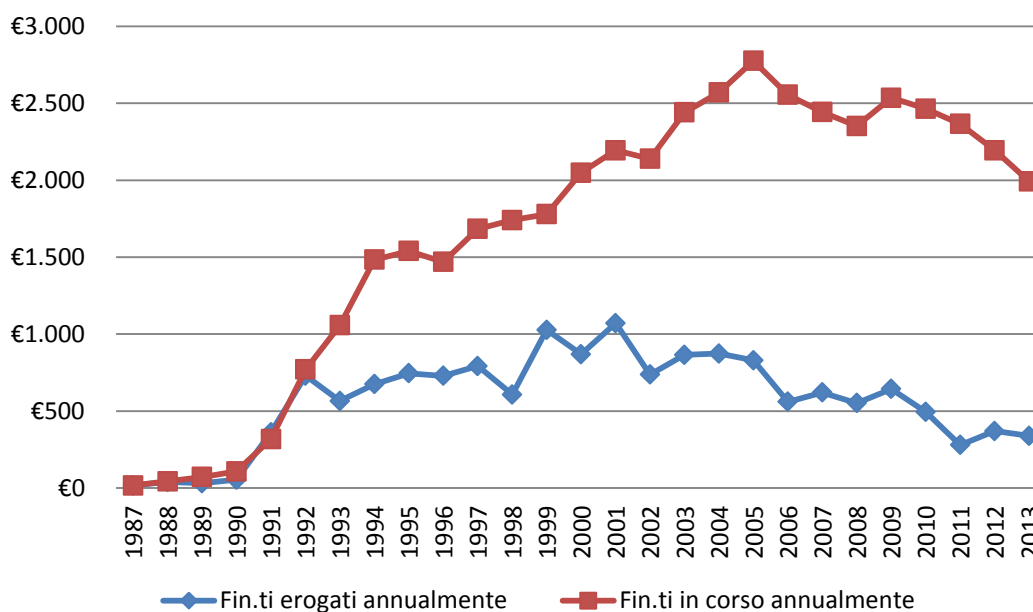
- **ANDAMENTO FINANZIAMENTI:**

Anno	n° Erogati	Nuove Realtà	Erogati	In corso
totale	442	227	€ 15.481	
1987	2	2	€ 17	€ 17
1988	2	2	€ 39	€ 44
1989	5	3	€ 31	€ 72
1990	6	6	€ 54	€ 108
1991	30	15	€ 362	€ 318
1992	44	17	€ 730	€ 770
1993	19	4	€ 566	€ 1.057
1994	15	10	€ 675	€ 1.484
1995	23	17	€ 746	€ 1.540

1996	27	15	€ 729	€ 1.469
1997	21	10	€ 792	€ 1.683
1998	16	7	€ 607	€ 1.741
1999	26	11	€ 1.027	€ 1.779
2000	25	10	€ 869	€ 2.048
2001	24	13	€ 1.071	€ 2.194
2002	20	14	€ 737	€ 2.139
2003	19	11	€ 865	€ 2.440
2004	20	11	€ 873	€ 2.569
2005	25	15	€ 830	€ 2.775
2006	8	2	€ 560	€ 2.555
2007	10	3	€ 621	€ 2.442
2008	14	6	€ 552	€ 2.352
2009	7	4	€ 644	€ 2.535
2010	7	3	€ 495	€ 2.464
2011	7	5	€ 280	€ 2.365
2012	9	3	€ 370	€ 2.194
2013	11	8	€ 339	€ 1.992

Valori in migliaia di €

Andamento finanziamenti



• *REALTA' FINANZIATE*

Anno	Associazioni	Coop.	Coop. soc. A ⁷⁹	Coop. soc. B ⁸⁰	S.M.S ⁸¹ .	Altri
Totale	€ 3.367	€ 4.172	€ 3.649	€ 4.113	€ 15	€ 165
1987	€ 0	€ 15	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1
1988	€ 0	€ 0	€ 13	€ 26	€ 0	€ 0
1989	€ 0	€ 5	€ 0	€ 0	€ 0	€ 26
1990	€ 3	€ 36	€ 0	€ 0	€ 0	€ 15
1991	€ 21	€ 231	€ 39	€ 54	€ 0	€ 17
1992	€ 50	€ 341	€ 199	€ 101	€ 0	€ 39
1993	€ 0	€ 256	€ 279	€ 10	€ 0	€ 21
1994	€ 137	€ 183	€ 244	€ 111	€ 0	€ 0
1995	€ 98	€ 240	€ 127	€ 282	€ 0	€ 0
1996	€ 80	€ 186	€ 120	€ 343	€ 0	€ 0
1997	€ 214	€ 107	€ 155	€ 315	€ 0	€ 0
1998	€ 114	€ 136	€ 121	€ 237	€ 0	€ 0
1999	€ 119	€ 412	€ 98	€ 398	€ 0	€ 0
2000	€ 104	€ 155	€ 449	€ 160	€ 0	€ 0
2001	€ 31	€ 345	€ 302	€ 351	€ 15	€ 26
2002	€ 256	€ 313	€ 48	€ 120	€ 0	€ 0
2003	€ 138	€ 141	€ 176	€ 390	€ 0	€ 20
2004	€ 265	€ 180	€ 45	€ 383	€ 0	€ 0
2005	€ 287	€ 140	€ 200	€ 203	€ 0	€ 0
2006	€ 160	€ 0	€ 150	€ 250	€ 0	€ 0
2007	€ 123	€ 70	€ 413	€ 15	€ 0	€ 0
2008	€ 323	€ 122	€ 47	€ 60	€ 0	€ 0
2009	€ 324	€ 260	€ 0	€ 60	€ 0	€ 0
2010	€ 105	€ 90	€ 300	€ 0	€ 0	€ 0
2011	€ 57	€ 73	€ 0	€ 150	€ 0	€ 0

⁷⁹ Le Cooperative Sociali di tipo A hanno il compito di gestire servizi socio-sanitari educativi e possono farlo sia direttamente sia in convenzione con enti pubblici. Possono gestire servizi sociali (quali: progetti di reinserimento sociale, centri di aggregazione per ragazzi, centri sociali per anziani, centri rieducativi per malati psichici, case alloggio, case famiglia), sanitari (quali: strutture sanitarie, assistenza domiciliare ad anziani), educativi (quali: centri educativi per ragazzi, centri ludici, animazione di strada, formazione per operatori sociali).

⁸⁰ Le Cooperative Sociali di tipo B possono svolgere tutte le attività produttivo - commerciali, artigianali, industriali o agricole finalizzate soprattutto all'inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati (quali: ex tossicodipendenti, ex alcolisti, ex detenuti, malati psichici, portatori di handicap, minori a rischio di devianza).

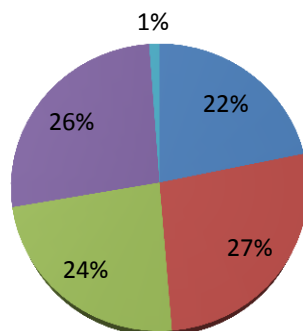
⁸¹ Società Mutuo Soccorso.

2012	€ 179	€ 108	€ 83	€ 0	€ 0	€ 0
2013	€ 179	€ 0	€ 40	€ 120	€ 0	€ 0

Valori in migliaia di €

Distinzione realtà finanziate

■ Associazioni ■ Coop. ■ Coop. soc. A ■ Coop. soc. B ■ S.M.S. e Altri



• ANDAMENTO IMPIEGHI⁸²

Anno	Impieghi	Variazione
1987	€ 16.527	-
1988	€ 43.899	165,62%
1989	€ 72.304	64,71%
1990	€ 108.456	50,00%
1991	€ 318.238	193,43%
1992	€ 770.400	142,08%
1993	€ 1.056.946	37,19%
1994	€ 1.483.866	40,39%
1995	€ 1.539.725	3,76%
1996	€ 1.468.787	-4,61%
1997	€ 1.682.631	14,56%
1998	€ 1.741.018	3,47%
1999	€ 1.779.082	2,19%

⁸² Si considerano gli impieghi avuti in relazione ai nuovi finanziamenti erogati e quelli rimborsati.

2000	€ 2.047.993	15,12%
2001	€ 2.193.918	7,13%
2002	€ 2.138.880	-2,51%
2003	€ 2.440.227	14,09%
2004	€ 2.569.414	5,29%
2005	€ 2.775.340	8,01%
2006	€ 2.554.811	-7,95%
2007	€ 2.442.016	-4,42%
2008	€ 2.352.337	-3,67%
2009	€ 2.534.875	7,76%
2010	€ 2.464.103	-2,79%
2011	€ 2.353.166	-4,50%
2012	€ 2.185.420	-7,13%
2013	€ 1.992.713	-8,82%

I settori finanziati sono:

- Agricoltura biologica, biodinamica, agriturismo;
- Centri yoga, di alimentazione e medicina naturale;
- Tutela ambientale, bioedilizia, risparmio energetico ed energie rinnovabili;
- Solidarietà sociale (strutture di accoglienza per minori, nomadi, tossicodipendenti, immigrati, sinti o finalizzate alla creazione di opportunità di lavoro, cooperative di carcerati ed ex carcerati);
- Arte e cultura (editoria su temi di impegno sociale, emittenti radio alternative, compagnie teatrali, circoli culturali, iniziative interculturali...);
- Commercio equo e solidale;
- Tipografie.

In caso di difficoltà di rimborso del debito c'è una differenza di metodo se è la realtà che avvisa MAG del ritardo oppure se è MAG che interviene a seguito di un ritardo non annunciato. Dopo che la realtà finanziata ha avvertito della sua difficoltà si valuta insieme ad essa se è possibile ridisegnare il piano di rientro con

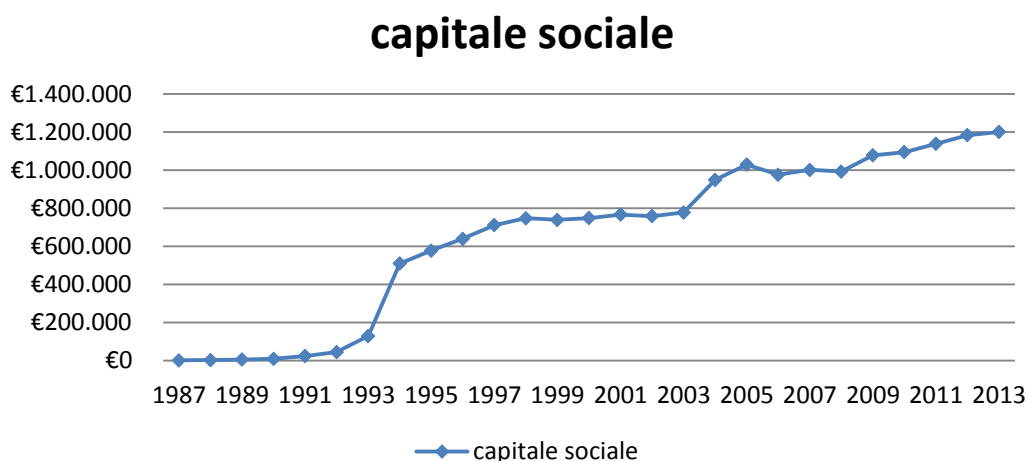
tempi più adatti alle necessità. E' importante che sia la realtà finanziata a presentare a MAG4 in modo trasparente la proprie problematiche. Nel caso in cui le difficoltà continuino verrà inviata una lettera di preavviso ai fideiussori per metterli al corrente dei problemi, così che possano supportare la realtà nel momento di difficoltà. Solo quando sono state provate tutte le strade possibili ed è evidente il fallimento della realtà i fideiussori verranno avvisati con una lettera raccomandata in merito alla necessità del loro pagamento in qualità di garanti. Per la MAG4 è importante riuscire ad incontrare tutti i fideiussori per elaborare insieme degli accordi che tengano conto delle loro esigenze, ma che permettano di restituire in tempi congrui il denaro prestato. Qualora ci si trovasse nella difficile situazione in cui il garante si sottrae al pagamento, venendo così a mancare il rapporto di fiducia, la cooperativa valuterà di volta in volta come poter far valere i diritti di credito. L'obiettivo in questi casi rimane quello di recuperare il denaro che, attraverso il prestito, i soci finanziatori conferiscono in MAG4.

Se la realtà non avverte Mag4 delle sue difficoltà dopo due mesi di ritardo la Mag4 inizia a gestire il caso. Inizialmente con telefonate per richiesta di spiegazioni e nel tentativo di trovare nuovi accordi. Se gli accordi non vengono rispettati si manda il primo sollecito scritto, seguito eventualmente dalla raccomandata di messa in mora. Se anche in questo caso non vi è nessun riscontro si agirà per vie legali. La pratica può ritornare nella gestione interna MAG4 nel momento in cui i rapporti tra la MAG4 e la realtà in oggetto ritornino corretti e trasparenti. È stato detto in precedenza che l'ammontare delle garanzie è pari al 150% del debito. In caso d'insolvenza può capitare la situazione per cui una parte dei fideiussori cercano di far fronte ai propri impegni, mentre altri no. Può capitare che i fideiussori responsabili riescano a ripagare interamente il debito residuo. La MAG4 in una situazione in cui il debito è stato ripagato, ma parte dei fideiussori si sottraggono ai loro impegni, per comportamenti opportunistici, cercherà di rivalersi su questi ultimi, in modo da poter redistribuire l'impegno sottoscritto il più equamente possibile⁸³. Ad oggi le perdite ammontano all' 1,52% dei finanziamenti erogati (€ 236.290) e si prevedono perdite sui crediti in sofferenza per 1,08% del totale dei finanziamenti.

⁸³ Verrà restituita agli altri fideiussori proporzionalmente la quota che si riesce ad ottenere.

4.2 RACCOLTA

Due sono le modalità con cui la MAG4 raccoglie denaro per le sue attività. Il primo è l'investimento in capitale sociale, in cui possono investire sia persone fisiche che giuridiche⁸⁴. Ad oggi la MAG4 vanta 1062 soci ed un capitale sociale pari a € 1.203.491.



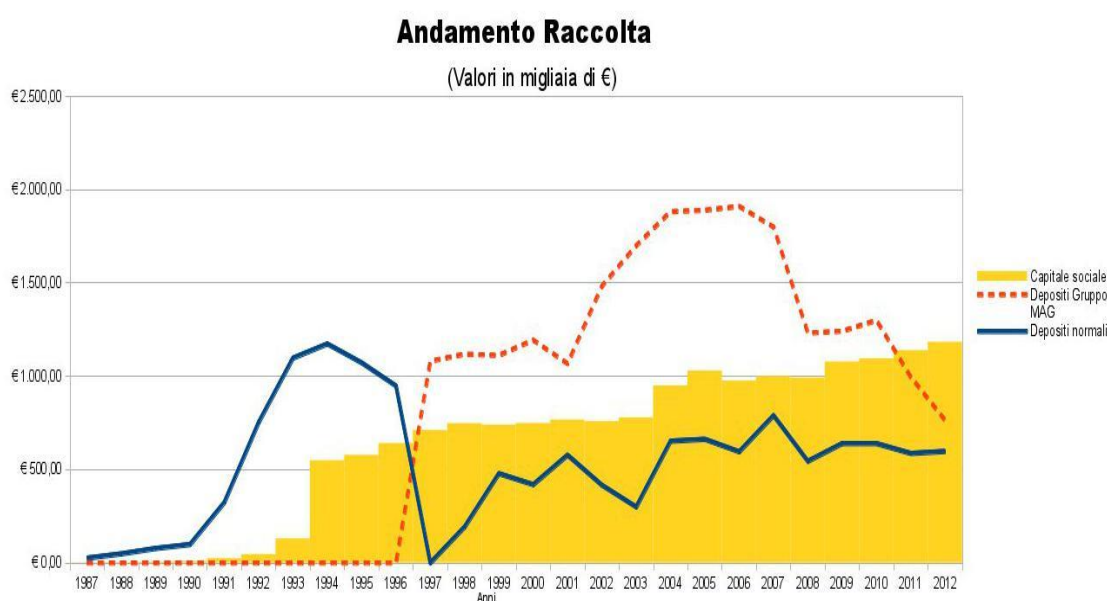
In merito all'andamento del capitale sociale due sono le cose da sottolineare: la costante crescita e la rapida crescita agli inizi degli anni '90, a seguito dell'introduzione della nuova normativa per gli intermediari finanziari. La remunerazione del capitale sociale è pari al tasso d'inflazione ISTAT.

Il secondo modo con cui la MAG4 raccoglie denaro è attraverso i libretti di deposito. I libretti possono essere aperti esclusivamente da persone giuridiche⁸⁵. In proposito questo è un anno in cui la cooperativa un passaggio "storico". Infatti è stato sciolto il Gruppo MAG (vedi capitolo 2). *“Ovviamente non andrà persa l'esperienza costruita in questi anni: a cambiare saranno le regole condivise secondo cui si è agito in questi anni, e la fine del “marchio di garanzia” Gruppo MAG, ovvero il controllo reciproco fra le cooperative del Gruppo sulla stabilità delle singole realtà e il confronto sui temi del prestito sociale. Ogni cooperativa*

⁸⁴ Ogni azione ha il valore di € 25 ciascuna. Per le persone fisiche è richiesta una sottoscrizione minima di due azioni, mentre per le persone giuridiche una sottoscrizione minima di quattro azioni.

⁸⁵ Le persone fisiche se non vogliono investire in capitale sociale, hanno la possibilità di investire indirettamente in MAG, sottoscrivendo quote di prestito sociale presso quelle cooperative che depositano la loro liquidità in eccesso in MAG.

sarà autonoma e i soci persone fisiche (delle diverse cooperative) non avranno più un rimando sulla vita della MAG⁷⁷. Questo non significa un disimpegno da parte delle cooperative che componevano il Gruppo, ma solo un'evoluzione del rapporto all'interno della cooperativa. Due sono state le motivazione principali che hanno portato allo scioglimento del Gruppo: la sostanziale coincidenza dei depositi tra le realtà del Gruppo e tutte le altre, il sorgere di esigenze differenti delle cooperative che formavano il Gruppo⁸⁶.



Il nuovo sistema di remunerazione sui depositi⁸⁷, prevede un tasso componibile che è stato studiato basandosi su discriminanti, che si aggiungeranno al tasso base, sia monetarie che non monetarie volte a quantificare la volontà di supportare e promuovere un circuito finanziario alternativo.

Lo schema è il seguente:

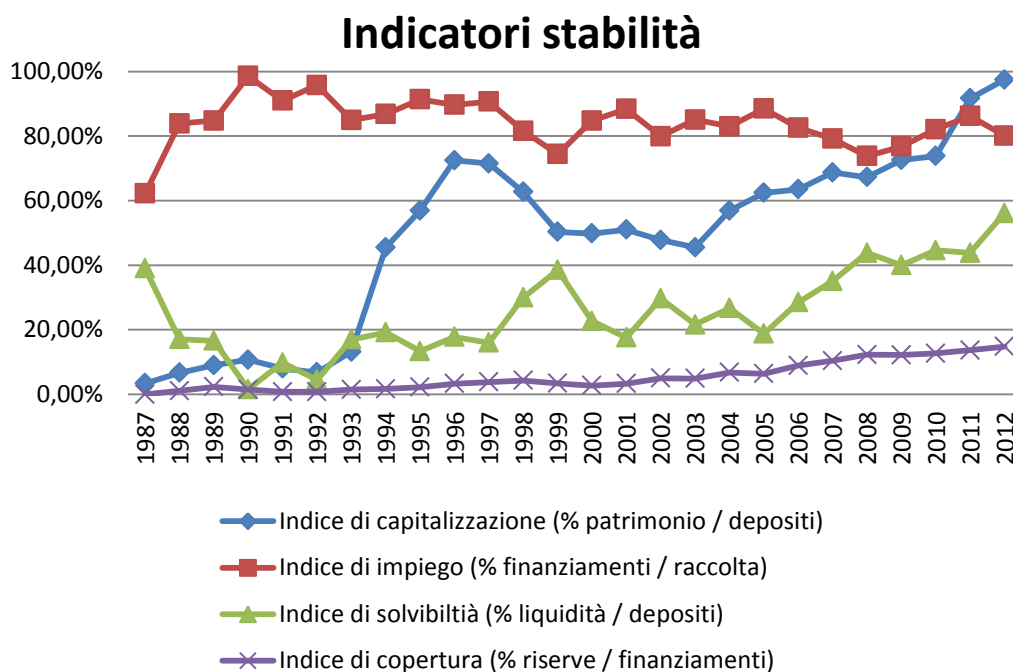
Discriminanti	Tasso	
Tasso base	0,50%	Per tutti i libretti inferiori a € 20.000 e per la parte eccedente che non viene garantita.

⁸⁶ Fino ad ora i depositi venivano remunerati con i seguenti tassi 1,75% per le cooperative del Gruppo MAG e 0,5% per tutte le altre realtà.

⁸⁷ Entrerà in vigore nel 2015 dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci.

Prestito sociale	0,50%	Per le cooperative: il rapporto tra prestito sociale e versamenti in MAG deve essere maggiore o uguale al 20%
Garantito 1 anno	1,00%	Per i libretti superiori ai 20.000 € la cui parte eccedente è vincolata alla MAG per un anno.
Promozione	0,25%	La promozione è quantificata attraverso: nuovi soci in MAG, incontri pubblici sulla finanza etica, promozione della MAG sui rispettivi siti internet, Volantini presso le rispettive sedi

La raccolta ammonta a € 1.407.745. La MAG4 amministra quindi una somma monetaria pari a € 2.611.236.



La cooperativa risulta ben capitalizzata rispetto ai depositi in essere. Anche la percentuale dei finanziamenti in corso rispetto al totale della raccolta risulta

soddisfacente. L'indice di liquidità (calcolato come la liquidità non impiegata sul totale dei depositi) risulta essere un po' troppo alto, segno che l'attività finanziaria può migliorare ancora. Infine l'ultimo elemento da sottolineare sono le riserve che si attestano al 15% rispetto ai finanziamenti, fattore che indica una buona stabilità della struttura nel futuro. La liquidità non impiegata nei finanziamenti è tenuta una parte presso una Banca di Credito Cooperativo e l'altra depositata su un libretto presso il consorzio CTM Altromercato.

4.3 CONSULENZE

L'attività di consulenza è rivolta a tutte quelle realtà, anche non socie, impegnate in attività legate allo sviluppo di circuiti di economia solidale. Sostanzialmente le consulenze si suddividono in due macro – aree: le consulenze contabili e le consulenze generali. In merito alle prime, i servizi possono riguardare: dalla gestione completa degli aspetti contabili e fiscali della realtà come la tenuta completa della contabilità, la redazione del bilancio d'esercizio e la redazione di tutte le dichiarazioni fiscali, sino alla supervisione alla tenuta della contabilità per realtà che già gestiscono internamente tutti gli aspetti contabili e fiscali. Per quanto riguarda le seconde queste ricoprono un campo molto più vasto che riguardano:

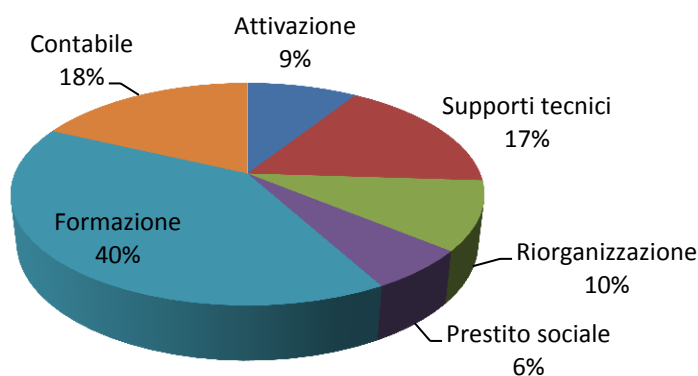
- **Avvio d'impresa:** redazione Statuto (per la definizione della tipologia dell'organizzazione, i sistemi di partecipazione, gli obiettivi e i valori); legislazione (per la scelta fra le diverse forme giuridiche e agli effetti dei diversi regimi fiscali); preventivi e budget.
- **Organizzazione:** riguarda realtà già avviate che necessitano di un supporto per superare difficoltà organizzative o gestionali oppure stanno affrontando momenti di crescita e pertanto devono ripensare l'organizzazione per i nuovi obiettivi⁸⁸.

⁸⁸ Nello specifico: Analisi della realtà e delle dinamiche di gruppo, sulle competenze e organigrammi, analisi di bilancio.

- Supporti tecnici: col fine di contribuire a introdurre o consolidare pratiche di gestione che nell'impresa sociale accompagnano sia il conseguimento degli obiettivi economici che il conseguimento degli obiettivi sociali.
- Software libero: l'utilizzo di sistemi operativi open source all'interno della realtà⁸⁹.
- Gestione del prestito sociale all'interno delle cooperative.
- Formazione: rivolte specialmente a gruppi (di persone fisiche o giuridiche). i temi proposti riguardano sia la gestione aziendale propriamente detta, che gli aspetti relazionali.
- Attività didattiche: sono percorsi studiati per la formazione degli studenti avente come fine la sensibilizzazione ai temi della finanza etica, del lavoro nella forma della cooperazione, dell'autogestione, e dell'associazionismo di base.

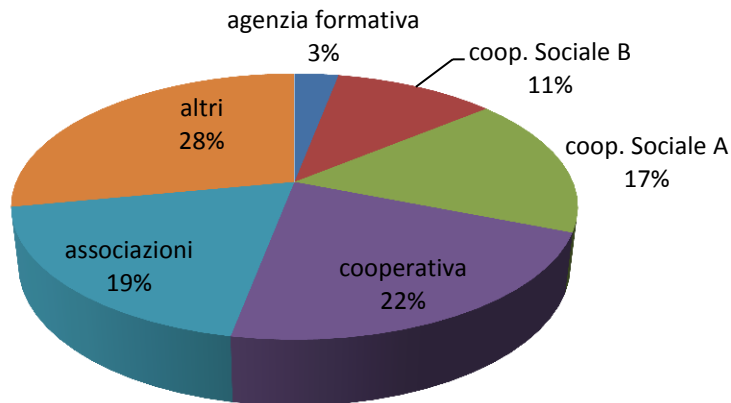
La consulenze proposte si pongono sempre l'obiettivo di essere un "rapporto a termine". Infatti il fine ultimo dell'attività non è quello di creare un rapporto di dipendenza tra consulenziato e MAG, ma è quello di offrire una formazione tale per cui la realtà possa acquisire al suo interno quelle competenze che possano favorirne la crescita e l'autogestione.

Andamento attività

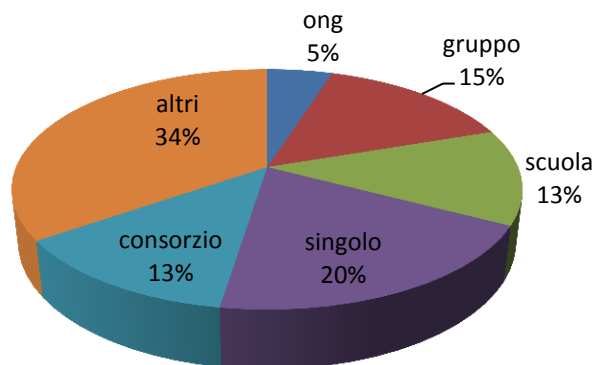


⁸⁹ La MAG4 al suo interno opera con il software libero, un'operazione che consente un notevole risparmio in termini di costi. Questo potrebbe essere un campo in cui si potrebbero instaurare sinergie tra le MAG e le Pubbliche Amministrazione. L'ISTAT ha stimato in 675 milioni la spesa annua della P.A. per l'utilizzo di software proprietari.

Identificazione realtà



Identificazione realtà "altre"



Il peso delle consulenze sull'attività della MAG4 risulta essere marginale, infatti in rapporto ai ricavi della gestione si attestano al 13%⁹⁰.

4.4 RAPPRESENTANZA

Il settore rappresentanza rappresenta l'anima "politica" della MAG. Politica non intesa non come l'appartenenza a qualche partito o movimento, ma come l'intensificare e il costruire legami (una rete di relazioni) con quelle realtà, che

⁹⁰ Dati relativi al bilancio 2012 in cui i ricavi da consulenze ammontano a € 31.328 su un totale di € 243.806.

condividono i principi della MAG e più in generale della finanza etica e dell'economia solidale. Tra le attività di maggior rilievo del settore troviamo:

- Continui confronti con le altre MAG;
- Sviluppare la conoscenza con le reti che operano con i principi di mutualità (quali: Rete GAS (Gruppi d'Acquisto Solidale) Torino, ACAF (Associazione Comunità Auto – Finanziate), Controsservatorio Val Susa, ATTAC ((Associazione per la Tassazione delle Transazioni finanziarie e l'Aiuto ai Cittadini), botteghe del commercio equo e solidale);
- Organizzazione d'incontri per presentare l'operatività della MAG;
- L'adesione a campagne coerenti con i temi della finanza etica (la MAG4 aderisce alla campagna 005⁹¹, alla campagna "Per una nuova finanza pubblica e sociale", e alla campagna Stop TTIP);
- Comunicazione: attraverso l'apertura sul sito di due blog⁹², e l'invio mensile di comunicati stampa sull'attività della MAG.

4.4 FINANZIAMENTI: DUE CASI CONCRETI

I due casi di finanziamento che si andranno a presentare sono stati scelti per due ragioni: la prima perché sono due casi che ho potuto seguire durante il mio periodo di tirocinio, la seconda perché coinvolgono due realtà rappresentative delle attività sostenute da MAG4 (Saranno allegate sia le due istruttorie che la valutazione delle due realtà). Il primo caso riguarda un'associazione culturale, mentre il secondo riguarda una cooperativa agricola.

L'associazione finanziata era la prima che si rivolgeva alla MAG4. Il primo incontro è avvenuto tra il responsabile del settore finanziamenti ed il legale rappresentante dell'associazione. Durante questo primo incontro, conoscitivo, è stato presentato il progetto per cui l'associazione richiedeva il finanziamento. Il progetto era risultato vincitore di un bando regionale rivolto a tutte le realtà impegnate nell'ambito culturale con lo scopo di favorire politiche per l'integrazione. Il contributo stanziato a favore dell'associazione era di € 50.000, la

⁹¹ Campagna per l'introduzione di una tassa dello 0,05% sulle transazioni finanziarie

⁹² "Meno finanza per tutti", "La crisi dell'Occidente"

cui erogazione però, era vincolata alla realizzazione del progetto. Il finanziamento è stato richiesto come parziale anticipo dei contributi stanziati in modo da poter far fronte alle spese relative al progetto. Questo prevede la realizzazione di uno spettacolo teatrale (interpretato da persone immigrate), la realizzazione di un documentario e la realizzazione di un sito web (con lo scopo di sensibilizzare sulle tematiche dell'immigrazione). Per la parte “teatrale” e “cinematografica” l'associazione richiedente sarà affiancata nella realizzazione da altre due associazioni da anni impegnate in queste attività. I documenti richiesti per l'elaborazione dell'istruttoria sono stati:

- Nel primo incontro viene consegnato al richiedente una pre – istruttoria da compilare nel quale si richiedono: come si svolge la vita sociale all'interno della cooperativa (n° soci, n° assemblee dei soci e C.d.A, come vengono prese le decisioni all'interno della realtà, quali tipi di rapporto di lavoro sono presenti al suo interno, i principali clienti e fornitori della realtà e tutta la sezione “altre informazioni” presente nell'istruttoria allegata);
- Statuto della realtà;
- Breve presentazione delle realtà (sia quella richiedente che quelle partner);
- Organigramma dell'associazione⁹³
- La documentazione relativa al bando vinto;
- I bilanci (rendicontazioni per le associazioni) degli esercizi 2010 – 2011 – 2012 e quelli preventivi per il 2013 ed il 2014;
- La situazione inerente ai crediti e debiti dell'associazione;
- I flussi di cassa dell'associazione (il saldo al 2012, e quelli conseguiti e previsti per il 2013 ed il 2014);
- Quattro foto della realtà;

Una volta ricevuta tutta la documentazione si è proceduti all'elaborazione dell'istruttoria. I punti di perplessità per cui si richiedeva un chiarimento erano sostanzialmente: in merito all'organizzazione (capire meglio come venivano prese le decisioni e se la gestione dell'associazione era fondamentalmente in mano ad una sola persona), sull'andamento dell'attività (vista la notevole riduzione delle entrate negli anni), e in merito ai flussi ai cassa (in quanto come si evince

⁹³ Questo viene richiesto per avere una prima in merito all'organizzazione all'interno della realtà.

dall'istruttoria non si presenta una situazione in cui c'è crisi di liquidità tale da richiedere un finanziamento). Essendo questo il primo finanziamento tra MAG4 e l'associazione è previsto un sopralluogo nella sede della realtà. Questo oltre ad essere un ulteriore incontro per rafforzare il rapporto (e la fiducia) è anche l'occasione per fugare gli ultimi dubbi emersi nell'istruttoria. In merito all'organizzazione si è riscontrata, sì una distinzione dei ruoli tra i due consiglieri e legale rappresentante, ma anche una forte sinergia fra i tre che risultavano coinvolti e consapevoli dell'intera attività dell'associazione (i primi sono responsabili rispettivamente di progetti musicale e cinematografici, il secondo oltre ad essere il punto di raccordo fra i due è anche colui che si occupa della redazione dei progetti). Per quanto riguarda l'andamento dell'attività il calo delle entrate è dovuto da una parte alla diminuzione di contributi pubblici, dall'altra sulla gestione di un teatro successivamente venduto al comune nel quale era situato (al momento attuale l'attività è basata oltre che sui progetti in essere anche su quelli futuri derivanti da bandi pubblici). Infine i flussi di cassa sono stati presentati considerando che il pagamento dei contributi pubblici avvenisse nei tempi concordati. Essendo questa una cosa che raramente accade nel 2014 c'era il rischio che l'associazione si trovasse in una crisi di liquidità, con la conseguenza di mettere a repentaglio sia il progetto stesso che le associazioni partner. Altri due elementi sono stati valutati positivamente durante l'incontro. Il primo è stata la presenza oltre che di tutti i consiglieri dell'associazione richiedente (e delle persone operanti al suo interno) anche dei responsabili delle associazioni partner. Il secondo è stato l'impegno da parte di questi ultimi di firmare una fidejussione a garanzia del finanziamento, che rappresentano ulteriore segno di fiducia all'interno del gruppo e rafforzano la convinzione nel progetto che si va a realizzare. In seguito all'incontro c'è l'elaborazione definitiva dell'istruttoria, che è stata discussa una prima volta in commissione è in cui è stata data una valutazione della realtà (vedi allegato) ed in seguito dal C.d.A che ha deliberato il finanziamento accettando le richieste proposte dal richiedente: rate trimestrali da € 1.500 per tre anni e maxi – rata finale (al pagamento del contributo). La prima proposta fatta dal richiedente era di una durata di un anno mezzo (avendo considerato un anno come scadenza per il pagamento del contributo e sei mesi di

ritardo). La contro – proposta della MAG4 è stata quella, vista l'assenza di penali in caso di rimborso anticipato, di allungare la scadenza a tre anni in modo da non dover ripercorrere tutta la fase istruttoria (come avviene nel caso di rinegoziazione del piano di rientro) in caso di ulteriori ritardi nel pagamento da parte dell'ente regionale. Il tasso applicato (TAEG) è stato del 7,75% quello che si applica per le piccole realtà.

Il secondo finanziamento riguarda una cooperativa agricola. Non è un finanziamento, bensì la rinegoziazione di due finanziamenti precedenti. Nata nel 2001 la cooperativa entra in contatto con la MAG4 nel 2002 alla quale, per sviluppare maggiormente le sue attività, chiede un finanziamento di € 62.000 e nel 2003 un secondo prestito di € 40.000. La cooperativa si occupa principalmente di allevamento caprino per la produzione di un formaggio DOP, oltre ad allevamenti di suini ed asini e all'attività di visite guidate per famiglie e scuole. Una prima richiesta di modifica del piano di rientro si ha nel dicembre del 2005, quando ha seguito di un ritardo, da parte della Pubblica Amministrazione del pagamento del premio d'insediamento⁹⁴ (€ 10.000), chiede la sospensione delle prossime tre rate inerenti (€ 3.250) ai due finanziamenti e il conseguente rifacimento del piano di rientro. Una seconda richiesta di rinegoziazione è stata inoltrata nel 2008 dove si richiede un nuovo piano di rientro (prolungamento del termine massimo) dei € 68.000 residui. In entrambi i casi le due richieste sono state accolte, questo perché non è mai venuto meno il rapporto fiduciario tra la MAG4 e la cooperativa, la quale ha informato sempre in maniera trasparente e tempestiva delle difficoltà temporanee. L'ultima richiesta di rinegoziazione del debito, sempre relativamente all'allungamento della scadenza, è stata ricevuta nel novembre 2013, per l'estinzione degli ultimi € 14.000 rimanenti. Anche in questo caso sono stati richiesti i documenti sopra citati. In questo caso non è avvenuto il sopralluogo presso la realtà in quanto c'era già stato precedentemente. La cooperativa presenta una struttura del tutto orizzontale e i soci (tutti lavoratori) co - gestiscono l'attività in egual misura. I dubbi sorti durante l'istruttoria sono stati fugati telefonicamente. In questo caso le perplessità sono sorte analizzando i

⁹⁴ Contributo stanziato dalla Regione volto a favorire l'iniziale insediamento di giovani agricoltori nelle aziende agricole e l'adeguamento strutturale delle aziende successivamente all'insediamento

bilanci della cooperativa, dove tra le passività correnti la voce “debiti entro 12 mesi” di € 184.593 risultava eccessivamente alta, soprattutto se rapportate con le attività circolanti. Infatti il rapporto (al 4% nel 2012) delineava una situazione nel quale la cooperativa poteva andar incontro a crisi di liquidità. Dal confronto con la realtà è emerso che dei 184.000 € , 120.000 risultassero essere i debiti che la cooperativa aveva verso i soci – lavoratori (per sopperire alle difficoltà iniziale e sorte durante l’attività i soci – lavoratori non si sono pagati parte della retribuzione). È stato suggerito alla cooperativa di farli risultare come prestito sociale all’interno della cooperativa⁹⁵. In generale la cooperativa presenta una forte sottocapitalizzazione (risultante dalle perdite accumulate nei primi anni e portate a nuovo). Negli ultimi anni però ha registrato sempre un utile d’esercizio, con previsioni che negli anni successivi incrementi ulteriormente. Questo è anche dovuto al fatto la gestione extra – caratteristica con lo stabilizzarsi dell’attività influisce sempre meno sul margine prodotto dalla gestione operativa. La rinegoziazione del finanziamento è stata accettata, oltre che per l’attività che rispecchia in pieno i principi della MAG4 anche per il rapporto consolidatosi in questi anni. Il tasso applicato è rimasto immutato ed è il 7,75%. È stata accettata anche la proposta di piano di rientro. Questa prevede rate mensili per cinque anni, che nei mesi invernali sarà formata solo dalla quota interessi. Questo perché nei mesi invernali l’attività commerciale risulta inferiore⁹⁶.

⁹⁵ I limiti inerenti al prestito sociale (ammontare massimo pari a 3 volte del capitale sociale più le riserve) non si applicano alle cooperative con meno di 50 soci. Delibera CICR 3 marzo 1994.

⁹⁶ Anche in relazione alla nuova attività di produrre succo di mela biologico, che vede concretizzarsi la sua commercializzazione prettamente nei mesi estivi.

5. CONCLUSIONI

In questa ultima parte del mio lavoro due sono gli elementi su cui mi vorrei soffermare la mia esperienza all'interno della cooperativa MAG4 e quali potrebbero essere a mio avviso gli scenari futuri per le MAG. In merito al primo punto della mia esperienza all'interno della cooperativa è stata molto positiva. Molti sono stati gli aspetti da cui sono rimasto favorevolmente colpito. Il primo aspetto riguarda l'ambito lavorativo in cui risaltano: l'autogestione non solo teorizzata, ma concretamente realizzata, una struttura non verticistica, ma orizzontale ed i numerosi momenti di partecipazione alla gestione della cooperativa. L'autogestione risulta in questo modo una forma di organizzazione del lavoro dove quotidianamente tutti coloro che collaborano alla vita della cooperativa decidono in base alla necessità che sorgono all'interno della struttura, ma anche in base alle proprie aspirazioni, competenze e disponibilità i tempi e modi di partecipazione. Questo diverso modo di organizzarsi, non comporta come qualcuno potrebbe obiettare, una "fuga" dalle proprie responsabilità e dai compiti più complessi, ma anzi favorisce una maggiore presa di coscienza dell'importanza del proprio lavoro nell'ambito di una organizzazione complessa. Proprio per il fatto che ciascuno gestisce in maniera autonoma i propri compiti è necessario che gli obiettivi di fondo siano chiari e condivisi tra tutti i membri e che le informazioni circolino in maniera efficiente. Proprio quest'aspetto implicitamente favorisce ulteriormente la trasparenza (sia interna che esterna) in quanto ciascun membro deve essere a conoscenza di tutte le informazioni e comunicazioni necessarie per poter prendere decisioni condivise⁹⁷. Quindi risulta fondamentale, come avviene in MAG4, che ci sia un elevato senso di responsabilità dei suoi lavoratori (e in generale dei suo aderenti), in quanto ciascuno deve avere la capacità non solo di organizzare e gestire al meglio il proprio lavoro ma anche quella di tenerlo in relazione e coordinarlo con il lavoro degli'altri. In merito alla partecipazione è già stato scritto come si possa partecipare costantemente alle attività attraverso le commissioni il C.d.A e

⁹⁷ La problematica in questo caso, a seconda del "punto di vista da cui si osserva l'attività" può venire dalla grande mole d'informazioni: infatti può risultare complicato comprenderne sia il livello d'importanza sia il nesso che può esserci.

l'A.d.S. Il momento però che secondo a mio parere risulta essere quello della pianificazione triennale. Questa prima di essere portata alla discussione dell'assemblea è preceduta precedentemente da tre incontri nei quali si cercano di delineare le linee strategiche per il futuro. Questo a mio avviso è il momento in cui c'è la più grande possibilità di indirizzare la vita della cooperativa e di partecipare più che mai attivamente alla gestione⁹⁸.

In merito all'operato MAG, un elemento è da sottolineare in primis, e cioè che l'esperienza in generale è positiva. Infatti denotano tassi d'insolvenza rispetto al settore bancario tradizionali molto bassi, e la loro efficacia è dimostrata anche dal fatto che continuano ad operare nonostante la presenza di strutture molto più grandi nel settore della finanza etica (basti pensare che la sola Banca Etica in 15 anni d'attività ha erogato 23.804 finanziamenti per un ammontare totale pari a 1,8 miliardi di euro). A mio avviso infatti le MAG non presentano una problematica in termini di struttura (troppo piccole per il settore in cui competono), ma presentano una problematica in termini di numero. Appena sette MAG⁹⁹ in tutta Italia potrebbero risultare essere ancora insufficienti per supportare quei nuclei emergenti di economia alternativa (come ad es. quali sono i GAS ed i distretti di economia solidale¹⁰⁰). Proprio dalle esigenze che potrebbero sorgere da questi nuclei potrebbero nascere prospettive di sviluppo per le MAG. Penso ad esempio alla sperimentazione del modello della fideiussione che si sta sperimentando per finanziare il prossimo incontro nazionale delle reti di economia solidale a Parma, modello che potrebbe essere replicato all'interno dei distretti per quelle realtà che attraversano momenti di difficoltà. Un ulteriore aspetto da incentivare all'interno dei distretti potrebbe essere rappresentato dalla formazione. Infatti potrebbero

⁹⁸ Gli obiettivi più importanti in discussione il per il prossimo triennio riguardano: la realizzazione della rete di mutualità, come migliorare la comunicazione, come migliorare il rapporto con le reti di relazioni con cui si è in contatto e con le altre MAG.

⁹⁹ Considerano che sono concentrate prevalentemente al centro – nord. La più a sud risulta essere quella di Roma, anche se sta nascendo una MAG in Calabria.

¹⁰⁰ Si intendono tutte quelle reti costituite dagli attori dell'economia solidale presenti su di un territorio (GAS, botteghe del commercio equo, realtà di finanza etica, turismo responsabile, agricoltori biologici, cooperative etc.) che si rafforzano a vicenda orientando per quanto possibile all'interno della rete i loro scambi e collaborando tra loro per la promozione verso il pubblico. I benefici di questo modo di operare stanno nella creazione di un circuito di scambio tra consumatori critici e realtà produttive di beni e servizi attente all'ambiente, alle condizioni di lavoro alle forme di autogestione e che consente di sostenere cicli di produzione, distribuzione e consumo che difendono l'ambiente, le condizioni di lavoro e favoriscono la socialità.

essere sperimentati modelli di controllo di gestione riguardante l'intero distretto¹⁰¹. Un'ulteriore prospettiva di sviluppo per le MAG potrebbe nascere dall'evoluzione del terzo settore col sorgere dell'esigenza di un nuovo modello di "protezione sociale"¹⁰². Si possono individuare infatti all'interno del terzo settore due categorie: quella del "privato sociale" (formata da realtà profit e no – profit che forniscono servizi sulla base di contributi pubblici) ed il volontariato. Tutto questo (quando non vi sono tagli che rischiano di compromettere le attività sopra definite) completato da un welfare che dà l'impressione di essere sempre più inadeguato a cogliere le trasformazioni della società ed i bisogni emergenti. Per questo, come fu a cavallo fra ottocento e novecento con la nascita delle cooperative di produzione e consumo, delle società di mutuo soccorso, delle casse rurali, delle case del popolo e delle università popolari, dalle buone pratiche di cittadinanza (che poggiano sulla partecipazione delle persone) può nascere un nuovo modello sociale che oltre a liberarsi dalla dipendenza dallo Stato può rispondere in maniera più adeguata alle nuove esigenze. Il ruolo giocato dalle MAG sarebbe quello di mettere a disposizione la propria esperienze e di sostenere, laddove richiesto, finanziariamente tali iniziative.

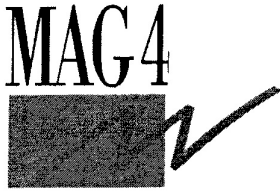
Un ulteriore elemento da considerare in prospettiva sono le probabili variazioni che potrebbe introdurre il TUB. Una di queste potrebbe essere imporre un limite massimo ai finanziamenti. Per questo potrebbe essere utile avviare una discussione all'interno delle MAG su come concepire forme di co – finanziamenti (riguardo soprattutto alle garanzie (solidali/non solidali – parziarie/totali), ed ai tassi d'interesse).

Infine ulteriore elemento da non trascurare per il futuro, riguarda il rapporto che le MAG hanno con il mondo esterno. Infatti se da una parte si deve cercare di ampliare e rafforzare il rapporto con quelle reti che ne condividono i principi dall'altra devono cercare di portare avanti un'opera di sensibilizzazioni verso quei soggetti al di fuori di queste reti. Il rischio in cui si incorrerebbe sarebbe quello di portare avanti un'attività auto – referenziale fine a se stessa, e non una volta alla

¹⁰¹ Ad es.: Percorsi di alfabetizzazione finanziaria, sui bilanci familiari e consulenze in merito alla gestione per le cooperative (organizzazione interna, utilizzo software libero, tenuta contabilità).

¹⁰² Es.: sanità, lavoro, ma anche riguardanti attività che promuovano politiche a favore dell'ambiente.

creazione di un modello economico alternativo. È importante, per concludere, che l'esperienza MAG non venga circoscritta a mera attività finanziaria, infatti esse rappresentano nel loro piccolo, ma con la loro grande storia, quei valori e quelle pratiche che dovrebbero essere alla base di ogni sistema socio – economico.



ISTRUTTORIA FINANZIAMENTI

DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: associazione

Sede operativa: via _____ CAP _____ telefono _____
 comune di _____ prov. _____ fax - _____
 web: _____ email _____

Sede legale: via _____ CAP _____
 comune di _____ prov. _____

Dati legali: Anno di costituzione _____ P. I.V.A. / Cod. Fisc. _____
 Registro Imprese di _____ n° _____
 Repertorio Economico Amministrativo di _____ n° _____
 Albo cooperative a mutualità _____ n° _____

Rappresentante legale: nome _____
 cognome _____
 nato a _____ prov. _____ il _____
 residente in _____ CAP _____
 comune di _____ prov. _____
 Cod. Fisc. _____ carica sociale presidente _____

ATTIVITA'

Scopo sociale: favorire e promuovere la cultura, la formazione e la socialità attraverso la realizzazione di progetti collegati ai linguaggi artistici.

Settori di attività: organizzazione della rassegna chitarristica internazionale _____ e della rassegna cinematografica _____
 gestione del portale web di cultura cinematografica _____ e del portale web di musica indipendente _____ e realizzazione del progetto "_____".

Settore di attività prevalente: CUL

AMB ambiente e agricoltura biologica, ASS assistenza soggetti svantaggiati, CES commercio equo e solidale, CUL produzione culturale, INS inserimento lavorativo soggetti svantaggiati, LAV attività lavorative, RIC attività ricreative, TRA trasformazione sociale

Dichiaro che le presenti informazioni sono reali e complete _____

PRESENTAZIONE REALTÀ

L'associazione nasce nel 1999 come centro indipendente di vita associativa, spazio d'incontro e di promozione sociale, di servizi per la cultura, l'informazione e la formazione, contribuendo dal 2000 a far divenire il quartiere San Salvario un'isola solidale dove nuovi linguaggi interculturale ed interetnici sono stati positivamente sperimentati (corsi di musica, corsi di danza, laboratori video, assistenza per il web). Dal 2000 nell'ambito musicale l'associazione progetta e realizza con e per l'ente pubblico rassegne e festival di musica classica, contemporanea o popolare. Festival che vanno dalla classica al jazz, dal cantautorato, all'etnica, al pop, offrendo uno spaccato delle più interessanti tendenze musicali, ospitando artisti di fama nazionale e internazionale, ma senza dimenticare le giovani realtà del territorio. Dal 2002 nell'ambito video-cinematografico l'associazione gestisce e sviluppa su web una rivista di critica cinematografica. Ha prodotto, o co-prodotto, numerose rassegne cinematografiche. Dal 2006 sviluppa un portale web per la promozione della musica emergente di Torino e del Piemonte. Nel 2008 in collaborazione con la Città di Torino e la Provincia di Torino, crea uno spazio espositivo che ospita nel giro di 18 mesi i più importanti eventi piemontesi nell'ambito delle arti visive e del design. Il progetto per cui si richiede il finanziamento prevede la realizzazione di uno spettacolo teatrale e di un documentario. Per questo si avvalerà della collaborazione di altre due associazioni. La prima intende promuovere una nuova sensibilità che pone l'attenzione sull'essere umano come valore centrale, il rifiuto di ogni forma di razzismo, violenza e discriminazione e violazione dei diritti umani, proponendo il teatro come principale strumento di conoscenza e cambiamento personale e sociale incoraggiando i giovani e in generale le persone a condurre le proprie analisi, le proprie riflessioni, creando coscienza autocritica. L'associazione intende proporre il teatro come mezzo comunicativo in grado di esprimere contenuti e messaggi che riguardino i cittadini, la comunità, il mondo globale. Attualmente la compagnia teatrale sta mettendo in scena sia spettacoli di intrattenimento sia spettacoli impegnati di teatro civile. Tra le finalità dell'Associazione, vi è la promozione del benessere sociale attraverso la cittadinanza attiva, il protagonismo, la solidarietà, la tolleranza al fine di rafforzare la coesione sociale. Si impegna a diffondere una trasmissione e una socializzazione del sapere attivando processi di interazione tra individuo e collettività, scambi intergenerazionali e interculturali e la messa in rete delle proprie competenze. L'associazione si occupa di trasmettere metodologie di apprendimento non-formale legate all'espressività e alla creatività, attraverso la realizzazioni di laboratori, di animazione teatrale per bambini, anziani, adulti in difficoltà, donne migranti e native. Gestisce laboratori espressivi e manuali destinati ai bambini diversamente abili, ai giovani immigrati e svantaggiati attraverso il recupero di antichi mestieri trasformati in chiave moderna. Collabora con diverse realtà nel progettare e mettersi in rete

e sviluppa attività e interventi di natura solidaristica sostenendo attivamente le campagne di appoggio umano, progetti di collaborazione e cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo.

La seconda nasce nel 2004. Dopo anni di piccoli progetti autoprodotti, nel 2009 intraprende le due tipologie di intervento che hanno determinato la sua attività fino ad ora. Da una parte la progettazione e l'organizzazione di progetti volti all'integrazione culturale, in particolare nel settore sportivo, dall'altra dall'altra la produzione di film documentari lavorando a livello internazionale.



STRUTTURA

Organo amministrativo: (P), (VP), (S).

Organo di controllo: nessuno.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



	2009	2010	%	2011	%	2012	%
Numero soci	74	86	16%	66	-23%	44	-33%
Numero amministratori	3	3	0%	3	0%	3	0%
Numero addetti (full time)	1	4	300%	3	-25%	2	-33%
Numero addetti (part time)							
Numero collaboratori (co.co.)	7	2	-71%	1	-50%		-100%
Numero volontari	4	2	-50%	2	0%	2	0%
Numero assemblee soci	1	1	0%	1	0%	1	0%
Numero medio partecipanti	20	10	-50%	10	0%	15	50%
Numero consigli di amministrazione	6	5	-17%	5	0%	6	20%
Numero medio partecipanti	3	3	0%	3	0%	3	0%
Compenso amministratori							
Compenso addetti (full time)	18.000	12.725	-29%	11.333	-11%	6.000	-47%
Compenso addetti (part time)							
Compenso collaboratori (co.co.)	3.143	8.250	162%	4.600	-44%		-100%
Compenso orario minimo	6	6	0%	7	17%	7	0%
Compenso orario massimo	6	6	0%	8	33%	8	0%

BILANCI

ENTRATE	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi Comune di Torino	5.000	6.500	1.500	5.000	5.000
Contributi Provincia di Torino	6.000	1.000	2.500	2.500	3.500
Contributi Regione Piemonte	115.500	16.000	16.000	28.000	28.000
Contributi Comuni delle Provincie di Torino e Cuneo	141.000	97.000	40.000	0	0
Contributi Fondazione CRT	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
Contributi Compagnia di San Paolo	26.500	0	0	0	0
Contributi da associazioni	56.000	41.500	12.000	5.000	10.000
Spettacoli	54.000	35.000	25.000	0	0
Noleggi, organizzazione, direzione artistica, service, ...	92.000	63.000	12.000	12.000	12.000
Corsi	0	27.000	10.000	0	0
Sopravvenienze	0	16.000	0	0	0
ENTRATE	501.000	308.000	124.000	57.500	63.500

USCITE	2010	2011	2012	2013	2014
Collaboratori artistici	128.000	68.000	13.000	6.000	6.000
Personale e collaborazioni tecniche	140.000	80.900	26.800	22.000	29.500
Gestione, affitti, utenze	135.500	107.500	25.500	4.000	4.000
Ospitalità, viaggi, trasporti	12.000	8.000	2.000	4.000	2.000
Spese tecniche, allestimenti	42.000	7.000	35.000	0	0
Pubblicità, promozione, stampa	23.000	11.400	2.800	1.200	3.000
SIAE, ENPALS, domini internet, marche da bollo	11.500	4.200	3.500	4.000	4.000
Spese bancarie, interessi e tasse	21.000	15.000	15.000	8.000	15.000
USCITE	513.000	302.000	123.600	49.200	63.500

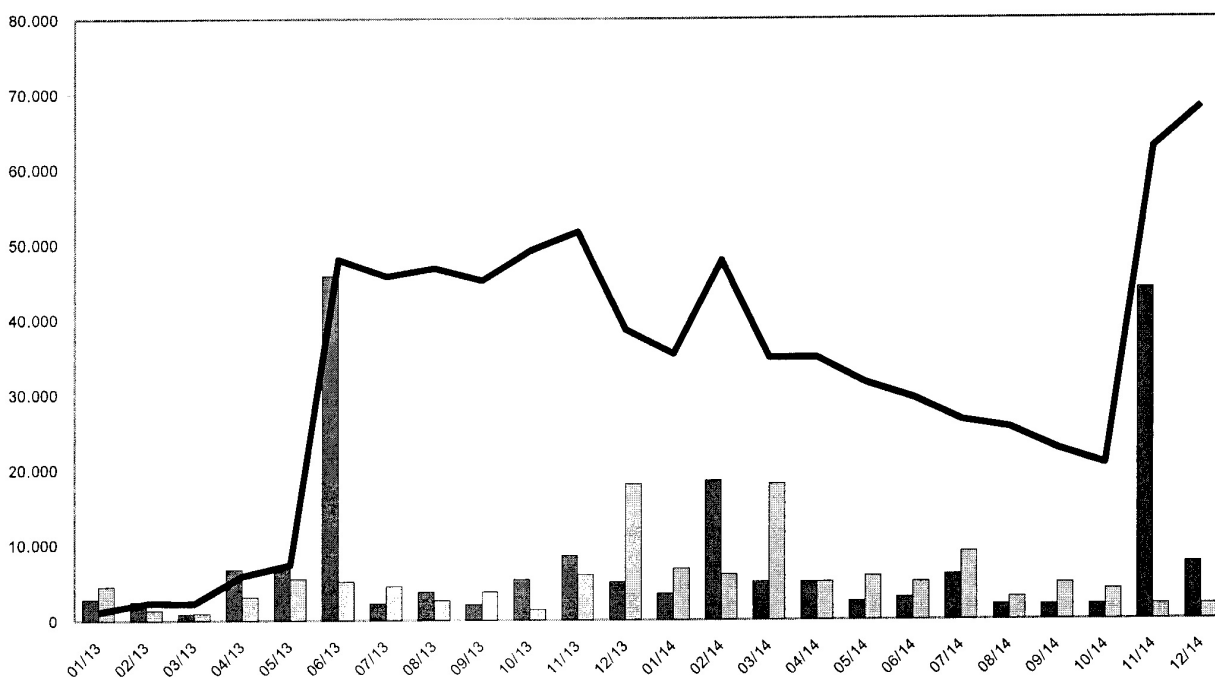
SALDO	-12.000	-6.000	-5.600	2.700	2.700
--------------	----------------	---------------	---------------	--------------	--------------

FLUSSO DI CASSA MENSILE

anno	2013	2014										12/12
entrate	92.539	101.000										
uscite	56.735	71.400										
saldo	35.804	29.600										2.765

01/13	02/13	03/13	04/13	05/13	06/13	07/13	08/13	09/13	10/13	11/13	12/13
2.844	2.500	900	6.740	6.910	45.753	2.226	3.736	2.080	5.350	8.500	5.000
4.493	1.345	943	3.115	5.490	5.083	4.483	2.629	3.751	1.403	6.000	18.000
1.116	2.271	2.228	5.853	7.273	47.943	45.686	46.793	45.122	49.069	51.569	38.569

01/14	02/14	03/14	04/14	05/14	06/14	07/14	08/14	09/14	10/14	11/14	12/14
3.500	18.500	5.000	5.000	2.500	3.000	6.000	2.000	2.000	2.000	44.000	7.500
6.800	6.000	18.000	5.000	5.800	5.000	9.000	3.000	4.800	4.000	2.000	2.000
35.269	47.769	34.769	34.769	31.469	29.469	26.469	25.469	22.669	20.669	62.669	68.169



PRINCIPALI CLIENTI E FORNITORI

principali clienti (al netto dell'IVA)	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
	19.380	27%	23.400	63%	0	0%	57.850	100%
	0	0%	0	0%	22.250	100%	0	0%
	0	0%	13.660	37%	0	0%	0	0%
	40.000	56%	0	0%	0	0%	0	0%
	12.620	18%	0	0%	0	0%	0	0%
totale	72.000		37.060		22.250		57.850	

principali fornitori (al netto dell'IVA)	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
Non significativo.								
totale	0		0		0		0	

ALTRE INFORMAZIONI

1) Indicazione delle materie principali trattate nelle assemblee dei soci

Bilanci, andamento generale dell'associazione e elezione cariche sociali.

2) Indicazione delle modalità di contatto con la base sociale, oltre alle assemblee

Via email.

3) Descrizione del contratto applicato, dei livelli in cui sono inseriti i vari lavoratori e delle modalità di passaggio di livello (promozioni, gratifiche, benefits, ecc.)

Contratti a progetto.

4) Da chi vengono prese le decisioni strategiche sulla vita della struttura?

Dal Presidente, consultando il Consiglio direttivo.

5) Da chi vengono prese le decisioni tattiche sulla vita della struttura?

Dal Presidente.

6) La struttura è collegata/fa parte di uno o più gruppi, associazioni, consorzi?

7) Descrizione dell'impiego degli eventuali utili realizzati negli esercizi precedenti

A riserva.

8) Descrizione della copertura delle eventuali perdite realizzate negli esercizi precedenti

Attraverso gli utili precedenti.

9) Descrizione analitica di eventuali finanziamenti in corso (prestito soci, mutui, fidi, anticipi, leasing, ecc.)

mutuo di 100.000 € per il , venduto a con compromesso già firmato e rogito entro fine anno.

10) Descrizione analitica di eventuali polizze assicurative sulle attività

Responsabilità civile sulle singole attività.

11) Come sono venuti a conoscenza dell'esistenza della MAG4 Piemonte

Tramite l'associazione

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER EURO 40.000

1) Proposta motivata di piano di rientro

Tre anni con rate trimestrali di importo compreso tra € 1.500 e € 2.000 e ratone finale.

2) Descrizione analitica del/i progetto/i specifico/i per cui è richiesto il finanziamento

Parziale anticipo del contributo deliberato dalla Regione Piemonte per la realizzazione del del progetto " , che prevede la realizzazione di uno spettacolo teatrale con persone straniere immigrate (curato dall'associazione), la produzione di un documentario (curato dall'associazione) e di un sito web.

3) Descrizione delle modalità di calcolo della cifra richiesta

Parziale anticipo del contributo da € 50.000 deliberato dalla Regione Piemonte.

4) Indicazione delle attività che permetteranno la restituzione del finanziamento

Attività propria.

5) Indicazione dei nominativi dei fidejussori e della loro relazione con la struttura.

Pegno sul contributo della Regione Piemonte per la realizzazione del progetto " " (€ 50.000) e fideiussioni da parte dei consiglieri e dei responsabili di ().

Scheda di valutazione finanziamenti

ass.

Questa realtà ha senso per:

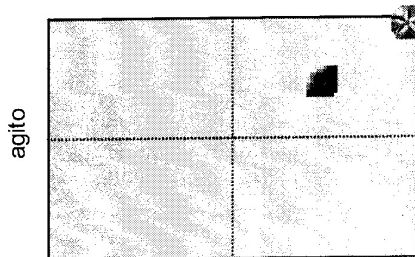
dichiarato condiviso di nome	agito diffuso di fatto
------------------------------------	------------------------------

<input checked="" type="checkbox"/> circuito di economia alternativa?	5	5
---	---	---

<input checked="" type="checkbox"/> la nostra tipologia di servizi?	5	5
---	---	---

<input checked="" type="checkbox"/> il nostro target di impresa da sostenere?	4	4
---	---	---

<input checked="" type="checkbox"/> la nostra idea di impresa alternativa?	5	5
--	---	---



dichiarato

Questa realtà ha senso per:

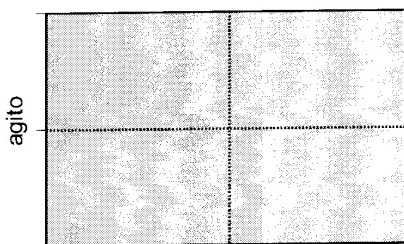
dichiarato condiviso di nome	agito diffuso di fatto
------------------------------------	------------------------------

<input type="checkbox"/> circuito di economia alternativa?		
--	--	--

<input type="checkbox"/> la nostra tipologia di servizi?		
--	--	--

<input type="checkbox"/> il nostro target di impresa da sostenere?		
--	--	--

<input type="checkbox"/> la nostra idea di impresa alternativa?		
---	--	--



dichiarato

Questa realtà ha senso per:

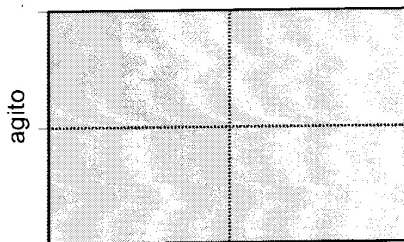
dichiarato condiviso di nome	agito diffuso di fatto
------------------------------------	------------------------------

<input type="checkbox"/> circuito di economia alternativa?		
--	--	--

<input type="checkbox"/> la nostra tipologia di servizi?		
--	--	--

<input type="checkbox"/> il nostro target di impresa da sostenere?		
--	--	--

<input type="checkbox"/> la nostra idea di impresa alternativa?		
---	--	--



dichiarato

Legende

nulla	poco	medio	abbastanza	molto
1	2	3	4	5

a. circuito di economia alternativa?

Vivere e lavorare secondo il principio che l'uomo è il valore fondamentale e che quindi nessun essere umano deve essere discriminato, emarginato o comprato

b. la nostra tipologia di servizi?

La fiducia e la conoscenza delle persone, la qualità dei prodotti e la fattibilità dei progetti prendono il posto delle garanzie patrimoniali. La solvibilità, la rete di relazione in cui sono inseriti, la coesione del gruppo intorno al progetto

c. il nostro target di impresa da sostenere?

UMANA sviluppo inteso, oltre che come sviluppo delle imprese, come crescita umana di coloro che lavorano nell'impresa, e come crescita umana dei fruitori dei prodotti che l'impresa produce

INCLUSIVA sviluppo che favorisca l'accesso al lavoro, alla vita sociale, alla fruizione di strumenti o servizi, da parte di coloro che oggi il mercato esclude

ECOSISTEMICA sviluppo che riduca gli impatti ambientali per una tutela del territorio ed una "rinnovabilità" delle risorse; priorità di intervento nei settori di attività ad alto contenuto sociale

NONVIOLENTA come stile di vita e come metodo di organizzazione della vita sociale-economica e politica

TRASPARENTE nella gestione: tutti i partecipanti all'impresa devono avere la possibilità di controllarne l'operato

DEMOCRATICA nell'organizzazione, per questo motivo le strutture prescelte sono quelle della cooperativa, dell'associazione o del gruppo mutualistico

d. la nostra idea di impresa alternativa?

SOCIALE cogestione dell'impresa, qualità dei valori e degli obiettivi di riferimento

NONPROFIT reinvestimento non speculativo degli utili nell'attività; solo quelle imprese che offrono sufficienti garanzie sull'equa partecipazione di lavoratori ed investitori alla gestione dell'attività

MAG4



ISTRUTTORIA FINANZIAMENTI

DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale: cooperativa

Sede operativa:

comune di
web

CAP
prov..

telefono
fax
email

Sede legale:

comune di

CAP
prov..

Dati legali:

Anno di costituzione
Registro Imprese di
Repertorio Economico Amministrativo di
Albo cooperative a mutualità prevalente

P. I.V.A. / Cod. Fisc.
n°
n°
n°

Rappresentante legale:

nato a
residente in piazza
comune di
Cod. Fisc.

nome
cognome

prov..
CAP
prov.

carica sociale presidente

ATTIVITA'

Scopo sociale: valorizzazione del territorio attraverso il lavoro agricolo, garantendo continuità al lavoro dei soci e sostenendo la cooperazione.

Settori di attività: allevamento e vendita di bestiame caprino, trasformazione del latte per la produzione della "Ricotta" ed altri formaggi caprini, allevamento e vendita di asini da lavoro, allevamento e vendita di suini da carne, visite guidate in azienda.

Settore di attività prevalente: AMB

AMB ambiente e agricoltura biologica, ASS assistenza soggetti svantaggiati, CES commercio equo e solidale, CUL produzione culturale, INS inserimento lavorativo soggetti svantaggiati, LAV attività lavorative, RIC attività ricreative, TRA trasformazione sociale

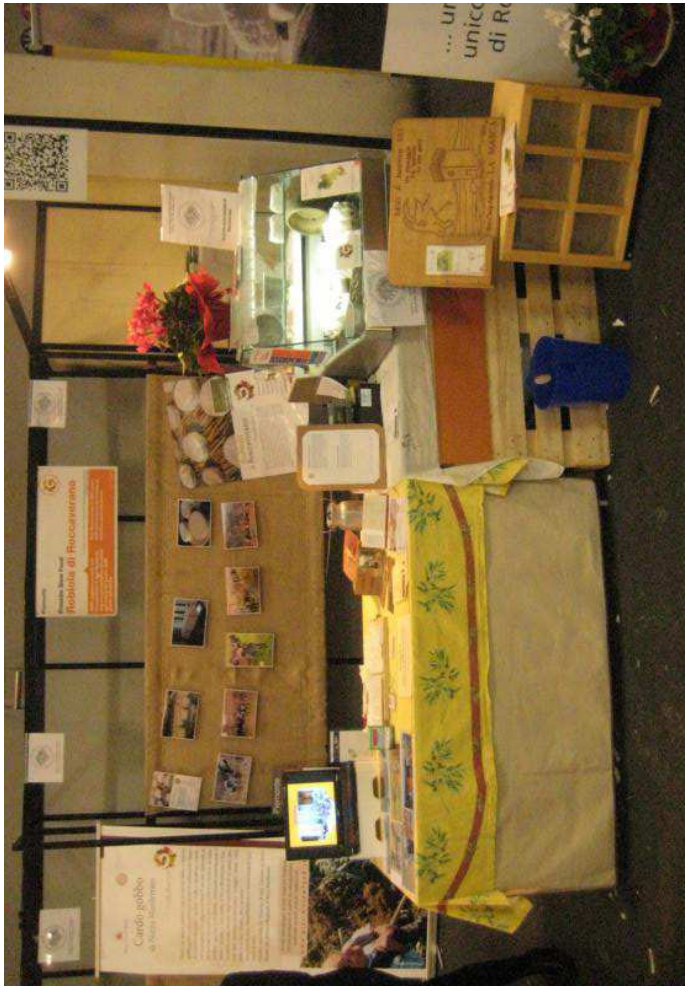
Dichiaro che le presenti informazioni sono reali e complete _____

PRESENTAZIONE DELLA REALTA'

La cooperativa è stata costituita nel 2001. Dal punto di vista agricolo, è situata in una zona povera, caratterizzata da poca vite e molti pascoli, boschi e prati. È una zona ricca in termini di biodiversità e naturalmente molto vocata alla pastorizia. È rinomata per la produzione di formaggio caprino DOP. È una zona aspra e dura, ma offre più di altri luoghi la possibilità di recuperare una dimensione produttiva contadina e di realizzare un'agricoltura biodiversa, solidale e agro-ecologica. In azienda si allevano un centinaio di capre, di una sola razza in grado di sfruttare al meglio le peculiarità del pascolo locale (ricco di erbe come: rosmarino selvatico, ginepro, resinose arboree e arbustive). Oltre alla produzione del formaggio di capra si sta valorizzando la produzione di carne di capretti (allevati solo con latte materno). Inoltre la cooperativa ha impiantato un frutteto composto da esemplari di meli di varietà antiche per avviare la produzione di frutta che potrà essere trasformata in succo di mela biologico (i terrazzamenti in cui sono presenti queste colture vengono condotti con l'aiuto degli asini). In azienda è presente un piccolo allevamento di suini da carne allevati allo stato semibrado, questo allevamento è indispensabile per lo smaltimento del siero da latte derivante dalla lavorazione casearia (prodotto di scarto che è un alimento ricco di proteine per i suini, che altrimenti andrebbe smaltito come rifiuto speciale). L'azienda propone a gruppi e famiglie visite guidate con degustazioni di prodotti. La maggior parte dei prodotti è venduta attraverso le piccole botteghe di paese che serviamo settimanalmente grazie al circuito del commercio equo e solidale, e si ha tra i clienti diversi GAS.

Piano di sviluppo:

- Dotarsi di strutture per poter accogliere sia scolaresche per lavorare sulla didattica, sia eventuali borsisti o tirocinanti, ed inserimenti lavorativi a progetto per persone svantaggiate.
- Proseguire nel recupero della razza caprina locale e sulla gestione veterinaria omeopatica e fitoterapica.
- Valorizzare la carne di capretto e di capra adulta.
- Creare un laboratorio di trasformazione per il succo di mela e valorizzare il circuito di vendita della frutta in cassetta.
- Allevamento, addestramento e vendita di asini di grossa taglia addestrati al lavoro agricolo.

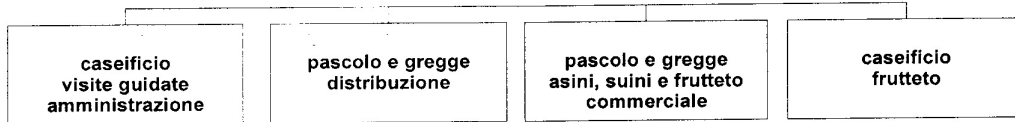


STRUTTURA

Organo amministrati (P),

Organo di controllo: nessuno.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



	2009	2010	%	2011	%	2012	%
Numero soci	4	4	0%	4	0%	4	0%
Numero amministratori	3	3	0%	3	0%	3	0%
Numero addetti (full time)							
Numero addetti (part time)	4	4	0%	4	0%	4	0%
Numero collaboratori (co.co.)							
Numero volontari							
Numero assemblee soci	2	2	0%	2	0%	2	0%
Numero medio partecipanti	4	4	0%	4	0%	4	0%
Numero consigli di amministrazione	6	8	33%	6	-25%	5	-17%
Numero medio partecipanti	3	3	0%	3	0%	3	0%
Compenso amministratori							
Compenso addetti (full time)							
Compenso addetti (part time)	7.195	7.652	6%	8.559	12%	8.836	3%
Compenso collaboratori (co.co.)							
Compenso orario minimo	8	9	13%	9	0%	9	0%
Compenso orario massimo	8	9	13%	9	0%	9	0%

GESTIONE ECONOMICA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2009	2010	%	2011	%	2012	%
Attività immobilizzate							
Immobilizzazioni immateriali	16.729	23.748	42%	30.460	28%	31.571	4%
Immobilizzazioni materiali	135.886	127.885	-6%	137.870	8%	128.988	-6%
Immobilizzazioni finanziarie	1.399	1.432	2%	1.477	3%	1.593	8%
Crediti oltre 12 mesi	0	0		0		0	
Totale attività immobilizzate	154.014	153.065	-1%	169.807	11%	162.152	-5%
Attività circolanti							
Rimanenze di magazzino	50.604	55.792	10%	57.372	3%	56.263	-2%
Crediti entro 12 mesi	10.394	11.658	12%	18.443	58%	16.656	-10%
Ratei e risconti attivi	1.442	2.250	56%	4.470	99%	3.176	-29%
Altre poste attive	0	0		0		0	
Disponibilità liquide	3.374	5.259	56%	2.882	-45%	2.595	-10%
Totale attività circolanti	65.814	74.959	14%	83.167	11%	78.690	-5%
TOTALE ATTIVITA'	219.828	228.024	4%	252.974	11%	240.842	-5%
PASSIVO	2009	2010	%	2011	%	2012	%
Patrimonio netto							
Capitale sociale	20.034	20.034	0%	20.034	0%	20.034	0%
Riserva legale	0	180		236	31%	251	6%
Altre riserve	2	2	0%	0	-100%	2	
Utili (perdite) portati a nuovo	-17.568	-17.568	0%	-17.568	0%	-17.568	0%
Utile (perdita) dell'esercizio	180	56	-69%	15	-73%	274	1727%
Totale patrimonio netto	2.648	2.704	2%	2.717	0%	2.993	10%
Passività a medio/lungo termine							
Fondi per rischi e oneri	0	0		0		0	
Fondo T.F.R.	0	0		0		0	
Debiti oltre 12 mesi	49.395	46.245	-6%	80.973	75%	52.536	-35%
Totale passività a medio/lungo termine	49.395	46.245	-6%	80.973	75%	52.536	-35%
Passività circolanti							
Debiti entro 12 mesi	165.304	177.900	8%	168.996	-5%	184.593	9%
Ratei e risconti passivi	2.481	1.175	-53%	288	-75%	720	150%
Totale passività circolanti	167.785	179.075	7%	169.284	-5%	185.313	9%
TOTALE PASSIVITA'	217.180	225.320	4%	250.257	11%	237.849	-5%
TOTALE PATR. NETTO E PASSIVITA'	219.828	228.024	4%	252.974	11%	240.842	-5%
CONTI D'ORDINE	2009	2010	%	2011	%	2012	%
Beni altrui presso di noi	0	0		0		0	
Impegni	0	0		0		0	
Rischi	0	0		0		0	
Raccordo tra norme civili e fiscali	0	0		0		0	

CONTO ECONOMICO

	2009	2010	%	2011	%	2012	%
+ Valore della produzione							
vendita formaggi caprini	76.245	81.462	7%	84.456	4%	81.939	-3%
vendita bestiame caprino, suino e asini	6.547	9.679	48%	13.767	42%	12.253	-11%
visite guidate	0	0		0		825	
	0	0		0		0	
	0	0		0		0	
	0	0		0		0	
Altre attività	9.715	7.173	-26%	10.789	50%	17.612	63%
Variazione rimanenze prodotti	6.154	6.370	4%	615	-90%	0	-100%
Totale	98.661	104.684	6%	109.627	5%	112.629	3%
- Costi della produzione							
Variazione rimanenze materie prime	321	1.182	268%	-965	-182%	1.109	-215%
Servizi	19.837	18.490	-7%	20.520	11%	17.968	-12%
Personale	35.897	37.269	4%	39.658	6%	39.569	0%
Ammortamenti	12.774	11.270	-12%	11.434	1%	11.631	2%
Altre spese di produzione	22.084	28.400	29%	28.940	2%	33.549	16%
Totale	90.913	96.611	6%	99.587	3%	103.826	4%
= Utile lordo	7.748	8.073	4%	10.040	24%	8.803	-12%
- Altre spese operative							
Accantonamento per rischi	0	0		0		0	
Altri accantonamenti	0	0		0		0	
Spese amministrative e generali	1.832	3.315	81%	3.011	-9%	3.306	10%
Totale	1.832	3.315	81%	3.011	-9%	3.306	10%
= Utile operativo	5.916	4.758	-20%	7.029	48%	5.497	-22%
+ Proventi e oneri diversi							
Proventi finanziari	17	7	-59%	20	186%	7	-65%
Oneri finanziari	5.095	4.130	-19%	4.066	-2%	3.396	-16%
Proventi patrimoniali	0	0		0		0	
Oneri patrimoniali	0	0		0		0	
Totale	-5.078	-4.123	-19%	-4.046	-2%	-3.389	-16%
= Utile ordinario	838	635	-24%	2.983	370%	2.108	-29%
+ Proventi e oneri straordinari							
Proventi straordinari	0	80		209	161%	236	13%
Oneri straordinari	2	0	-100%	2.312		1.294	-44%
Totale	-2	80	-4100%	-2.103	-2729%	-1.058	-50%
= Utile prima delle imposte	836	715	-14%	880	23%	1.050	19%
- Imposte	656	659	0%	865	31%	776	-10%
- Rettifiche e accantonamenti fiscali	0	0		0		0	
= Utile netto	180	56	-69%	15	-73%	274	1727%

INDICE DI EQUILIBRIO PATRIMONIALE

	attività circolanti	:	passività circolanti	=		
2009	65.814	:	167.785	=	0,4	Indica la possibilità di far fronte alla necessità di far rientrare velocemente le risorse. Un valore inferiore ad 1 denota la possibilità di una crisi di liquidità.
2010	74.959	:	179.075	=	0,4	
2011	83.167	:	169.284	=	0,5	
2012	78.690	:	185.313	=	0,4	

INDICE DI INDIPENDENZA PATRIMONIALE

	patrimonio netto	:	passività totali	=		
2009	2.648	:	217.180	=	1%	Indica in quale misura il totale dei mezzi investiti nell'azienda è stato finanziato con capitale proprio. Un valore inferiore al 25-30% denota una sottocapitalizzazione.
2010	2.704	:	225.320	=	1%	
2011	2.717	:	250.257	=	1%	
2012	2.993	:	237.849	=	1%	

INDICI DI ECONOMICITA' DELLA GESTIONE

a) principale	utile operativo	:	valore produzione	=		
2009	5.916	:	98.661	=	6%	L'indice "a" indica il tasso percentuale di redditività della gestione principale, evidenziando quante lire sono state mediamente guadagnate ogni 100 lire di fatturato, mentre l'indice "b" evidenzia l'incidenza della gestione finanziaria. L'indice "c" comprende i primi due e la gestione extra-caratteristica.
2010	4.758	:	104.684	=	5%	
2011	7.029	:	109.627	=	6%	
2012	5.497	:	112.629	=	5%	
b) finanziaria	utile finanziario	:	valore produzione	=		
2009	-5.078	:	98.661	=	-5%	
2010	-4.123	:	104.684	=	-4%	
2011	-4.046	:	109.627	=	-4%	
2012	-3.389	:	112.629	=	-3%	
c) totale	utile netto	:	valore produzione	=		
2009	180	:	98.661	=	0%	
2010	56	:	104.684	=	0%	
2011	15	:	109.627	=	0%	
2012	274	:	112.629	=	0%	

INDICE DI ESPOSIZIONE FINANZIARIA ATTUALE

a) finanziamenti in corso	valore produzione	:	finanziamenti in corso	=	
2013	102.000	:	76.000	=	75%
b) finanziamento richiesto	valore produzione	:	finanziamento richiesto	=	
2013	102.000	:	0	=	0%
c) finanziamenti totali	valore produzione	:	finanziamenti totali	=	
2013	102.000	:	76.000	=	75%

BILANCIO PREVISIONALE

Stato Patrimoniale	2013	2014
Rimanenze	56.500	58.000
Altro attivo circolante	23.150	24.800
Disponibilità liquide	2.950	4.000
Crediti a breve commerciali	17.500	19.000
Crediti a breve finanziari	0	0
Ratei e risconti	2.700	1.800
Immobilizzazioni	147.173	162.904
Immateriali	25.136	19.103
Materiali	120.387	142.201
Finanziarie	1.650	1.600
Totale attivo	226.823	245.704
Passivo circolante	151.599	146.860
Debiti a bt. vs. fornitori	20.204	17.255
Debiti a bt. vs. lavoratori soci	121.745	121.745
Debiti a bt. vs. banche	9.000	7.000
Ratei e risconti	650	860
Passivo a m/l termine	22.400	45.000
Debiti a m/l termine	22.400	45.000
T.F.R.	0	0
Fondi rischi e oneri	0	0
Mezzi propri	52.824	53.844
Capitale sociale	20.034	20.034
Riserve	525	1.495
Finanziamento soci	48.833	48.833
Utili (perdite) portati a nuovo	-17.568	-17.568
Utili (perdite) portati dell'esercizio	1.000	1.050
Totale passivo	226.823	245.704

Conto Economico	2013	2014
Ricavi delle vendite e prestazioni	97.500	101.000
Variazione rimanenze prodotti finiti		
Altri ricavi e proventi	4.500	3.000
A) Valore della produzione	102.000	104.000
Acquisti materie prime e merci	22.000	23.600
Acquisizioni di servizi	20.200	21.000
Variazioni rimanenze materie prime e merci	-300	-2.500
Fitti passivi e canoni per locazioni	500	500
Personale	38.200	39.200
Accantonamenti	0	0
Ammortamenti	14.000	14.300
Oneri diversi di gestione	3.300	3.000
B) Costi della produzione	97.900	99.100
Risultato operativo (A – B)	4.100	4.900
Proventi Finanziari	0	0
Interessi e altri oneri finanziari	2.450	3.100
C) Proventi e oneri finanziari	-2.450	-3.100
Proventi straordinari		
Oneri straordinari		
D) Proventi e oneri straordinari	0	0
Risultato Ante imposte (A+B+C+D)	1.650	1.800
Imposte sul reddito d'esercizio	650	750
Utile (perdita) di periodo	1.000	1.050

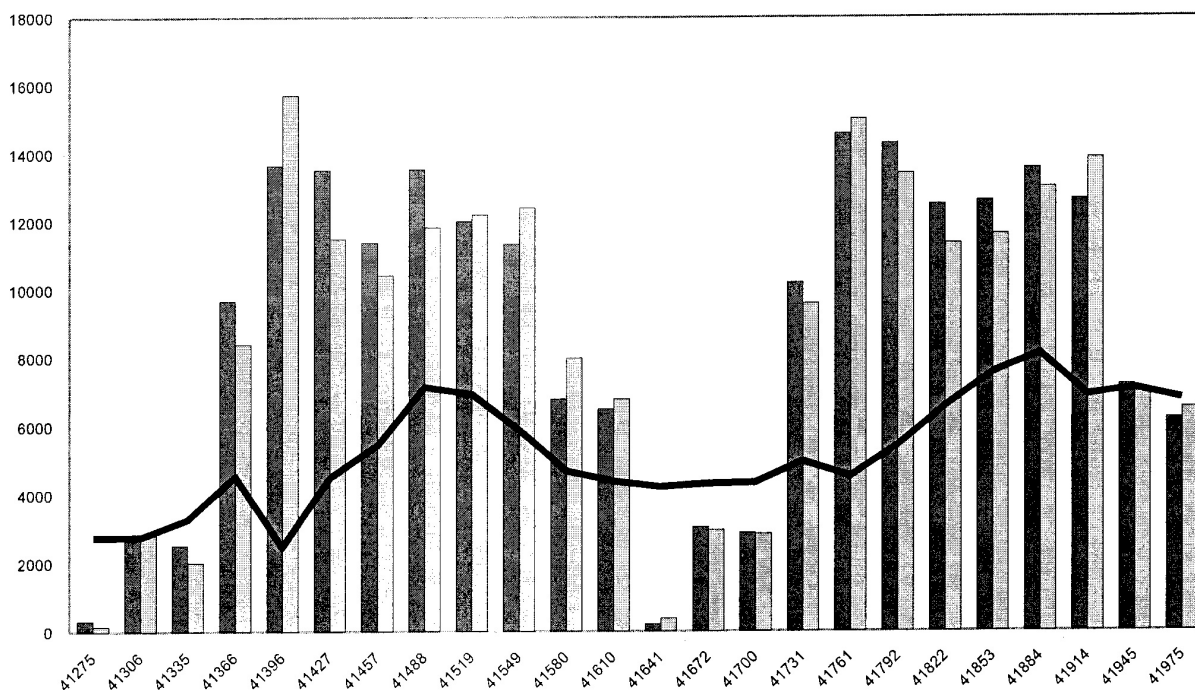
FLUSSO DI CASSA MENSILE

anno	2013	2014
entrate	104.077	109.920
uscite	102.283	107.530
saldo	1.794	2.390

12/12
2.595

	01/13	02/13	03/13	04/13	05/13	06/13	07/13	08/13	09/13	10/13	11/13	12/13
	319	2.845	2.531	9.662	13.643	13.508	11.381	13.529	12.009	11.350	6.800	6.500
	158	2.838	2.013	8.403	15.710	11.487	10.432	11.833	12.209	12.400	8.000	6.800
	2.756	2.763	3.281	4.540	2.473	4.494	5.443	7.139	6.939	5.889	4.689	4.389

	01/14	02/14	03/14	04/14	05/14	06/14	07/14	08/14	09/14	10/14	11/14	12/14
	220	3.050	2.880	10.200	14.560	14.300	12.500	12.600	13.560	12.630	7.200	6.220
	380	2.970	2.850	9.580	15.000	13.400	11.350	11.620	13.000	13.850	7.000	6.530
	4.229	4.309	4.339	4.959	4.519	5.419	6.569	7.549	8.109	6.889	7.089	6.779



PRINCIPALI CLIENTI E FORNITORI

principali clienti (al netto dell'IVA)	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
	6.578	60%	6.844	55%	4.714	38%	6.062	45%
	0	0%	0	0%	3.682	30%	3.833	28%
	4.296	40%	5.621	45%	3.910	32%	3.696	27%
		0%		0%		0%		0%
		0%		0%		0%		0%
totale	10.874		12.465		12.306		13.591	

principali fornitori (al netto dell'IVA)	2009	%	2010	%	2011	%	2012	%
Non significativo.								
totale	0		0		0		0	

ALTRE INFORMAZIONI

1) Indicazione delle materie principali trattate nelle assemblee dei soci

Approvazione bilanci e nomina componenti organo amministrativo.

2) Indicazione delle modalità di contatto con la base sociale, oltre alle assemblee

Contatto quotidiano.

3) Descrizione del contratto applicato, dei livelli in cui sono inseriti i vari lavoratori e delle modalità di passaggio di livello (promozioni, gratifiche, benefits, ecc.)

CCNL agricolo come avventizi.

4) Da chi vengono prese le decisioni strategiche sulla vita della struttura?

Dall'Assemblea dei soci.

5) Da chi vengono prese le decisioni tattiche sulla vita della struttura?

Dall'Assemblea dei soci.

6) La struttura è collegata/fa parte di uno o più gruppi, associazioni, consorzi?

7) Descrizione dell'impiego degli eventuali utili realizzati negli esercizi precedenti

A riserva indivisibile.

8) Descrizione della copertura delle eventuali perdite realizzate negli esercizi precedenti

Nessuna.

9) Descrizione analitica di eventuali finanziamenti in corso (prestito soci, mutui, fidi, anticipi, leasing, ecc.)

Prestito sociale: € 49.000.

MAG4 Piemonte: mutuo di € 14.000.

Cassa di Risparmio di Asti: mutuo di € 5.000.

Compass: mutuo di € 8.000.

10) Descrizione analitica di eventuali polizze assicurative sulle attività

Responsabilità civile sull'attività, furto e incendio su fabbricati e mezzi.

11) Come sono venuti a conoscenza dell'esistenza della MAG4 Piemonte

Sono già soci.

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER EURO 0

1) Proposta motivata di piano di rientro

Cinque anni con rate mensili di importo dimezzato nei mesi invernali.

2) Descrizione analitica del/i progetto/i specifico/i per cui è richiesto il finanziamento

3) Descrizione delle modalità di calcolo della cifra richiesta

4) Indicazione delle attività che permetteranno la restituzione del finanziamento

5) Indicazione dei nominativi dei fidejussori e della loro relazione con la struttura.

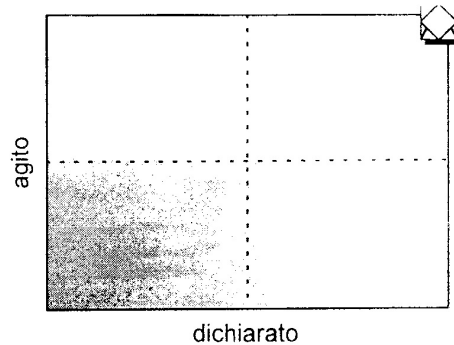
Scheda di valutazione finanziamenti

picc. coop.

Questa realtà ha senso per:

dichiarato condiviso di nome	agito diffuso di fatto
------------------------------------	------------------------------

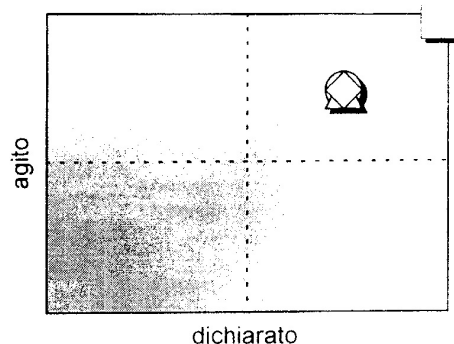
<input type="radio"/> circuito di economia alternativa?	5	5
<input type="checkbox"/> la nostra tipologia di servizi?	5	5
<input type="triangle-up"/> il nostro target di impresa da sostenere?	5	5
<input type="diamond"/> la nostra idea di impresa alternativa?	5	5



Questa realtà ha senso per:

dichiarato condiviso di nome	agito diffuso di fatto
------------------------------------	------------------------------

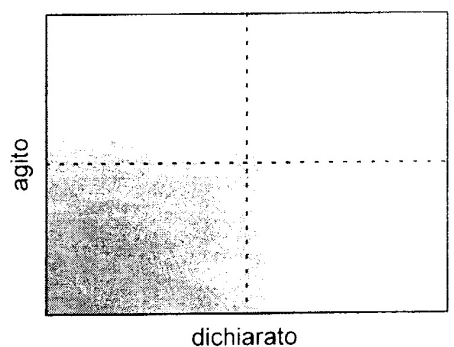
<input type="radio"/> circuito di economia alternativa?	4	4
<input type="checkbox"/> la nostra tipologia di servizi?	5	5
<input type="triangle-up"/> il nostro target di impresa da sostenere?	4	4
<input type="diamond"/> la nostra idea di impresa alternativa?	4	4



Questa realtà ha senso per:

dichiarato condiviso di nome	agito diffuso di fatto
------------------------------------	------------------------------

<input type="radio"/> circuito di economia alternativa?		
<input type="checkbox"/> la nostra tipologia di servizi?		
<input type="triangle-up"/> il nostro target di impresa da sostenere?		
<input type="diamond"/> la nostra idea di impresa alternativa?		



Legende

nulla	poco	medio	abbastanza	molto
1	2	3	4	5

a. circuito di economia alternativa?

Vivere e lavorare secondo il principio che l'uomo è il valore fondamentale e che quindi nessun essere umano deve essere discriminato, emarginato o comprato

b. la nostra tipologia di servizi?

La fiducia e la conoscenza delle persone, la qualità dei prodotti e la fattibilità dei progetti prendono il posto delle garanzie patrimoniali. La solvibilità, la rete di relazione in cui sono inseriti, la coesione del gruppo intorno al progetto

c. il nostro target di impresa da sostenere?

UMANA sviluppo inteso, oltre che come sviluppo delle imprese, come crescita umana di coloro che lavorano nell'impresa e come crescita umana dei fruitori dei prodotti che l'impresa produce

INCLUSIVA sviluppo che favorisca l'accesso al lavoro, alla vita sociale, alla fruizione di strumenti o servizi, da parte di coloro che oggi il mercato esclude

ECOSISTEMICA sviluppo che riduca gli impatti ambientali per una tutela del territorio ed una "rinnovabilità" delle risorse, priorità di intervento nei settori di attività ad alto contenuto sociale

NONVIOLENTA come stile di vita e come metodo di organizzazione della vita sociale-economica e politica

TRASPARENTE nella gestione: tutti i partecipanti all'impresa devono avere la possibilità di controllarne l'operato

DEMOCRATICA nell'organizzazione, per questo motivo le strutture prescelte sono quelle della cooperativa, dell'associazione o del gruppo mutualistico

d. la nostra idea di impresa alternativa?

SOCIALE cogestione dell'impresa, qualità dei valori e degli obiettivi di riferimento

NOPROFIT reinvestimento non speculativo degli utili nell'attività; solo quelle imprese che offrono sufficienti garanzie sull'equa partecipazione di lavoratori ed investitori alla gestione dell'attività

BIBLIOGRAFIA

Cooperativa verso la banca etica, Banca Etica l'interesse di tutti, Publistampa, Milano, 1995

Rusconi G., Dorigatti M., Etica d'impresa, Fondazione ACLI milanesi, Milano, 2005

AA. VV., Gialli Finanziari, a cura de Il Sole 24 ore, Cairo editori, Milano, 2006

Guadagnucci L., Il nuovo mutualismo, Feltrinelli, 2007, Milano

Rossi G.B., La Società Mutua per l'Autogestione – M. A. G., Mag Verona, Verona 1978

Prette M.R., MAG4 e MAG6, il denaro come se la gente contasse qualcosa. Percorsi e interrogativi su una finanza etica, Sensibili alle foglie, Cuneo, 2001

Lunaria, Terzo settore: Rapporto 2000, Lunaria in collaborazione con il Forum Permanente del Terzo Settore, Il salvagente, Roma, 2000

MAG4, Il Gruppo MAG... si sgruppa, in "MAGazine", periodico MAG4, novembre 2013

MAG4, Banconote: come sta la Banca Etica?, in "MAGazine", periodico MAG4, aprile 1997

I numeri di Banca Etica, in "Altraeconomia", marzo 2014

Facchini D., Una Finanza (er)etica, in "Altraeconomia", marzo 2013

Salviato F. Mastrangelo A., L'altra finanza, La Tortuga, Padova 1991

SITOGRAFIA

www.altreconomia.it

www.eticanews.it

www.finanzaetica.net

www.magfirenze.it

www.magvenezia.it

www.magverona.it

www.mag4.it

www.mag6.it

www.microcredito-roma.org